Agea
Agenzia
per le Erogazioni
in Agricoltura

SIN
Sistema Informativo
Nazionale per lo sviluppo
dell'agricoltura

DOMANDA DI PAGAMENTO UNICA E SVILUPPO RURALE (misure a superfici) E SET-ASIDE STRUTTURALE

REGG. CE n. 73/2009, 795/2004 e 1122/2009
e successive modifiche e integrazioni

Specifiche Tecniche
Controlli Oggettivi Territoriali

campagna 2011

Parte prima

- ✓ *Apertura delle sedi operative*
- ✓ *Acquisizione delle chiavi di lettura*
- ✓ *Fotointerpretazione eleggibilità aiuti disaccoppiati DPU*
- ✓ *Fotointerpretazione ammissibilità aiuti accoppiati DPU e misure a superfici PSR*
- ✓ *Fotointerpretazione norme condizionalità BCAA*
- ✓ *Controlli di campo*
- ✓ *Registrazione risultati controlli di campo*

emissione n. 1.1 del 29 luglio 2011

INDICE

1. INTRODUZIONE 5

1.1. OGGETTO DEL CONTROLLO 5
1.2. CONTESTO DI RIFERIMENTO 6
1.2.1. SVILUPPO RURALE (SR) 6
1.2.2. DOMANDA UNICA (DU) – NOVITÀ INTRODOTTE DAL REG. (CE) 73/2009 DEL CONSIGLIO DEL 19 GENNAIO 2009 8
1.3. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' - CONTROLLI DI AMMISSIBILITA' E CONDIZIONALITA' (BCAA) 10
1.4. SISTEMI DI SICUREZZA E RESPONSABILITÀ SUL PROCESSO DI CONTROLLO 12

2. APERTURA SEDI OPERATIVE 13

3. ACQUISIZIONE CHIAVI DI LETTURA 15

3.1. CARATTERISTICHE DELLE IMMAGINI SATELLITARI 15
3.2. ACQUISIZIONE CHIAVI DI LETTURA E ADDESTRAMENTO FOTOINTERPRETI 19
3.2.1. ACQUISIZIONE CHIAVI DI LETTURA 19
3.2.2. UTILIZZO DEI PUNTI DI USO DEL SUOLO AGRIT 19
3.2.3. ADDESTRAMENTO DEI TECNICI PER LA FOTOINTERPRETAZIONE DELLE IMMAGINI SATELLITARI 20

4. FOTOINTERPRETAZIONE 21

4.1. FOTOINTERPRETAZIONE – GENERALITÀ 21
4.1.1. MODALITÀ DI DELIMITAZIONE DEGLI APPEZZAMENTI 22
4.1.2. ACQUISIZIONE DELLE SCHEDE UNAR 23
4.1.3. VERIFICA REQUISITI DIMENSIONALI MINIMI 23
4.2. FOTOINTERPRETAZIONE ISOLE DISACCOPPIATE 24
4.2.1. CASI PARTICOLARI (FOTOINTERPRETAZIONE DUBBIA O IMPOSSIBILE) 26
4.2.2. FOTOINTERPRETAZIONE DELLE ISOLE DISACCOPPIATE DICHIARATE IN DOMANDE DI FORESTAZIONE O SET ASIDE STRUTTURALE - PECULIARITÀ 27
4.3. FOTOINTERPRETAZIONE DELLE ISOLE ACCOPPIATE 32
4.3.1. FOTOINTERPRETAZIONE DUBBIA O IMPOSSIBILE 32
4.3.2. DELIMITAZIONE DELL'USO DEL SUOLO 33
4.3.3. CODICI DEGLI USI DEL SUOLO 33
4.3.4. COLTURE ORTIVE, PIANTE ARBUSTIVE E PIANTE AROMATICHE 36
4.3.5. ALBERI DA FRUTTA 36
4.3.6. COLTURA NON ORDINARIA 36
4.3.7. PIANTE SPARSE E COLTIVAZIONI ARBOREE 36
4.3.7.1. SEMINATIVO ARBORATO 36
4.3.7.2. COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE (NON CONSOCIABILI) 37
4.3.8. FRUTTA A GUSCIO 37
4.3.8.1. DELIMITAZIONE DEL FRUTTETO 38
4.3.8.2. STIMA DEL NUMERO DI PIANTE O MISURA DEL SESTO DI IMPIANTO 38
4.3.8.3. MEMORIZZAZIONE INFORMAZIONI ACCESSORIE 38

4.3.9. CASTAGNO 39
4.3.10. PRUGNE D'ENTE 39
4.4. FOTOINTERPRETAZIONE PER LA VERIFICA DEL RISPETTO DELLE BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (BCAA) ED ELEMENTI TERRITORIALI DEI CGO 40
4.5. FOTOINTERPRETAZIONE DI ELEGGIBILITÀ DELLE ISOLE AZIENDALI RICADENTI AL DI FUORI DELLE ZONE CAMPIONE TELERILEVAMENTO 64

5. PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI PER IL CONTROLLO DI CAMPO 65

5.1. PREMESSA 65
5.2. MATERIALI NECESSARI AI CONTROLLI 66
5.2.1. ELENCO DELLE ISOLE/PARTICELLE DA CONTROLLARE IN CAMPO 67
5.2.2. STAMPA DOCUMENTO UNICO DI CONTROLLO IN CAMPO (DUC) 67
5.2.3. PLOTTAGGI IN FORMATO A3 69
5.2.4. PREDISPOSIZIONE DISPOSITIVO GPS 69
5.2.5. PREDISPOSIZIONE TABLET-PC PER ACQUISIZIONE DIRETTA RISULTATI DI CAMPO 69

6. CONTROLLI IN CAMPO 71

6.1. INTRODUZIONE 71
6.2. METODOLOGIA DI RILIEVO 71
6.2.1. METODOLOGIA RFV (RAPID FIELD VISIT) (SENZA L'AUSILIO DEL GPS) 72
6.2.2. METODOLOGIA OTS (ON THE SPOT) (CON L'AUSILIO DEL GPS) 73
6.3. OPERAZIONI DA SVOLGERE NEL CORSO DELLA FASE DI RILIEVO 73
6.3.1. RAGGIUNGIMENTO DELL'APPEZZAMENTO OGGETTO DEL CONTROLLO 73
6.3.2. ESECUZIONE DEL RILIEVO 73
6.3.3. COMPILAZIONE DEL DUC – FINESTRA GRAFICA 74
6.3.4. COMPILAZIONE DEL DUC – PARTE TABELLARE 76
6.3.5. EFFETTUAZIONE DELLE FOTO DI CAMPO 77
6.4. ESECUZIONE DEL RILIEVO AGRONOMICO – INDICAZIONI GENERALI 78
6.5. VERIFICA DEL RISPETTO DEI REQUISITI COLTURALI PREVISTI (ORDINARIETÀ) 78
6.5.1. ORDINARIA TECNICA DI SEMINA E DI COLTIVAZIONE 78
6.5.2. REQUISITI SPECIFICI RIFERITI ALLO STADIO FENOLOGICO 79
6.6. SIGLE PER LA DESCRIZIONE DEGLI USI DEL SUOLO RILEVATI 80
6.6.1. CEREALI 84
6.6.1.1. GRANO (FRUMENTO) DURO (GD) 84
6.6.1.2. MAIS (GRANTURCO) (MA) 85
6.6.1.3. RISONE (RIS) 85
6.6.1.4. ALTRI CEREALI DEPAUPERANTI - A PAGLIA (ACD) 86
6.6.2. PIANTE DA FIBRA 86
6.6.3. PIANTE OLEIFERE 86
6.6.4. COLTURE ORTIVE 87
6.6.5. TABACCO 87
6.6.6. FORAGGIERE 88
6.6.6.1. CONTROLLO DI CAMPO DELLE FORAGGIERE AVVICENDATE (ERBAI E PRATI AVVICENDATI) 88
6.6.6.2. CONTROLLO DI CAMPO DELLE FORAGGIERE NON AVVICENDATE (PERMANENTI) 89
6.6.7. SUPERFICI MESSE A RIPOSO 92
6.6.8. SUPERFICI IMBOSCHITE (MISURE FORESTALI E SET-ASIDE STRUTTURALE) 92

6.6.9. SUPERFICI NON SEMINABILI 93
6.6.10. FONDO INACCESSIBILE / RISERVATO 93
6.7. CONTROLLO DI CAMPO DELLE BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (BCAA) E DEGLI ELEMENTI TERRITORIALI DEI CGO 94
6.7.1. CONTROLLI DI CAMPO DELLE BCAA ALL'INTERNO DELLE ZONE CAMPIONE 94
SCHEDA BCAA: STANDARD 1.1, STANDARD 1.2 E STANDARD 1.3 97
SCHEDA BCAA: STANDARD 2.1 107
SCHEDA BCAA: STANDARD 3.1 109
SCHEDA BCAA: STANDARD 4.1, STANDARD 4.2, STANDARD 4.3, STANDARD 4.4; STANDARD 4.5. 111
6.7.2. CONTROLLI DI CAMPO DELLE BCAA AL DI FUORI DELLE ZONE CAMPIONE 122
6.8. CONTROLLO DI CAMPO DEGLI ELEMENTI TERRITORIALI DEI CGO 123
6.8.1. AREE NATURA 2000 – ATTI A1 E A5 123
6.8.2. DISTRIBUZIONE EFFLUENTI O PRESENZA DI DEPOSITI IN ZVN 124

7. ACQUISIZIONE DEI RISULTATI DEI CONTROLLI DI CAMPO 125

7.1. MODIFICA DELLE DELIMITAZIONI DEGLI APPEZZAMENTI 126
7.2. ACQUISIZIONE DEGLI UTILIZZI DEL SUOLO 126
7.3. MEMORIZZAZIONE DELLO STATO DI COLTIVAZIONE 127
7.4. FONDO INACCESSIBILE/RISERVATO 127
7.5. MEMORIZZAZIONE DEGLI ESITI DELLE VERIFICHE DEL RISPETTO DELLE NORME BCAA 127
7.6. MEMORIZZAZIONE RIFERIMENTI GRAFICI DELLE FOTO DI CAMPO 128
7.7. MEMORIZZAZIONE RIFERIMENTI DEL TECNICO INCARICATO DEL CONTROLLO E DELLA DATA DEL SOPRALLUOGO IN CAMPO 128

ALLEGATI 130

ALLEGATO 1 – DOCUMENTO UNICO DI CONTROLLO IN CAMPO (DUC) 131
ALLEGATO 2 - TABELLA DELLE SIGLE COLTURA E ALTRI UTILIZZI DEL SUOLO 134
ALLEGATO 3 – SIGLA PARAMETRI DI VERIFICA DELLE NORME B.C.A.A. 139

1. INTRODUZIONE

1.1. OGGETTO DEL CONTROLLO

L'oggetto del controllo sono:

- le aziende che hanno presentato domanda nell'ambito del regime di pagamento unico nonché degli altri regimi di aiuto previsti dal Reg. CE 73/2009 (che ha abrogato di fatto il Reg. CE 1782/03, in vigore fino alla campagna 2008) da eseguire in adempimento della normativa comunitaria vigente (Reg. CE 1122/09)
- le aziende che hanno presentato domanda di adesione alle misure previste nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale definiti dal Reg. CE 1257/99 (programmazione 2000-2006) e Reg. CE 1698/2005 (programmazione 2007-2013).
- le aziende che hanno presentato domanda di adesione alle misure previste nell'ambito del regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo previste dai Regg. CE 2080/92 e 1609/89 e da quelle previste nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale definiti dal Reg. CE 1257/99 (programmazione 2000-2006).
- le aziende che ricevono pagamenti relativi al Set Aside Strutturale previsto dal Reg. CE 1272/88 (norma l'aiuto previsto per il ritiro dalla produzione di almeno il 20% dei seminativi appartenenti all'azienda).

Il campione delle aziende da controllare è selezionato secondo quanto disposto dal Regolamento CE n. 1122/2009, relativo alle modalità di applicazione del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) istituito con il Reg. CE 1782/2003 e modificato dal Reg. CE 73/2009.

I controlli oggettivi completano la procedura di verifica amministrativa eseguita dall'AGEA e dagli altri Organismi Pagatori competenti; essi sono affidati alla SIN s.r.l..

In attuazione della regolamentazione comunitaria nell'ambito dei controlli oggettivi un campione pari ad almeno il 5% delle domande di pagamento unico presentate e ad almeno il 5% delle domande di adesione alle misure a superficie previste nell'ambito dei Piani di Sviluppo Rurale sono sottoposte alle seguenti tipologie di controllo:

a) **controlli di ammissibilità** relativi al rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti, diretti e supplementari(Domanda di Pagamento Unica) e dei premi per le misure a superficie (Sviluppo Rurale) eseguiti sul campione di aziende selezionato (art. 30 reg. 1122/09). Tali controlli riguardano essenzialmente la verifica dell'uso del suolo agricolo;

b) **controlli di condizionalità**, ovvero del rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme relative alle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali.

La metodologia di controllo si basa sulla rilevazione oggettiva del territorio mediante:

1. Fotointerpretazione di immagini satellitari multispettrali e multi temporali del 2011, ove disponibili, e delle immagini aeree più recenti, ove le immagini satellitari non sono disponibili.
2. Controlli di campo, previsti nei casi di
   a) fotointerpretazione dubbia o impossibile
   b) nei comuni sprovvisti di immagini satellitari
   c) per la verifica, ove previsto, dell'effettivo pascolamento dei pascoli magri
   d) per il riscontro in campo delle violazioni delle norme di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) individuate in fotointerpretazione
   e) per il riconoscimento varietale del tabacco nelle domande selezionate per il sostegno specifico.
3. Riporto a video dei risultati del controllo di campo.
4. Visite aziendali per il controlli relativi al rispetto degli Atti relativi al campo di Condizionalità – Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) Ambiente.
5. Visite nelle aziende estratte a campione per i controlli in loco PSR, volte alla verifica delle dichiarazioni rese dal richiedente al momento della presentazione della/e domande di contributo e in successivi momenti ed alla verifica del rispetto degli impegni (tecnici, amministrativi, realizzazione interventi, obblighi, ecc.) che il richiedente si assume con la sottoscrizione della domanda di contributo e in successivi momenti.
6. Incontro, presso le sedi periferiche SIN, presso le sedi dei CAA o presso le sedi aziendali dei produttori che al termine dei controlli presentano discordanze o anomalie relative ai controlli di ammissibilità e condizionalità BCAA.

Scopo del presente documento è quello di descrivere le fasi citate nei punti 1, 2 e 3 sopra elencati (Controlli Oggettivi Territoriali). I successivi punti saranno trattati successivamente in specifici documenti (Controlli Oggettivi Aziendali).

Sulla base di quanto previsto dall'articolo 35 del Reg. CE 1122/2009, i controlli oggettivi sono eseguiti avvalendosi del Telerilevamento.

1.2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.2.1. Sviluppo Rurale (SR)

Il Regolamento (CE) n. 1257/1999 ha istituito un quadro normativo per l'aiuto comunitario allo Sviluppo Rurale. I Piani di Sviluppo Rurale per il periodo 2000–2006, sono stati elaborati dalle Regioni e Province Autonome e, successivamente, approvati dalla Commissione Europea la quale ha contestualmente ratificato le relative previsioni finanziarie.
I Piani di SR 2000-2006 hanno, dunque, rappresentato gli strumenti di programmazione attraverso i quali le Amministrazioni locali hanno potuto rafforzare il proprio modello di sviluppo agricolo e rurale, attivando le misure ritenute opportune.

Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 ha dettato le norme generali a disciplina del sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale finanziato dal FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale); esso in particolare ha definito:

- gli obiettivi che la politica di sviluppo rurale contribuisce a conseguire

- il contesto strategico della politica di sviluppo rurale, comprendente la procedura per l'adozione degli orientamenti strategici comunitari in materia di politica di sviluppo rurale («orientamenti strategici comunitari») e dei piani strategici nazionali;
- le priorità e le misure di sviluppo rurale.

Il Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale del 21 dicembre 2006, in applicazione dell'art. 11 del Regolamento (CE) 1698/2005 ha posto le basi per lo sviluppo dei Programmi di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013 da parte delle Regioni e Province autonome..

Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 stabilisce quattro assi per la programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013:

1. Asse I , Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
2. Asse II , Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
3. Asse III , Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
4. Asse IV , Leader

Il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, dispone che le domande relative alle misure connesse alla superficie contemplate dall'asse II, con eccezione di quelle definite dall'art. 6, paragrafo 1, lett. b) – II comma (di seguito "misure a superficie"), siano sottoposte ai controlli previsti dal regolamento (CE) n. 796/2004, istitutivo del sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) e successive modificazioni.

In particolare le misure a superficie relative all'Asse II oggetto di interesse e di verifica secondo le modalità descritte nel presente documento sono le seguenti:

- misure agroambientali: pagamenti erogati agli agricoltori che assumono volontariamente impegni agroambientali
- misure per zone svantaggiate: indennità compensative intese a compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito derivanti dagli svantaggi che ostacolano la produzione agricola nella zona interessata
- misure Natura 2000: indennità intese a compensare i costi e la perdita di reddito derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE e 2000/60/CE (art. 38 – Reg. CE 1698/2005).
- misure silvoambientali: pagamenti erogati agli agricoltori che assumono volontariamente impegni silvoambientali
- misure di imboschimento, ricostituzione e prevenzione del potenziale produttivo forestale.

Al pari degli aiuti diretti (1° pilastro), quindi, anche l'erogazione dei premi per le misure a superficie dello sviluppo rurale richiede il rispetto da parte dei beneficiari dei requisiti di eleggibilità e condizionalità.
Per quanto concerne l'eleggibilità dovrà essere verificato che le singole richieste espresse in termini di misure per superficie siano suffragate dal riscontro mediante telerilevamento di una coltura eleggibile e con una superficie pari o superiore a quella dichiarata. Per le misure pluriennali dei PSR 2000-2006, per le quali vige l'obbligo del solo rispetto della buona pratica agricola normale (BPAn), a norma del regolamento (CE) 1257/99 e del n. 817/04, continua ad applicarsi tale baseline (BPAn), salvo il disposto di cui all'articolo 11 del regolamento n. 1320/2006 in caso di trasformazione dell'impegno, nel qual caso si applicano le nuove regole (condizionalità) vigenti dal 1° gennaio 2007.

Il rispetto dei criteri di condizionalità che si applica per il periodo 2007-2013 fa riferimento al Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2009 n. 30125, recante disposizioni nazionali applicative del regime di condizionalità, ai provvedimenti regionali approvati ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del predetto decreto ed alle loro eventuali future modifiche/integrazioni.

.

1.2.2. Domanda Unica (DU) – Novità introdotte dal Reg. (CE) 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009

Il reg. (CE) 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 ha introdotto già a partire dalla campagna 2009 molti elementi di semplificazione, sia negli adempimenti dichiarativi che nelle modalità di accesso agli aiuti. Si riportano di seguito le principali con particolare riferimento alle novità con maggior impatto sui controlli.

SUPERFICI AMMISSIBILI AL RPU

L'art. 34 del reg. CE 73/09, da leggere congiuntamente con l'art. 38, disciplina l'ammissibilità delle superfici.

Sono ammissibili:

- le superfici seminabili;
- i vigneti da vino;
- gli agrumeti;
- gli oliveti;
- i frutteti in coltivazione permanente;
- i vivai;
- le sole coltivazioni permanenti a breve rotazione sotto elencate: in particolare, l'art. 1, par. 2, lett. C del DM 9 dicembre 2009 stabilisce che per "bosco ceduo a rotazione rapida" si intende la superficie coltivata con le piante di seguito riportate e con un turno di taglio non superiore a 8 anni:
    - pioppi;
    - salici;
    - eucalipti;
    - robinie;
    - paulownie;
    - ontani;
    - olmi;
    - platani;
    - acacia saligna;
- qualsiasi superficie che abbia dato diritto a pagamenti nell'ambito del regime di pagamento unico o del regime di pagamento unico per superficie nel 2008 e che
  i) non risponde più alle condizioni di ammissibilità in seguito all'attuazione della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nonché della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque,oppure

ii) per la durata del pertinente impegno del singolo agricoltore è oggetto di imboschimento a norma dell'articolo 31 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG) o dell'articolo 43 del regolamento (CE) n. 1698/2005, oppure in virtù di un regime nazionale le cui condizioni siano conformi all'articolo 43, paragrafi 1, 2 e 3 di detto regolamento, oppure
iii) per la durata del pertinente impegno del singolo agricoltore è ritirata dalla produzione ai sensi degli articoli 22, 23 e 24 del regolamento (CE) n. 1257/1999 o dell'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Non sono ammissibili:
-
- la superficie boscata;
- gli usi non agricoli.

Per la domanda unica 2011, in applicazione dell'art. 9 del reg. CE 1120/09 sugli ettari ammissibili di cui all'art. 34, comma 2, lettera a) del reg. CE 73/09, fermo restando l'utilizzo prevalente per un'attività agricola, è consentito svolgere un'attività non agricola a condizione che questa non interferisca:
- con lo svolgimento dell'ordinario ciclo colturale
- con il mantenimento di buone condizioni agronomiche e ambientali.

REGIMI DI AIUTO

La domanda unica 2011 consente la partecipazione ai seguenti regimi di sostegno:

- Regime di pagamento unico, previsto dal Titolo III del Reg. CE 73/2009

- Regimi previsti dal Titolo IV del Reg. CE 73/2009:

  - ✓ Aiuti alla superficie:
    - Premio per le colture proteiche
    - Aiuto specifico per il riso
    - Pagamento per superficie per la frutta a guscio
  - ✓ Aiuti alla produzione:
    - Aiuto alle sementi
  - ✓ Aiuti transitori per l'ortofrutta da trasformazione:
    - Aiuto transitorio per le prugne d'Ente da trasformazione (D.M.2693/2008)

- Sostegno specifico previsto dall'art. 68 del Reg. CE 73/2009 e istituito dal DM 20 luglio 2009 per misure quali:

  - ✓ miglioramento della qualità
    - Sostegno specifico per il miglioramento della qualità delle carni bovine (art. 3);
    - Sostegno specifico per il miglioramento della qualità delle carni ovicaprine (art. 4);
    - Sostegno specifico per il miglioramento della qualità dell'olio di oliva (art.

5);
- Sostegno specifico per il miglioramento della qualità del latte (art. 6);
- Sostegno specifico per il miglioramento della qualità del tabacco (art. 7);
- Sostegno specifico per il miglioramento della qualità dello zucchero (art. 8);
- Sostegno specifico per il miglioramento della qualità della Danaee racemosa (art. 9).

✓ Agroambiente - Sostegno per specifiche attività agricole che apportano benefici ambientali aggiuntivi
- avvicendamento biennale delle colture (art. 10);

✓ Assicurazioni
- contributo per il pagamento dei premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante (art. 11)

➢ Foraggi essiccati, dichiarati secondo quanto disposto dall'art. 15, lett. e) del reg. (CE) n. 382/2005 (a norma dell'articolo 14, § 1, del reg. (CE) n. 796/2004) relativo all'aiuto alla trasformazione dei foraggi essiccati di cui al regolamento (CE) n. 1234/2007, parte II, titolo I, capo IV, sezione I, sottosezione I.II titolo III, capitolo 5, del regolamento (CE) n. 73/2009 prevede la concessione di un sostegno specifico agli agricoltori; l'adozione delle modalità per attuare le misure di sostegno specifico all'interno del quadro normativo stabilito dal regolamento (CE) n. 73/2009 e in conformità delle condizioni ivi previste è affidata a ciascuno Stato Membro.

Il pagamento dei premi è condizionato al rispetto di criteri di gestione obbligatori (allegato II del reg. (CE) 73/2009) e/o al rispetto delle buone condizioni agronomiche e ambientali (allegato III del reg. (CE) 73/2009). L'insieme di tali obblighi e delle disposizioni previste dal decreto MiPAAF del 9 dicembre 2009 e successive modifiche ed integrazioni costituisce la "condizionalità"

1.3. ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' - CONTROLLI DI AMMISSIBILITA' E CONDIZIONALITA' (BCAA)

Oggetto del controllo saranno le cosiddette **Isole Aziendali**, ove con tale termine si intende l'insieme delle particelle catastali o parcelle aziendali geograficamente contigue dichiarate da un medesimo produttore (CUAA) nel piano di utilizzo della sua Domanda Unica di Pagamento 2011 o nella sua domanda di Adesione ai Piani/Programmi di Sviluppo Rurale.

In particolare le isole aziendali da sottoporre a controllo potranno essere di due tipologie:

- Isole **Disaccoppiate**: sono le Isole Aziendali in cui ricadono particelle catastali o parcelle aziendali dichiarate unicamente ai fini dell'erogazione degli aiuti disaccoppiati previsti ai sensi del Titolo III del Reg.(CE) 73/2009, nonché le isole in cui ricadono particelle dichiarate nell'ambito di domande di Forestazione o Set-aside strutturale:
- Isole **Accoppiate**: sono le Isole Aziendali in cui ricadono particelle catastali o parcelle aziendali dichiarate ai fini dell'erogazione di un aiuto accoppiato nell'ambito della Domanda Unica di Pagamento 2011 (Titolo.IV o art. 68) o di un premio specifico per una misura a superficie nell'ambito dei Piani/Programmi di Sviluppo Rurale. Su tali isole il controllo dovrà consentire il riconoscimento delle singole colture riscontrate nell'isola nonché

l'individuazione delle eventuali violazioni delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali, ove previsto.

E' importante sottolineare che attualmente sul 33% del territorio nazionale (quello sottoposto al II ciclo di Aggiornamento Refresh), è stato effettuato il ritaglio a livello di particelle catastali della nuova classificazione del suolo realizzata nell'ambito del progetto "Refresh Esteso (RE)". Le lavorazioni previste in ambito di questo progetto, hanno mantenuto il dettaglio geometrico fornito dal II ciclo del Refresh Agricolo (RA), ed incrementato il dettaglio tematico approfondendo alcune classi non agricole, fino a costituire un layer congruente con la legenda EU Corine Land Cover al III° livello.

Secondo la metodologia adottata, il controllo territoriale delle isole delle aziende ricadenti nel campione 2011 sarà così articolato:

1. utilizzo delle chiavi di lettura in campo come **addestramento** per la fotointerpretazione (CAPI) e/o la classificazione delle immagini satellitari
2. **Fotointerpretazione** delle **immagini VHR** nelle zone selezionate a campione per il telerilevamento (comuni satellite 2011), volta al riconoscimento dei macrousi del suolo e dei codici approfonditi ove previsto, individuabili sulle isole disaccoppiate delle domande facenti parte del campione definitivo ed alla individuazione di eventuali violazioni delle Buone Condizioni Agricole e Ambientali (BCAA).
3. **Fotointerpretazione delle immagini multitemporali (HR + VHR)** nelle zone selezionate a campione per il telerilevamento (comuni satellite 2011), volta alla delimitazione ed al riconoscimento nelle isole accoppiate DU e/o PSR delle colture effettivamente praticate nel 2011 sulle isole e dei codici approfonditi ove previsto, delle eventuali violazioni delle Buone Condizioni Agricole e Ambientali (BCAA). Per talune Norme sarà fondamentale procedere ad una valutazione delle immagini multitemporali ai fini della loro individuazione (ad es. la bruciatura delle stoppie è identificabile solo sull'immagine tardo-estiva) anche nel caso di isole disaccoppiate.
4. **Fotointerpretazione di eleggibilità** delle isole aziendali ricadenti al di fuori delle zone campione selezionate per il telerilevamento (comuni satellite 2011), sulla base delle **immagini VHR** più recenti disponibili, ove possibile dell'anno corrente, anche in questo caso, laddove previsto, utilizzare i codici approfonditi.
5. **predisposizione della documentazione per il controllo in campo** degli appezzamenti per i quali non è stato possibile procedere alla fotointerpretazione o questa ha avuto un esito dubbio o, ancora, degli appezzamenti per i quali è necessario procedere ad una verifica di campo volta a rilevare parametri specifici difficilmente valutabili per fotoinrepretazione;
6. eventuale trasferimento dati sulla strumentazione GPS
7. **indagine in campo** (senza contraddittorio con l'agricoltore) per la verifica:
   a. degli usi del suolo presenti
   b. del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa in riferimento all'obbligo del mantenimento delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali;
   c. aggiornamento, ove necessario, della delimitazione e misurazione degli usi del suolo effettuate in fotointerpretazione, secondo due modalità:
      i. in caso di limiti colturali o di uso del suolo chiaramente distinguibili sull'immagine VHR 2011 presente sulla documentazione a supporto del controllo, questi verranno tracciati direttamente sulla documentazione stessa;

ii. in caso di limiti colturali o di uso del suolo non distinguibili sull'immagine VHR 2011, o in assenza di immagine 2011 la delimitazione degli usi del suolo verrà effettuata direttamente in campo con la strumentazione GPS e successivamente trasferita da questa, in maniera automatica, sul sistema centrale dei controlli;

8. **registrazione dei risultati dei controlli di campo**.

1.4. SISTEMI DI SICUREZZA E RESPONSABILITÀ SUL PROCESSO DI CONTROLLO

Si rimanda al documento "**ALLEGATO 1 Controlli Oggettivi Territoriali**", parte integrante delle presenti specifiche, per la descrizione dei sistemi di sicurezza predisposti a protezione dei dati grafici, dichiarativi e alfanumerici presenti nel Sistema di Gestione e Controllo (SIGC) realizzato da AGEA .

Nello stesso documento, vengono inoltre specificati ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti nell'organizzazione e svolgimento dei controlli.

In particolare vengono descritte mansioni e posizioni delle seguenti figure:

- **Responsabile della sede operativa**
- **Responsabile della qualità della sede periferica**
- **Tecnici che effettuano il controllo in campo**
- **Tecnici abilitati alla fotointerpretazione**

Il capitolo **"Controlli di Qualità (CQ)**" argomenta infine, il monitoraggio previsto sulle varie fasi delle attività, sia nel corso del ciclo di produzione che a fine lavori.

Il monitoraggio sulla qualità del lavoro svolto, avviene attraverso controlli di qualità interni e da parte della struttura di collaudo Sin secondo le regole definite e fornite da SIN.

Vengono inoltre precisati ruoli e compiti del Responsabile di Qualità della sede che ricopre un ruolo chiave, a garanzia della corretta gestione e costante osservazione delle risultanze emerse dai CQ.

2. APERTURA SEDI OPERATIVE

FASE DI LAVORO	**Apertura Sedi Periferiche**

OPERAZIONI DA SVOLGERE	**Allestimento della sede**
INPUT	**Specifiche tecniche**
	Hardware e Software
	Materiali per i controlli
OUTPUT	**Formazione / aggiornamento dei tecnici**
	Attivazione della rete informatica locale
	Archiviazione dei materiali necessari

A livello provinciale, saranno allestite delle sedi operative periferiche che consentiranno lo svolgimento delle seguenti attività:

- Formazione e aggiornamento dei tecnici e degli operatori per le attività;
- Predisposizione della rete locale ed installazione del sw di fotointerpretazione
- Fotointerpretazione delle immagini satellitari Multispettrali e Multitemporali
- Predisposizione dei materiali per i controlli di campo ed organizzazione degli stessi
- Acquisizione dei risultati dei controlli di campo sulla banca dati centralizzata, in modo scalare;

Queste sedi potranno coincidere con le sedi di convocazione oppure saranno allestite solo per le fasi sopra indicate.

Nella scelta della sede saranno tenuti in considerazione i seguenti fattori:
- accessibilità (preferibilmente nei capoluoghi di provincia);
- sicurezza della sede (contro il rischio di intrusioni, furti o danneggiamento dei materiali e delle banche dati);
- rispondenza dei locali e degli impianti alla normativa di sicurezza vigente;
- buona rappresentatività della sede, che si configura a tutti gli effetti come una sede periferica e transitoria dell'Amministrazione;
- dimensioni proporzionate alla mole di materiale cartaceo e al numero delle postazioni

informatiche da utilizzare.

Ciascuna sede dovrà essere obbligatoriamente dotata di:

- Personal computer;
- Stampanti adeguate alle attività da svolgere;
- FAX;
- LINEA ADSL;
- Modem ;
- Casella di posta elettronica (non inferiore a 20 megabyte);
- Fotocopiatrice;
- Masterizzatore;
- Scanner.

3. ACQUISIZIONE CHIAVI DI LETTURA

FASE DI LAVORO	**Acquisizione chiavi di lettura**

OPERAZIONI DA SVOLGERE	Consultare le informazioni raccolte in campo nelle zone campione nel'ambito del progetto AGRIT 2011 del Mipaaf ai fini dell' addestramento dei fotointerpreti sulle zone a controllo, in modo da identificare le chiavi di lettura per i gruppi colturali di interesse.
INPUT	Specifiche tecniche Punti Agrit
	Hardware e Software
	Dati GIS precedenti Immagini SATELLITARI VHR e HR 2011
OUTPUT	Background fotointerpreti

Tutte le isole aziendali disaccoppiate saranno avviate ad una fase di controllo delle superfici eleggibili, mediante la fotointerpretazione delle immagini satellitari VHR (mono- temporale).

Parallelamente le isole aziendali accoppiate saranno avviate ad una fase di controllo della presenza delle colture dichiarate mediante la fotointerpretazione multitemporale delle immagini satellitari VHR e HR.

Gli appezzamenti che, in seguito a tale tipo di controllo, non sarà stato possibile fotointerpretare o che abbiano avuto una fotointerpretazione dubbia saranno inclusi in un elenco di appezzamenti da controllare in campo in una fase successiva.

Anche gli appezzamenti fotointerpretati come Pascoli Magri di aziende dichiaranti tali tipi di pascoli ai fini della riscossione degli aiuti per titoli ordinari saranno avviati alla successiva fase di campo per la verifica del loro effettivo pascolamento.

3.1. CARATTERISTICHE DELLE IMMAGINI SATELLITARI

Le immagini satellitari utilizzate per la fotointerpretazione, vengono fornite direttamente dal Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea. Per la più corretta realizzazione della fase di interpretazione sono necessarie, oltre ai dati multispettrali ad altissima risoluzione VHR, almeno altre due immagini ad alta risoluzione HR acquisite in differenti periodi dell'anno, in modo da ottenere un set di dati multitemporali che permetta la migliore discriminazione delle varie colture soggette a controllo.

Di seguito sono riportate le finestre per l'acquisizione delle immagini VHR e HR per il 2011:

1° finestra – Autunnale – HR (High Resolution)
2° finestra – Primaverile –HR o VHR (Very High Resolution)
3° finestra – Estiva – VHR o HR
In alcune aree meridionali vengono pianificate ed acquisite immagini HR in tarda estate, utilizzabili per verificare particelle agricole a condizionalità negativa per la bruciatura volontaria delle stoppie.
Nella seguente tabella sono indicate le date delle finestre di acquisizione delle immagini VHR per ciascuna delle 58 aree provinciali o interprovinciali:

PROVINCIA	SITO	TIPO	FINESTRA DI ACQUISIZIONE Data Inizio	Data Fine
ALESSANDRIA	ALES	VHR	15/06/11	30/07/11
ALESSANDRIA	ALES	HR	20/03/11	10/05/11
ANCONA	ANPE	VHR	15/05/11	30/06/11
ANCONA	ANPE	HR	01/03/11	30/04/11
AOSTA	AOST1	VHR	15/06/11	15/07/11
AOSTA	AOST2	VHR	15/06/11	15/07/11
AREZZO	AREZ	VHR	01/05/11	15/06/11
AREZZO	AREZ	HR	01/03/11	30/04/11
ASCOLI PICENO	ASCO	VHR	15/06/11	30/07/11
ASCOLI PICENO	ASCO	HR	15/11/10	30/03/11
ASTI	ASTI	VHR	15/05/11	30/06/11
ASTI	ASTI	HR	01/03/11	30/04/11
AVELLINO	AVEL1	VHR	01/05/11	15/06/11
AVELLINO	AVEL1	HR	01/03/11	15/04/11
AVELLINO	AVEL2	VHR	01/05/11	15/06/11
AVELLINO	AVEL2	HR	15/11/10	30/03/11
BARI	BAMA	VHR	15/04/11	30/05/11
BARI	BAMA	HR	15/11/10	30/03/11
BARI	BAMA	HR	25/08/11	15/09/11
BOLZANO	BOLZ	VHR	15/06/11	15/07/11
BRINDISI	BRIN	VHR	01/04/11	30/04/11
BRINDISI	BRIN	HR	15/11/10	30/03/11
CAGLIARI	CAGL	VHR	15/04/11	30/05/11
CAGLIARI	CAGL	HR	15/11/10	30/03/11
CAMPOBASSO	CAMP1	VHR	01/05/11	15/06/11
CAMPOBASSO	CAMP1	HR	15/11/10	30/03/11
CAMPOBASSO	CAMP2	VHR	01/05/11	15/06/11
CAMPOBASSO	CAMP2	HR	01/03/11	30/04/11
CATANIA	CAME	VHR	01/04/11	30/04/11
CATANIA	CAME	HR	15/11/10	30/03/11
CATANZARO	CATZ	VHR	15/04/11	30/05/11
CATANZARO	CATZ	HR	15/11/10	30/03/11
CATANZARO	CATZ	HR	25/08/11	15/09/11
CHIETI	CHIE	VHR	01/05/11	15/06/11
CHIETI	CHIE	HR	01/03/11	15/04/11
COMO	COMO	VHR	15/05/11	30/06/11
COMO	COMO	HR	01/04/11	15/05/11
CROTONE	CROT	VHR	15/04/11	30/05/11
CROTONE	CROT	HR	15/11/10	30/03/11
CUNEO	CUNE	VHR	01/05/11	15/06/11
CUNEO	CUNE	HR	15/06/11	15/07/11
ENNA	ENNA	VHR	01/04/11	30/04/11
ENNA	ENNA	HR	15/11/10	30/03/11
ENNA	ENNA	HR	25/08/11	15/09/11
FERRARA	FERR	VHR	01/06/11	15/07/11
FERRARA	FERR	HR	01/03/11	30/04/11
FOGGIA	FOGG1	VHR	15/06/11	15/07/11
FOGGIA	FOGG1	HR	01/03/11	30/04/11
FOGGIA	FOGG2	VHR	15/06/11	15/07/11
FOGGIA	FOGG2	HR	01/03/11	30/04/11
FORLÍ	FORL	VHR	15/05/11	30/06/11
FORLÍ	FORL	HR	01/04/11	30/04/11
FROSINONE	FROS	VHR	01/05/11	15/06/11
FROSINONE	FROS	HR	01/03/11	15/04/11
GENOVA	GENO	VHR	15/05/11	30/06/11
GROSSETO	GROS	VHR	01/05/11	15/06/11
GROSSETO	GROS	HR	15/11/10	30/03/11
IMPERIA	IMPE	VHR	15/05/11	30/06/11
L`AQUILA	LAQU	VHR	15/05/11	30/06/11
L`AQUILA	LAQU	HR	01/07/11	30/07/11

PROVINCIA	SITO	TIPO	FINESTRA DI ACQUISIZIONE Data Inizio	Data Fine
LATINA	LATI	VHR	01/05/11	15/06/11
LATINA	LATI	HR	15/06/11	15/07/11
MANTOVA	MANT	VHR	01/06/11	15/07/11
MANTOVA	MANT	HR	01/03/11	30/04/11
MASSA CARRARA	MASS	HR	01/03/11	30/04/11
MASSA CARRARA	MASS	VHR	01/05/11	15/06/11
MATERA	BAMA	VHR	15/04/11	30/05/11
MATERA	BAMA	HR	15/11/10	30/03/11
MATERA	BAMA	HR	25/08/11	15/09/11
MESSINA	CAME	VHR	01/04/11	30/04/11
MESSINA	CAME	HR	15/11/10	30/03/11
NUORO	NUOR	VHR	15/04/11	30/05/11
NUORO	NUOR	HR	15/11/10	30/03/11
ORISTANO	ORIS	VHR	15/04/11	30/05/11
ORISTANO	ORIS	HR	15/11/10	30/03/11
PALERMO	PALE	VHR	15/06/11	15/07/11
PALERMO	PALE	HR	15/11/10	30/03/11
PALERMO	PALE	HR	25/08/11	15/09/11
PARMA	PARM	VHR	15/05/11	30/06/11
PARMA	PARM	HR	01/03/11	30/04/11
PAVIA	PAVI	VHR	01/06/11	15/07/11
PAVIA	PAVI	HR	01/03/11	30/04/11
PERUGIA	ANPE	VHR	15/05/11	30/06/11
PERUGIA	ANPE	HR	01/03/11	30/04/11
PESCARA	PESC	VHR	01/05/11	15/06/11
PESCARA	PESC	HR	01/03/11	15/04/11
PIACENZA	PIAC	VHR	15/05/11	30/06/11
PIACENZA	PIAC	HR	01/03/11	30/04/11
PORDENONE	PORD	VHR	01/06/11	15/07/11
PORDENONE	PORD	HR	01/03/11	30/04/11
POTENZA	POTE	VHR	01/05/11	15/06/11
POTENZA	POTE	HR	15/11/10	30/03/11
POTENZA	POTE	HR	25/08/11	15/09/11
R. CALABRIA	REGC	VHR	01/05/11	15/06/11
RAVENNA	RAVE	VHR	01/06/11	15/07/11
RAVENNA	RAVE	HR	01/03/11	30/04/11
RIETI	RIET	VHR	15/05/11	30/06/11
RIETI	RIET	HR	01/04/11	30/04/11
SALERNO	SALE	VHR	01/05/11	15/06/11
SALERNO	SALE	HR	01/03/11	15/04/11
SAVONA	SAVO	VHR	15/05/11	30/06/11
SIRACUSA	SIRA	VHR	01/04/11	30/04/11
SIRACUSA	SIRA	HR	15/11/10	30/03/11
SONDRIO	SOND	VHR	01/06/11	15/07/11
TORINO	TORI	VHR	01/06/11	15/07/11
TORINO	TORI	HR	01/03/11	30/04/11
TRAPANI	TRAP	VHR	15/06/11	15/07/11
TRAPANI	TRAP	HR	01/03/11	30/04/11
TRENTO	TRENT	VHR	01/06/11	15/07/11
TREVISO	TREV	VHR	01/06/11	15/07/11
TREVISO	TREV	HR	01/03/11	30/04/11
UDINE	UDIN	VHR	01/06/11	15/07/11
UDINE	UDIN	HR	01/03/11	30/04/11
VENEZIA	VENE	VHR	01/06/11	15/07/11
VENEZIA	VENE	HR	01/03/11	30/04/11
VERONA	VERO	VHR	15/06/11	30/07/11
VERONA	VERO	HR	01/03/11	30/04/11
VICENZA	VICE	VHR	01/06/11	15/07/11
VICENZA	VICE	HR	01/03/11	30/04/11
VITERBO	VITE	VHR	15/06/11	30/07/11
VITERBO	VITE	HR	15/11/10	30/03/11

Tabella 1 – Finestre temporale di acquisizione delle immagini VHR nelle zone selezionate

Tutti i dati digitali satellitari vengono elaborati tramite software specifico per l'ottimale sfruttamento delle potenzialità radiometriche e geometriche. Vengono create, per ogni immagine, delle sintesi additive all'infrarosso falso colore secondo il seguente schema:

- Quickbird = 4 3 2 (infrarosso vicino, rosso , verde)
- WorldView2 = 4 3 2 (infrarosso vicino, rosso , verde)
- Ikonos = 4 3 2 (infrarosso vicino, rosso , verde)
- GeoEye = 4 3 2 (infrarosso vicino, rosso , verde)
- Irs = 4 3 2 (infrarosso vicino, rosso , verde)
- Irs P6 = 4 5 3 (infrarosso vicino, infrarosso medio, rosso)
- Landsat = 4 5 3 (infrarosso vicino, infrarosso medio, rosso)
- Spot 2 e 4 = 4 3 2 (infrarosso vicino, rosso , verde)
- Spot 5 = 4 5 3 (infrarosso vicino, infrarosso medio, rosso)

Tutti i dati satellitari vengono orto-rettificati utilizzando come riferimento: le ortofoto a 50 cm di risoluzione prodotte negli anni precedenti, il DTM e soprattutto i punti trigonometrici di appoggio utilizzati per la generazione delle ortofoto. Successivamente le immagini ortocorrette vengono sottoposte ad un processo di miglioramento radiometrico e spettrale in modo da evidenziare le caratteristiche della vegetazione al fine di facilitare il riconoscimento delle colture erbacee ed arboree presenti. Tutti i dati vengono inoltre mosaicati tra loro, per area campione e tagliati seconde le sezioni 1:10.000, tipiche delle ortofoto AGEA e delle CTR regionali.

Nella tabella seguente viene riportata per ciascun sensore utilizzato, la risoluzione spaziale delle immagini ortorettificate:

sensore	risoluzione (m)
QuickBird	0,60
WorldView2	0,50
Ikonos	1
GeoEye	0,40
IRS LISS	20
Spot 2	20
Spot 4	20
IRS P6	20
Spot 5	10
Landsat	30

Tabella 2 – risoluzione spaziale immagini ortorettiticate (VHR e HR)

3.2. ACQUISIZIONE CHIAVI DI LETTURA E ADDESTRAMENTO FOTOINTERPRETI

3.2.1. ACQUISIZIONE CHIAVI DI LETTURA

Preliminarmente all'avvio della fase di fotointepretazione, è assolutamente necessario acquisire in campo, zona per zona, apposite "chiavi di lettura", che consentano al fotointerprete un'adeguata conoscenza della rispondenza tra la realtà e le immagini satellitari a disposizione. Tale attività è richiesta dalla Commissione e viene descritta nelle "Common Technical Specifications " di JRC.

I fotointerpreti definiscono, nel modo più sistematico possibile, le chiavi di interpretazione ponendo a confronto un'area rilevata da un tecnico direttamente in campo con la corrispondente zona del dato satellitare multispettrale in falso colore; lo scopo è quello di familiarizzarsi con le firme spettrali/tessiturali delle colture erbacee ed arboree ed eventualmente anche con le possibilità di riscontro per gli elementi della Condizionalità BCAA.

A tal fine vengono utilizzati i punti di uso del suolo rilevati su tutto il territorio nazionale dal progetto AGRIT del MIPAAF. Tali punti verificati e georeferenziati vengono sovrapposti ai dati satellitari in modo da avere dei dati di verità a terra distribuiti su tutto il territorio coperto dalle immagini VHR.

Tutti i punti Agrit ricadenti nelle zone campione vengono sovrapposti alle immagini VHR in modo da mettere in relazione le colture a seminativo presenti nell'area con le caratteristiche spettrali dei dati multispettrali satellitari, in modo da correlare le misure numeriche di riflettanza con i diversi aspetti vegetazionali e in generale della copertura vegetale del suolo.
Si precisa che i risultati dello studio sulle caratteristiche agronomiche delle colture della zona in esame preliminare alla fotointerpretazione, nonché la successiva determinazione delle "chiavi di lettura" costituiscono oggetto di consegna, e quindi di collaudo, unitamente ai dati forniti al termine delle attività di controllo. Tali strati informativi verranno conservati ed esibiti su richiesta del committente ad attestazione della bontà del lavoro svolto.

3.2.2. UTILIZZO DEI PUNTI DI USO DEL SUOLO AGRIT

Per ciascuna area provinciale verranno selezionati tutti i punti Agrit che ricadono sulla zona ricoperta dalle immagini satellitari. Per ciascuna area provinciale esperti fotointerpreti di dati satellitari in agricoltura provvederanno a sovrapporre il set di punti Agrit sulle immagini VHR in modo da verificare:

1. la rappresentatività dei punti Agrit di tutti i gruppi colturali presenti
2. la rappresentatività dei punti Agrit delle diverse risposte spettrali assunte dalle varie colture nelle diverse condizioni nell'area in esame
3. la presenza di eventuali fenomeni di infrazione delle norme di condizionalità.

Nel caso in cui i punti non presentassero la rappresentatività richiesta o il fotointerprete evidenziasse aree con fenomeni di infrazione delle norme condizionalità (ristagno idrico,

erosione, etc.) verranno definiti nuovi punti su cui effettuare dei rilievi a terra in modo da acquisire il codice di uso del suolo e altre informazioni associate.

Alla fase propedeutica di acquisizione delle chiavi di lettura, deve seguire la fase di addestramento del personale incaricato della fotointerpretazione. Questa attività ha lo scopo di rendere omogeneo il gruppo di lavoro in modo da garantire che i diversi casi di interpretazione vengano risolti utilizzando comuni chiavi di lettura, individuate e definite a priori.

3.2.3. ADDESTRAMENTO DEI TECNICI PER LA FOTOINTERPRETAZIONE DELLE IMMAGINI SATELLITARI

Tale fase è indispensabile poiché pur selezionando i fotointerpreti in base al curriculum personale e valutandone le esperienze pregresse, è notoriamente accertato che si debba comunque prevedere un periodo di addestramento volto a definire un'unica metodologia di lavoro.
La fase di addestramento ha lo scopo di:

- definire le chiavi di interpretazione che, per ciascuna area provinciale e per ciascuna immagine VHR acquisita, possono differire anche notevolmente;
- rendere omogeneo il gruppo di lavoro in modo da garantire che i diversi casi di interpretazione vengano risolti utilizzando comuni chiavi di lettura, individuate e definite a priori.

L'addestramento si avvale delle informazioni di uso del suolo, acquisite nella fase precedente (vedi Acquisizione chiavi di lettura).
Durante questa fase si procede ad analizzare le caratteristiche agricole delle aree di interesse attraverso l'esame delle immagini satellitari ed informazioni statistiche circa la presenza e la distribuzione delle colture. Si procede quindi a verificare per ciascuna classe di uso del suolo l'andamento spettrale nelle varie zone (collina, pianura, etc.) delle aree a campione analizzando le informazioni derivanti dai punti AGRIT e dai rilievi a terra.
Vengono messi in relazione i cicli colturali delle colture e l'epoca di acquisizione delle immagini satellitari, cercando di abbinare la fase fenologica della coltura al passaggio del satellite; analizzando tutti i possibili fattori che possono concorrere a modificare la risposta spettrale (fallanze e danni, presenza di alberi sparsi, irrigazione, erosione, cambi di pendenza, etc.).
Si procede quindi ad esaminare tutte le situazioni, soprattutto le più complicate, in modo da definire una metodologia comune che consenta di ottenere un prodotto di fotointerpretazione il più omogeneo possibile, facendo in modo che tutti i fotointerpreti si comportino nello stesso modo di fronte alla stessa situazione (modalità di poligonazione, attribuzione della classe di uso del suolo, etc.).
In questa fase inoltre i fotointerpreti prendono visione delle funzionalità del software ed iniziano a familiarizzare con esse.
Per quanto riguarda le fasi suddette, si rimanda ad uno specifico manuale che descrive e mostra per ogni tipologia di analisi (ammissibilità e condizionalità), i casi concreti e reali più significativi, estratti dall'esperienza dell'attività 2006-2010 e utilizzando altresì immagini satellitari del 2011.

4. FOTOINTERPRETAZIONE

FASE DI LAVORO	**Fotointerpretazione**

OPERAZIONI DA SVOLGERE	○ Eseguire la fotointerpretazione multitemporale sulle base delle immagini satellitari (HR + VHR) 2011 e delle ortofoto più recenti per il riconoscimento degli usi del suolo e delle colture (ove previsto) ○ Eseguire la fotointerpretazione multitemporale per l'individuazione di violazioni delle BCAA sulle immagini satellitari (HR e VHR) 2011
INPUT	○ Specifiche tecniche ○ Hardware e Software ○ Dati GIS precedenti ○ Immagini aeree più recenti (utilizzate per il refresh) ○ Immagini SATELLITARI VHR e HR 2011
OUTPUT	○ Isole aziendali fotointerpretate

4.1. FOTOINTERPRETAZIONE – GENERALITÀ

Oggetto della fotointerpretazione saranno le cosiddette **isole aziendali**, ove con tale termine si intende l'insieme di particelle geograficamente contigue dichiarate da una medesima azienda (CUAA) in uno dei settori a controllo.
Le isole aziendali saranno ritagliate sulle sezioni censuarie dei comuni (codice nazionale) e potranno essere di 2 tipologie:

- *isole in cui sono presenti esclusivamente particelle/parcelle dichiarate per la DPU al solo regime di intervento 026 (oltre che, eventualmente, ad interventi non a premio) e/o particelle dichiarate in domande campione di Forestazione o di Set-Aside Strutturale* (**isole disaccoppiate**)
- *isole in cui è presente almeno una particella o una particella di riferimento di una parcella dichiarata per la DPU ad un regime di intervento a premio diverso dallo 026 o per il PSR* (**isole accoppiate**).

Le isole a controllo di **sola condizionalità**, indipendentemente dal fatto che siano dichiarate anche a regimi d'aiuto diversi dallo 026 o in domande di Sviluppo Rurale, saranno comunque considerate isole disaccoppiate.

Nel corso della foto interpretazione, oltre all'utilizzo delle immagini satellitari 2011 per il riconoscimento, ove previsto, delle colture, il foto interprete dovrà avvalersi anche delle foto aeree più recenti disponibili, al fine di registrare nel LPIS soltanto gli effettivi cambiamenti di destinazione del suolo avvenuti tra la data della ripresa aerea e quella di acquisizione dell'immagine satellitare 2011 e di ignorare le variazioni "apparenti", dovute solo ad una non perfetta sovrapposizione delle 2 tipologie di immagine, sia pur entro le tolleranze geometriche ammesse.

A tal fine i fotointerpreti si avvarranno delle funzione per la visualizzazione delle immagini "multi-finestra", disponibile nel SW di foto interpretazione, in modo da visualizzare l'isola da fotointerpretare su 4 finestre sulla stessa schermata, in ciascuna delle quali essa sarà visualizzata con un'immagine di sfondo diversa.

In particolare 2 o 3 finestre dovranno essere utilizzate per la visualizzazione delle immagini satellitari VHR ed HR disponibili per la zona e la quarta per la visualizzazione della foto aerea utilizzata per l'aggiornamento Refresh della zona.

I tecnici dovranno provvedere alla modifica delle destinazioni d'uso del suolo solo in caso di effettivi cambiamenti o di palesi errori commessi nella fotointerpretazione refresh.

4.1.1. MODALITÀ DI DELIMITAZIONE DEGLI APPEZZAMENTI

La fotointerpretazione consisterà nel riconoscere la qualità dei singoli appezzamenti ricadenti nelle isole, ove per appezzamento si intende una porzione continua di terreno, della quale è riconoscibile sull'immagine VHR a disposizione un'occupazione del suolo omogenea.
L'individuazione dell'appezzamento dovrà basarsi sui seguenti elementi:

- confini fisici quali fiumi, strade, scarpate, dirupi, ferrovie, siepi o muri o fossi di larghezza superiore ai 2 metri o altri evidenti limiti fisici che ne interrompano la continuità territoriale;
- omogeneità delle caratteristiche di occupazione del suolo

La delimitazione degli appezzamenti ricadenti su un'isola potrà essere completata anche per la porzione eventualmente ricadente al di fuori dell'isola stessa, fino all'individuazione dei loro confini secondo gli elementi sopra descritti o fino al limite del foglio di mappa catastale, ove gli appezzamenti proseguano, senza soluzione di continuità, su un foglio di mappa contiguo. Il SW provvederà a ritagliare gli appezzamenti sull'isola aziendale.

La porzione di appezzamento ritagliata sull'isola aziendale costituisce la parcella agricola (d'ora in avanti semplicemente "**parcella**") e rappresenta l'elemento unitario di indagine dei controlli territoriali.

Prima di procedere alla fotointerpretazione delle isole aziendali ricadenti su un foglio di mappa si dovrà verificare la corretta sovrapposizione delle strato catastale, a cui le isole

aziendali sono legate, all'immagine di sfondo, prendendo come riferimento elementi stabili del paesaggio quali strade o fabbricati.
Qualora si ritenga che la sovrapposizione non sia corretta si procederà a segnalare tale anomalia al back-office SIN.

4.1.2. ACQUISIZIONE DELLE SCHEDE UNAR

Nel caso di impianti arborei promiscui (codice GIS 685) e di frutta a guscio richiesta ai sensi del titolo IV del Reg. CE 73/2009 (codici GIS si dovrà procedere all'acquisizione delle relative schede arboree La verifica del rispetto dei requisiti dimensionali minimi, stabiliti dalla normativa nazionale e comunitaria a 500 mq per ciascuna parcella agricola (1000 mq per le parcelle investite a frutta a guscio) sarà determinata direttamente dal SW. Qualora un appezzamento risulti ripartito per esigenze operative di lavorazione in 2 porzioni ciascuna ricadente in un foglio di

4.1.3. VERIFICA REQUISITI DIMENSIONALI MINIMI

La verifica del rispetto dei requisiti dimensionali minimi, stabiliti dalla normativa nazionale e comunitaria a 500 mq per ciascuna parcella agricola (1000 mq per le parcelle investite a frutta a guscio) sarà determinata direttamente dal SW. Qualora un appezzamento risulti ripartito per esigenze operative di lavorazione in 2 porzioni ciascuna ricadente in un foglio di mappa senza che risulti evidente un'effettiva soluzione di continuità, e ciascuna porzione abbia superficie inferiore ai RDM stabiliti, l'operatore preposto alla gestione delle convocazioni potrà, in fase di incontro, rimuovere tale condizione se la superficie complessiva dell'appezzamento risulti superiore a tale soglia.

4.2. FOTOINTERPRETAZIONE ISOLE DISACCOPPIATE

La fotointerpretazione sarà finalizzata:

a) alla eventuale correzione del LPIS in caso di riscontro di errore palesi della fotointerpretazione Refresh o all'aggiornamento del LPIS in caso di riscontro di un effettivo cambiamento di destinazione del suolo (in caso contrario saranno confermati gli usi del suolo presenti)

b) alla verifica del rispetto delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) (per la descrizione degli elementi da verificare in fotointerpretazione per valutare il rispetto delle BCAA si rimanda al successivo paragrafo 4.4);

c) alla verifica degli impianti forestali, ai fini della loro corretta delimitazione (che include le aree di servizio) ed alla individuazione di eventuali aree di fallanza o di crescita stentata, da approfondire con un controllo di campo (nel paragrafo 4.2.2 sono descritte alcune peculiarità della fotointerpretazione delle isole disaccoppiate dichiarate in domande di forestazione).

Come già descritto al paragrafo 4.1 precedente, al fine di valutare l'effettivo cambiamento di destinazione del suolo, il fotointerprete metterà a confronto nella multi-finestra del SW di fotointerpretazione l'immagine satellitare 2011 con la foto aerea utilizzata per il progetto Refresh.

Per l'aggiornamento/correzione del LPIS le codifiche da attribuire agli eventuali nuovi usi del suolo riscontrati sono quelle applicate nell'ambito del progetto Refresh e descritte nelle specifiche tecniche "2° Ciclo di aggiornamento triennale 2010-2012 Versione 2 del 1 Dicembre 2010", a cui si rimanda per la trattazione dettagliata delle modalità di fotointerpretazione.
Per le province interessate dall'aggiornamento Refresh 2010 le lavorazioni previste hanno incrementato il dettaglio tematico approfondendo alcune classi non agricole (Refresh esteso). I codici approfonditi attribuiti in tale ambito dovranno essere salvaguardati (confermati) nel corso della fotointerpretazione.

In caso di correzione del LPIS (caso a) sarà sufficiente utilizzare i codici del Refresh Agricolo per la classificazione della nuova occupazione del suolo.

NB. Nel caso di classificazione del suolo come arboreto promiscuo (codice 685), indipendentemente dal fatto che tale codice sia già presente nel LPIS o che sia introdotto per aggiornare il LPIS (fattispecie a)), si dovrà procedere all'acquisizione delle schede arboree UNAR relative all'essenze arboree coltivate in modalità promiscua sull'appezzamento.

Nella tabella sottostante sono riportati i codici utilizzati nei progetti Refresh Agricolo ed esteso (aggiornamento refresh 2010).

CODICE REFRESH AGRICOLO	DESCRIZIONE	CODICE REFRESH ESTESO (APPROFONDITO)	DESCRIZIONE
650	BOSCHI	300	Boschi di latifoglie
		301	Boschi di conifere
		302	Boschi misti di conifere e latifoglie
		303	Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
		304	Cespuglieti
		305	Vegetazione sclerofilla - Macchia mediterranea
500	ARBORICOLTURA DA LEGNO	309	Boschi di latifoglie
		310	Boschi di conifere
		311	Boschi misti di conifere e latifoglie
		312	Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione
		313	Arboricoltura da legno
660	MANUFATTI	316	Edificato residenziale
		318	Fabbricati isolati
		319	Stalle e fabbricati ad uso zootecnico
		320	Aree industriali e commerciali
		321	Infrastrutture di trasporto
		322	Aree portuali
		323	Aeroporti
		324	Aree estrattive
		325	Discariche
		326	Cantieri
		327	Aree verdi urbane
		328	Aree ricreative e sportive
690	ACQUE	329	Corsi d'acqua canali e idrovie
		330	Laghi e bacini d'acqua di superficie significativa
		331	Paludi interne
		332	Paludi salmastre
		333	vegetazione ripariale
		334	Saline
		335	Invasi e piccoli bacini d'acqua
		336	Lagune costiere
		337	Estuari
		338	Mari e oceani
770	AREE NON COLTIVABILI	339	Spiagge dune e sabbie
		340	Rocce nude falesie rupi affioramenti ghiacciai e nevi perenni
		341	Aree con vegetazione rada
780	TARE	342	Cespuglieti
		343	Vegetazione sclerofilla - Macchia mediterranea
		344	vegetazione ripariale
		347	Gruppo di Alberi generico
		781	Siepi e filari
		782	Aree incolte a vegetazione erbacea spontanea all'interno di aree seminabili
659	PASCOLO MAGRO (TARA 20%)	351	Boschi di latifoglie
		352	Boschi di conifere
		353	Boschi misti di conifere e latifoglie

CODICE REFRESH AGRICOLO	DESCRIZIONE	CODICE REFRESH ESTESO (APPROFONDITO)	DESCRIZIONE
		354	Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
		355	Cespuglieti
		356	Aree a vegetazione sclerofilla
		357	Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota
654	PASCOLO MAGRO (TARA 50%)	358	Boschi di latifoglie
		359	Boschi di conifere
		360	Boschi misti di conifere e latifoglie
		361	Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione
		362	Cespuglieti
		363	Aree a vegetazione sclerofilla
		364	Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota
779	AREE DI SERVIZIO FUNZIONALI ALLA COLTURA	365	Seminativi
		366	Corsi d'acqua canali e idrovie
638	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI)		
666	AREE SEMINABILI		
557	SERRE		
781	SIEPI		
651	COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE		
685	COLTIVAZIONI ARBOREE PROMISCUE (PIU SPECIE ARBOREE)		
655	ARBORETO CONSOCIABILE (CON COLTIVAZIONI ERBACEE)		
410	VITE		
417	AREE DI SERVIZIO AL VIGNETO		
418	VIGNETO ART. 75		
420	OLIVI		
430	AGRUMI		
491	CARRUBO		
492	CASTAGNO		
493	MANDORLO		
494	NOCCIOLO		
495	NOCE		
497	PISTACCHIO		
681	COLTIVAZIONE ARBOREA A CICLO BREVE		

4.2.1. CASI PARTICOLARI (FOTOINTERPRETAZIONE DUBBIA O IMPOSSIBILE)

Nel corso della fotointerpretazione disaccoppiata potranno presentarsi le seguenti situazioni anomale:

a. **Assenza dell'immagine multispettrale VHR 2011**, pur all'interno delle zone selezionate a campione per il telerilevamento:

- nel caso di isole a controllo condizionalità, essendo nell'impossibilità di valutare il rispetto delle BCAA, il fotointerprete dovrà attribuire all'appezzamento (o agli appezzamenti) privo di copertura satellitare il codice di sospensione **Fuori zona volo (Z).**
- nel caso di isole a solo controllo ammissibilità il fotointerprete potrà utilizzare le immagini aeree più recenti a sua disposizione

b. **Presenza di nuvole sull'immagine multi spettrale VHR 2011**:
   - nel caso di isole a controllo condizionalità, essendo nell'impossibilità di valutare il rispetto delle BCAA, il fotointerprete dovrà attribuire all'appezzamento (o agli appezzamenti) privo di copertura satellitare il codice di sospensione **Coperto da Nuvole (Q)**.
   - nel caso di isole a solo controllo ammissibilità il fotointerprete potrà utilizzare le immagini aeree più recenti a sua disposizione.

Nei 2 casi sopra elencati, in conseguenza dell'attribuzione dei suddetti codici, le isole saranno avviate alla successiva fase di controllo in campo.

4.2.2. FOTOINTERPRETAZIONE DELLE ISOLE DISACCOPPIATE DICHIARATE IN DOMANDE DI FORESTAZIONE O SET ASIDE STRUTTURALE - PECULIARITÀ

Nella fotointerpretazione delle isole aziendali del campione Forestazione o Set-Aside Strutturale, in applicazione di quanto previsto nelle specifiche del progetto Refresh, per gli usi del suolo forestali potranno essere utilizzati i seguenti codici:

- **ARBORICOLTURA DA LEGNO (500)**

  I contributi previsti nell'ambito delle misure forestali dei piani di sviluppo rurale possono essere indirizzati a:
  - a nuovi impianti di arboricoltura da legno del tipo ad esempio di ciliegeti o noceti da legno
  - al mantenimento o al ripristino di boschi esistenti,
  - a nuovi impianti con finalità protettiva, cioè finalizzati comunque alla creazione di un bosco e non alla produzione di legno.

N.B. – AREE TECNICHE FORESTALI

Particolare attenzione dovrà essere posta alle cosiddette "aree tecniche Forestali" che dovranno essere fotointerpretate con lo stesso codice "500" attribuito agli impianti,
Le aree tecniche forestali possono essere:

- ✓ **strade forestali**: le strade con una larghezza non superiore a 2,00 metri (compresa l'area di rispetto) presenti all'interno degli impianti di arboricoltura da legno o poste perimetralmente ad essi dovranno essere incluse nell'area fotointerpretata con il codice 500; per la larghezza massima sono previste delle eccezioni nei seguenti casi:

- regione Molise: se comunque di larghezza inferiore a 3,50 m;
- regione Basilicata: se comunque di larghezza inferiore a 3,00 m;
- regione Sicilia: se comunque la larghezza massima della sede stradale è pari a m. 3,00 (comprese le piazzole di scambio);

✓ **fasce tagliafuoco**: le superfici presenti all'interno degli impianti di arboricoltura da legno o poste perimetralmente ad essi, destinate alla funzione di fasce tagliafuoco, dovranno essere incluse nell'area fotointerpretata con il codice 500 nei seguenti casi:

- regione Molise: nel caso in cui abbiamo comunque una larghezza inferiore a 10,00 m;
- regione Puglia: nel caso in cui abbiamo comunque una larghezza inferiore a 5,00 m;
- regione Sicilia: nel caso in cui abbiamo comunque una larghezza non inferiore a m. 10,00;
- regione Basilicata: se comunque di larghezza inferiore a 3,00 m;

✓ altre **aree tecniche funzionali allo svolgimento delle operazioni colturali**: le superfici utilizzate ai fini dell'esecuzione dello svolgimento delle operazioni di manutenzione degli impianti (es. aree di manovra dei mezzi meccanici), potranno essere considerate parte dell'impianto solo se poste perimetralmente all'impianto stesso e se di larghezza pari o inferiore a quella dell'interfila.

- **COLTIVAZIONI ARBOREE A CICLO BREVE (681)**

Questo tipo di coltivazioni sono in genere comuni nelle aree golenali o comunque nelle vicinanze dei corsi d'acqua dove l'altezza della falda idrica ne agevola la rapida crescita, le essenze maggiormente utilizzate sono i pioppi, ma è possibile anche trovare: salici, eucalipti, robinie, paulonie, ontani, olmi, platani, acacie, etc.
Le diverse utilizzazioni previste per le produzioni determinano una dinamica diversa delle coltivazioni e diversi cicli di coltivazione che possono essere più o meno lunghi ma sempre al disotto dei 20 anni.
Nello stesso tempo le considerazioni da fare per la fotointerpretazione sono differenti.
Quando il prodotto della coltivazione è il legno, i turni variano dagli 8 ai 12 fino ai 18-20 anni (in funzione del clone utilizzato) e dopo la "raccolta" il terreno torna ad essere un seminativo a tutti gli effetti, la buona pratica vuole che entrino in rotazione per almeno due anni delle colture erbacee da pieno campo.
Quando invece il prodotto utile è la biomassa il "bosco" si configura come un ceduo a rotazione molto rapida (short rotation coppice), che quindi rimane in campo a lungo anche se viene "raccolto" molto frequentemente. (dai 2 ai 5 anni).

Le differenze tra le due tipologie di coltivazione, dal punto di vista della fotointerpretazione sono che:

- un impianto del primo tipo (da legno) può scomparire da un anno all'altro ripristinando un terreno seminativo. I sesti sono ampi (dai 5x6 ai 7x7 metri), l'altezza delle piante, dopo i primi anni è piuttosto elevata (oltre i 10 metri), nei

primi anni dall'impianto possono esservi consociate colture erbacee nell' interfila (in questi casi spesso il sesto è rettangolare)

- Un impianto del secondo tipo (da biomassa) una volta raccolto rimane comunque un "bosco ceduo" che tornerà a produrre negli anni successivi. I sesti sono estremamente ridotti : nell'ordine dei 50-70 cm sulla fila e tra 1,5 m. e 3 m. tra le file o tra le bine (è infatti frequente il sesto a file binate) ; l'altezza delle piante è sempre ridotta (max. 7-8 metri).

Figura 1 - Nell'immagine (Terni 2007) un impianto di Pioppi da biomassa (si notino le file binate)

Figura 2 - La stessa zona nel 2008 l'appezzamento di sinistra è stato raccolto.

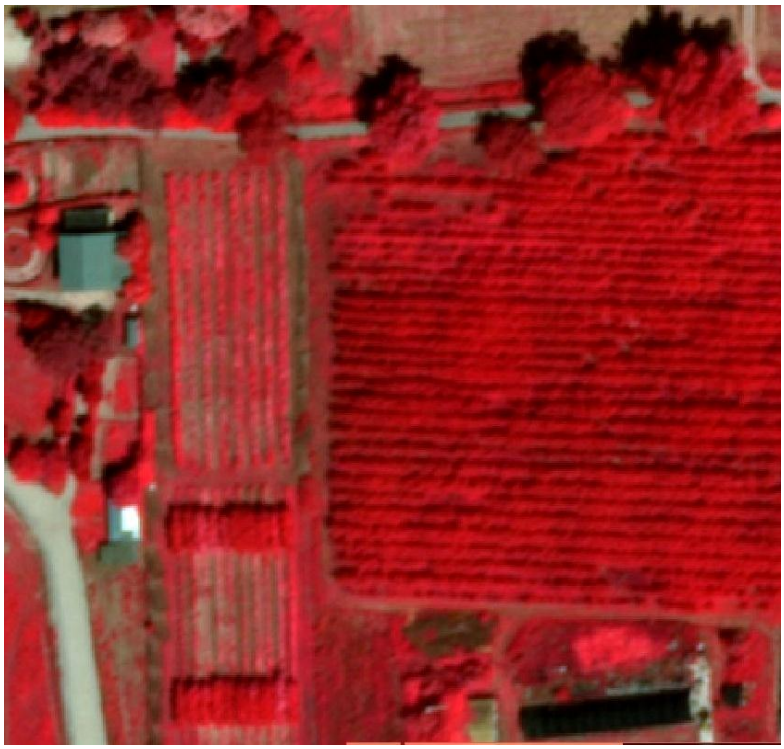


Figura 3 - L'immagine 2008 all'infrarosso

Figura 4 - Esempio di pioppicoltura da legno Mezzanino (PV)

- **USO DEI CODICI DI SOSPENSIONE NELLA FOTOINTERPRETAZIONE DELLE ISOLE DISACCOPPIATE DEL CAMPIONE FORESTAZIONE O SET ASIDE STRUTTURALE**

Per gli impianti di arboricoltura da legno, qualora vengano rilevate porzioni di un appezzamento all'interno delle quali le piante, pur essendo state messe a dimora, presentano una crescita stentata o delle fallanze estese (in modo prevalente rispetto alle dimensioni dell'impianto), devono essere considerate non come tare ma come porzioni di coltura non ordinaria.
Il fotointerprete provvede quindi a delimitare tali aree, ad assegnare il codice dell'uso del suolo della coltura individuata ed a sospendere l'isola con il **codice "Y"** (caso di "**fotointerpretazione dubbia**"), al fine di avviarla al successivo controllo di campo, in cui il tecnico valuterà sul terreno l'effettiva "non ordinarietà" dell'impianto.

Il codice di sospensione dovrà essere utilizzato anche nel caso di domande di primo imboschimento, sulle cui isole aziendali i nuovi impianti realizzati potrebbero non essere visibili sulle immagini satellitari o fotografiche disponibili; la misurazione dei nuovi impianti sarà così demandata alla fase di controllo in, come descritto ai successivi paragrafi 6.2.2 Metodologia OTS (On The Spot) (con l'ausilio del GPS e 6.6.8 Superfici imboschite (misure forestali e set-aside strutturale).

4.3. FOTOINTERPRETAZIONE DELLE ISOLE ACCOPPIATE

Su tutte le isole aziendali accoppiate appartenenti alle zone campione 2011 verrà effettuata una fotointerpretazione **multispettrale** e **multitemporale**, volta al riconoscimento degli usi del suolo di dettaglio ricadenti sulle isole, ai fini del pagamento di aiuti accoppiati nell'ambito della Domanda Unica o di misure specifiche dello Sviluppo Rurale.

Per svolgere questa attività il fotointerprete utilizza un sistema multi-finestra che consente di visualizzare simultaneamente le immagini satellitari multitemporali HR e VHR e le informazioni alfanumeriche delle dichiarazioni, in modo da analizzare e definire in maniera completa ed ottimale, per ciascuna isola aziendale, l'uso del suolo dell'intera superficie.

Nella visualizzazione multi-finestra **una finestra dovrà essere riservata alle foto aeree più recenti disponibili per la provincia**, al fine di calibrare il georiferimento dell'immagine satellitare 2011 su quello dell'immagine aerea utilizzata per l'aggiornamento del LPIS.

Con tale accortezza la delimitazione delle diverse colture sull'immagine satellitare sarà effettuata rispettando i confini delle destinazioni d'uso del suolo presenti sul LPIS, a meno di evidenti cambi di destinazione d'uso o di errori palesi della fotointerpretazione refresh.

4.3.1. FOTOINTERPRETAZIONE DUBBIA O IMPOSSIBILE

Nel corso della fotointerpretazione potranno presentarsi le seguenti situazioni anomale, in cui non sarà possibile procedere "con ragionevole certezza" al riconoscimento dell'uso del suolo presente su una appezzamento o dei suoi confini:

c. Fotointerpretazione impossibile per assenza dell'immagine multispettrale, pur all'interno delle zone selezionate a campione per il telerilevamento: il fotointerprete dovrà attribuire all'appezzamento (o agli appezzamenti) privo di copertura satellitare il codice di sospensione **Fuori zona volo (Z). Faranno eccezione le isole aziendali accoppiate dichiarate esclusivamente a usi del suolo permanenti (pascoli, boschi, colture arboree, ecc.): in tal casi potranno essere utilizzate per la fotointerpretazione le ortofoto più recenti disponibili**
d. Fotointerpretazione impossibile per presenza di nuvole sull'immagine multispettrale: il fotointerprete dovrà attribuire all'appezzamento (o agli appezzamenti) ricadente sotto la proiezione delle nuvole il codice di sospensione **Coperto da Nuvole (Q). Faranno eccezione le isole aziendali accoppiate dichiarate esclusivamente a usi del suolo permanenti (pascoli, boschi, colture arboree, ecc.): in tal casi potranno essere utilizzate per la fotointerpretazione le ortofoto più recenti disponibili**
e. Difficoltà di riconoscimento della coltura presente sull'appezzamento pur in presenza di immagine satellitare ed in assenza di nuvole: il fotointerprete dovrà attribuire all'appezzamento il codice di sospensione **fotointerpretazione dubbia (Y)**.

In tutte e tre i casi sopra elencati, in conseguenza dell'attribuzione dei suddetti codici, gli appezzamenti saranno avviati alla successiva fase di controllo in campo ai fini del

riconoscimento dell'uso del suolo presente ed alla sua delimitazione con strumentazione GPS, ove necessario.

Nei casi a e b, cioè di immagini satellitari VHR non presenti o non utilizzabili si dovrà, comunque, procedere alla delimitazione dei macrousi del suolo utilizzando le immagini VHR più recenti disponibili. Qualora, poi, tali immagini si riferiscano all'anno corrente, si procederà alla massima scomposizione possibile dei macrousi in funzione delle diverse trame e risposte cromatiche riscontrabili. Se, ad esempio, si analizza un'area in cui l'immagine satellitare risulti coperta da nuvole con immagini a VHR colori del 2011 e si riconoscano più aree seminabili contigue di diverso aspetto, tali appezzamenti dovranno essere singolarmente delimitati con la massima precisione possibile e a ciascuno di essi verrà attribuito il codice Coperto da Nuvole; essi saranno singolarmente avviati al controllo di campo al solo fine del riconoscimento della coltura in essi seminata.

Per le isole accoppiate ricadenti in comuni non satellite si dovrà, comunque, procedere alla delimitazione dei macrousi del suolo utilizzando le immagini VHR più recenti disponibili; qualora, poi, tali immagini si riferiscano all'anno corrente, si procederà alla massima scomposizione possibile dei macrousi in funzione delle diverse trame e risposte cromatiche riscontrabili.

4.3.2. DELIMITAZIONE DELL'USO DEL SUOLO

La prima fase dell'attività prevede una prima ricognizione dell'area da fotointerpretare sull'immagine VHR a disposizione, sfruttando le informazioni acquisite nella fase di addestramento, utilizzando un fattore di zoom che consenta di ottenere una visione di insieme dell'area in esame. Solo dopo aver preso familiarità con il territorio di indagine, sia sul piano geomorfologico che del paesaggio colturale nel suo complesso, si può passare ad esaminare le isole aziendali accoppiate nel dettaglio, procedendo con l'analisi multispettrale e multitemporali delle immagini a disposizione per definire tutti gli usi del suolo presenti. Il fotointerprete esamina contemporaneamente le tre immagini satellitari multitemporali, acquisite in autunno, primavera ed estate, ed è in grado di definire per ciascun appezzamento la tipologia della coltura presente attraverso un processo in cui analizza:

1. le caratteristiche dell'immagine VHR (cromatismo, tessitura, struttura del pattern)
2. il ciclo fenologico desunto dal confronto delle tre immagini satellitari multitemporali.

In base a tutti questi parametri, definiti per ciascuna coltura durante la fase di addestramento, il fotointerprete è in grado di classificare ogni porzione dell'isola aziendale e provvede quindi a scontornare tutti gli appezzamenti uniformi di uso del suolo individuati, assegnando a ciascuno il corrispondente codice di uso del suolo (v. tabella sottostante). In tale fase occorrerà verificare che la delimitazione e la classificazione dell'uso del suolo di dettaglio sia congruente con i risultati del Refresh: in caso di risultati non congruenti, e qualora si abbia la certezza che i risultati della fotointerpretazione multispettrale e multitemporale siano corretti, sarà possibile aggiornare con i dati della nuova fotointerpretazione .

4.3.3. CODICI DEGLI USI DEL SUOLO

Gli appezzamenti di uso del suolo saranno classificati con i codici riportati nella tabella seguente.

gruppo coltura	codice GIS	descrizione uso del suolo individuato
CEREALI	1	GRANTURCO (MAIS)
	2	GRANO (FRUMENTO) DURO
	8	ORZO
	12	GRANO SARACENO
	19	RISONE
	20	ALTRI CEREALI DEPAUPERANTI (A PAGLIA)
	200	GRANO (FRUMENTO) TENERO
	201	SEGALE
	202	AVENA
	203	SORGO
FORAGGIERE NON SEMINABILI	638	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) SENZA TARE
	654	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 50%)
	659	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 20%)
FORAGGIERE SEMINABILI	103	ERBAIO DI GRAMINACEE
	104	ERBAIO DI LEGUMINOSE
	105	ERBAIO MISTO E ALTRI
	107	PRATO E PRATO PASCOLO DI GRAMINACEE
	108	PRATO E PRATO PASCOLO DI LEGUMINOSE
	109	PRATO E PRATO PASCOLO MISTO
FRUTTA A GUSCIO	491	CARRUBO
	492	CASTAGNO
	493	MANDORLO
	494	NOCCIOLO
	495	NOCE
	497	PISTACCHIO
LEGUMINOSE	208	LENTICCHIE, CECI, VECCE, CICERCHIA
ORTAGGI	90	ORTAGGI
	224	PATATA
	680	POMODORO
VIVAIO	550	VIVAIO SPECIALIZZATO NON SPECIFICATO
PIANTE ARBOREE	410	VITE NON CLASSIFICATA
	420	OLIVO NON CLASSIFICATO
	500	ARBORICOLTURA DA LEGNO NON SPECIFICATA
	651	COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE
	681	COLTIVAZIONE ARBOREA A CICLO BREVE (MAX 20 ANNI)
	685	ARBORETO PROMISCUO
ALBERI DA FRUTTA	470	FRUTTETO NON SPECIFICATO
	430	AGRUMI NON SPECIFICATI
	450	PERI NON SPECIFICATI
	456	MELI NON SPECIFICATI
	460	PESCHI NON SPECIFICATI
	483	SUSINO
PIANTE DA FIBRA	55	LINO
	56	CANAPA
	93	ALTRE PIANTE DA FIBRA
PIANTE INDUSTRIALI	76	LUPPOLO

gruppo coltura	*codice GIS*	*descrizione uso del suolo individuato*
	80	CANNA CINESE o MISCANTO
	81	FETTUCCIA D'ACQUA - PHALARIS ARUNDICEA
	95	ALTRE PIANTE INDUSTRIALI
	560	BARBABIETOLA
	670	TABACCO
PIANTE OLEIFERE	4	SOIA
	5	GIRASOLE
	6	COLZA E RAVIZZONE
	94	ALTRE PIANTE OLEIFERE
PROTEICHE	204	PISELLI
	206	FAVE E FAVETTE
	207	LUPINI
SUPERFICI NON SEMINABILI	650	BOSCO
	660	MANUFATTI
	690	ACQUE
	770	AREE NON COLTIVABILI
	780	TARE
SUPERFICI SEMINABILI	96	MISCUGLIO DI SORGO GIRASOLE MAIS (COLTURE A PERDERE PER LA FAUNA)
	97	PRATICA DEL SOVESCIO, CON SPECIE DA SOVESCIO O PIANTE BIOCIDE
	98	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - PRIMA DEL 15 LUGLIO
	99	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - DOPO IL 15 LUGLIO
	100	INCOLTO PRODUTTIVO SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO
	101	PASCOLAMENTO SU INCOLTO PRODUTTIVO
	102	INCOLTO PRODUTTIVO NON SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO OBBLIGATORIE
	557	VIVAI E SERRE FISSE
	779	AREE FUNZIONALI DI SERVIZIO ALLA COLTURA (RISO)

Per una trattazione dettagliata delle modalità di riconoscimento degli usi del suolo si rimanda al Manuale di Fotointerpretazione delle Immagini Satellitari Multispettrali e Multitemporali ove risultano altresì presentati, a titolo di esempio, numerosi casi di fotointerpretazione delle più comuni specie erbacee ed arboree. Il manuale è pubblicato nella sezione Controlli oggettivi 2011 dell'area download del portale SIAN.

In aggiunta ai codici della tabella sopra riportata dovranno essere salvaguardati (confermati) qualora presenti sul GIS i codici approfonditi eventualmente attribuiti nell'ambito dell'aggiornamento refresh e riportati nella tabella di pagina 25.

Di seguito si forniscono alcune indicazioni in merito alle modalità di fotointerpretazione di alcune specifiche colture.

4.3.4. COLTURE ORTIVE, PIANTE ARBUSTIVE E PIANTE AROMATICHE

Qualora non sia possibile individuare in maniera chiara la specie ortiva o la pianta aromatica o la pianta arbustiva (ribes, mirtillo, ecc.) coltivata o non si disponga delle chiavi di lettura specifiche si dovrà attribuire alla coltura il codice 90 – ORTAGGI.

4.3.5. ALBERI DA FRUTTA

Qualora non sia possibile individuare in maniera chiara la specie arborea coltivata in un frutteto o non si disponga delle chiavi di lettura specifiche si dovrà attribuire al frutteto il codice 470 – FRUTTETO NON SPECIFICATO.

4.3.6. COLTURA NON ORDINARIA

Le porzioni di un appezzamento all'interno delle quali la coltura, pur essendo stata seminata, ha avuto una crescita stentata o delle fallanze, devono essere considerate non come tare ma come porzioni di coltura non ordinaria. Le stesse considerazioni valgono per gli impianti arborei (o loro porzioni) che appaiono abbandonati o non sottoposti alle ordinarie cure agronomiche previste nella zona. Il fotointerprete provvede quindi a delimitare tali aree, ad assegnare il codice dell'uso del suolo della coltura individuata caratterizzandola come NON ORDINARIA.

4.3.7. PIANTE SPARSE E COLTIVAZIONI ARBOREE

Secondo la regolamentazione comunitaria «in caso di presenza di alberi e di superfici improprie (tare improduttive, ecc.) alla coltura 'ordinaria', l'area per la quale è richiesta la compensazione deve essere dedotta della superficie ricadente nella proiezione ortogonale della chioma dell'albero e della quota della superficie impropria non seminata».
Nelle isole aziendali accoppiate nelle quali venga verificata la presenza di piante arboree all'interno di terreni a seminativo (colture a contributo, seminativi non a contributo, foraggiere seminabili), è necessario distinguere le seguenti situazioni::

- **piante sparse**, quando il numero di piante ad ettaro è inferiore a 100 e comunque la distanza tra le chiome delle piante non è mai inferiore a m 6;
- **coltivazioni arboree**, quando il numero di piante ad ettaro è superiore a 100.

4.3.7.1. SEMINATIVO ARBORATO

Nel caso di superfici seminate su cui insistono alberi in numero superiore a 50 piante per ettaro, sarà necessario procedere all'acquisizione di un'UNAR del tipo corrispondente alla specie arborea riconosciuta, riportando il numero di piante contate sull'appezzamento; qualora la specie arborea non sia riconoscibile o non sia tra quelle per le quali è prevista una tipologia di UNAR specifico, si acquisirà un'UNAR del tipo "ALTRO".
Qualora la specie arborea individuata sia CARRUBO, l'UNAR specifica dovrà essere acquisita anche con numero di piante inferiore a 50 per ettaro, in quanto il requisito minimo previsto in termini di densità di piante/ha per i carrubeti è pari a 30. Sempre con riferimento alla frutta a guscio si dovrà tener presente che la

consociazione con colture erbacee seminate rappresenta un criterio di non eleggibilità delle superfici.

Nel caso in cui la coltivazione arborea sia un'essenza per la produzione di frutta a guscio (FAG) si rimanda allo specifico paragrafo.

Stima n° piante/ha		Descrizione codice rilevato
da	a	
1	50	Seminativo senza UNAR
50	100	Seminativo con UNAR
> 100		Coltivazioni arboree

4.3.7.2. COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE (NON CONSOCIABILI)

Una coltura sarà classificata "specializzata" quando la densità degli alberi impedisce la consociazione con coltivazioni erbacee; in termini più specifici saranno classificati come impianti specializzati:

- gli impianti a sesto regolare in cui la distanza tra i filari (interfila) è inferiore a m 5 oppure quando la distanza tra le chiome dei filari è inferiore a m 3;
- gli impianti a sesto irregolare la densità di piante per ettaro è superiore a 400 piante o la distanza tra le chiome dei filari è inferiore a m 3.

Pertanto in presenza di impianti arborei specializzati monospecie occorre attribuire al poligono di uso del suolo il codice della relativa essenza arborea. Qualora la coltura accertata sia appartenente al gruppo della Frutta a Guscio occorrerà effettuare ulteriori valutazioni, riportate nel dettaglio nel paragrafo successivo.

Nel caso in cui sull'isola accoppiata non risulti dichiarata alcuna coltura arborea si potrà attribuire alla coltura arborea specializzata individuata in fotointerpretazione il codice generico 651 – Coltivazioni arboree specializzate.

Nel caso di impianti promiscui si attribuirà al poligono il codice 685 e si registreranno le singole specie individuate come Unità Arboree. In caso di difficoltà nell'individuazione delle specie arboree il fotointerprete dovrà attribuire all'appezzamento il codice di FOTOINTERPRETAZIONE DUBBIA.

.

4.3.8. FRUTTA A GUSCIO

La fotointerpretazione a video dovrà consentire di determinare, per ciascuna parcella oggetto di dichiarazione FAG:

- la specie FAG presente, o le specie FAG presenti nel caso di impianti FAG promiscui
- se la densità delle piante (numero di piante FAG per ha) è superiore o uguale a quella minima stabilita dalla normativa nazionale e di seguito riportata;
  - 125 per le nocciole;
  - 50 per le mandorle;

- 50 per le noci comuni;
- 50 per i pistacchi;
- 30 per le carrube

- la superficie del frutteto (il premio specifico per la frutta a guscio è un pagamento per superficie)
- se nel frutteto non sono presenti colture erbacee seminate nel sottochioma.
- se l'impianto è coltivato nel rispetto del principio dell'ordinarietà delle colture

Gli alberi isolati non sono considerati far parte di un frutteto e quindi neanche della superficie ammissibile. Invertendo i limiti di densità del frutteto, per albero isolato si intende un albero situato, rispetto a un altro albero da frutta a guscio dichiarato dallo stesso agricoltore, a una distanza superiore a 12 m per le nocciole e a 20 m per le altre specie ammissibili.

4.3.8.1. DELIMITAZIONE DEL FRUTTETO

La delimitazione del frutteto viene effettuata tracciando un poligono esterno alle piante di bordo dell'impianto, ad una distanza pari alla metà del sesto riscontrato per l'impianto, in assenza di un limite fisico del frutteto evidente in fotointerpretazione, quale, ad esempio, la presenza di un fosso, di una strada o di un'altra coltura. Nel poligono non saranno incluse le piante isolate.
Al poligono generato verrà assegnato il codice di uso del suolo corrispondente alla specie FAG prevalente (in termini numerici) riscontrata.

4.3.8.2. STIMA DEL NUMERO DI PIANTE O MISURA DEL SESTO DI IMPIANTO

Il fotointerprete procederà alla stima del numero delle piante FAG (nel caso di impianti a sesto irregolare) o alla misurazione del sesto d'impianto (nel caso di sesto regolare) attraverso strumenti di ausilio messi a disposizione nel SW di fotointerpretazione ed alla registrazione di tali informazioni, utili ai fini della verifica del rispetto della densità minima della specie individuata. Nel caso di impianti closed-canopy verrà riportato convenzionalmente un sesto 4 m. x 4 m., corrispondente ad una densità di 625 piante/ha, ampiamente superiore, pertanto, ai limiti stabiliti.

4.3.8.3. MEMORIZZAZIONE INFORMAZIONI ACCESSORIE

Per ciascun frutteto fotointerpretato dovranno essere memorizzate le informazioni accessorie relative al rispetto delle condizioni di **ordinarietà**, analogamente alle altre colture, ed all'assenza di colture seminate nel sottochioma dello stesso (**consociazione erbacea**).

Per la valutazione dell'assenza di colture erbacee coltivate nel sottochioma del frutteto sarà fondamentale confrontare l'aspetto del terreno sottostante il frutteto con le chiavi di lettura raccolte "a terra" nelle diverse situazioni riscontrabili - terreno nudo, coperto da vegetazione spontanea o con colture erbacee coltivate. Nel caso di presenza di

colture seminate all'appezzamento sarà attribuito il codice di uso del suolo della coltura riconosciuta.
Anche per tale aspetto, qualora il fotointerprete non sia in grado di valutarlo in maniera attendibile, l'attribuzione del codice di fotointerpretazione dubbia per la verifica in campo del frutteto è opportuno.

4.3.9. CASTAGNO

La fotointerpretazione dovrà identificare la coltura del castagno da frutto che è soggetta a specifici contributi nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale.
Nel castagneto da frutto, essendo tecnicamente un bosco d'alto fusto, si distinguono bene le chiome delle singole piante perché le piante sono molto grandi (orientativamente di diametro superiore ai 10 metri), a differenza del bosco di castagno da legno nel quale le piante sono più giovani, essendo generalmente allevato come ceduo per la produzione di pali o traverse, con turni variabili ma raramente superiori ai 25 anni e generalmente molto più corti (8 -10).

4.3.10. PRUGNE D'ENTE

Nei casi in cui tale coltura arborea sia dichiarata ai fini della corresponsione del premio accoppiato transitorio introdotto a partire dalla campagna 2008, occorrerà procedere alla loro individuazione sull'immagine Multispettrale a disposizione. Il frutteto sarà delimitato con un poligono che passa esternamente alle piante più esterne, ad una distanza dal centro della loro chioma pari alla metà del sesto d'impianto rilevato.
Qualora il fotointerprete non sia in grado di riconoscere la suddetta specie e non esistano dati derivanti dalle precedenti campagne di controllo relative al settore Ortofrutta, attribuirà al frutteto il codice di fotointerpretazione dubbia e affiderà il riconoscimento dei fruttiferi al successivo controllo in campo.

4.4. FOTOINTERPRETAZIONE PER LA VERIFICA DEL RISPETTO DELLE BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (BCAA) ED ELEMENTI TERRITORIALI DEI CGO

L'oggetto della verifica per fotointerpretazione sono le isole aziendali relative alle aziende ricadenti nel campione di condizionalità e di ammissibilità.

Durante le fasi di fotointerpretazione e controllo di campo sarà verificato il rispetto degli Standard di "Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali" (BCAA) che possono essere controllate con questa metodologia.

Gli Standard sono raggruppati in Norme, stabilite a livello nazionale e regionale per garantire il raggiungimento dei cinque obiettivi prioritari fissati dall'Unione Europea, ovvero:

1. Proteggere il suolo;
2. Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo;
3. Proteggere la struttura del suolo;
4. Assicurare un livello minimo di mantenimento dell'ecosistema ed evitare il deterioramento degli habitat;
5. Proteggere e gestire le risorse idriche.

N.B.:

1. Lo Standard 4.6, relativo alla "densità di bestiame minime e/o regimi adeguati" per il mantenimento in buone condizioni dei pascoli permanenti, sarà oggetto di controllo durante le verifiche aziendali dei CGO;
2. La Norma che attiene al quinto obiettivo, che definisce le misure per la protezione e gestione delle acque, prevede due Standard. Il primo, che riguarda il rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque irrigue prevede un'autorizzazione, è controllato nell'abito delle verifiche aziendali effettuati per il controllo dei CGO. Il secondo, relativo all'introduzione delle fasce tampone, si applicherà a partire dal 2012.

Applicabilità degli Standard

Le classi di superfici per l'applicazione di ciascuno standard sono stabilite dall'art. 3, comma 6 del D.M n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., di cui viene riportato uno stralcio:

"Le tipologie di utilizzazione delle particelle, secondo cui è differenziato l'ambito di applicazione degli standard, sono di seguito indicate:

a) superfici a seminativo;
b) superfici ritirate dalla produzione mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali;
c) pascolo permanente;
d) oliveti, con riferimento al mantenimento delle piante in buone condizioni vegetative;
e) vigneti, con riferimento al mantenimento delle piante in buone condizioni vegetative;
f) qualsiasi superficie agricola dell'azienda estratta a campione.

Il controllo riguarda l'intera superficie di ciascuna isola, accoppiata o disaccoppiata, delle aziende campione condizionalità **e di ammissibilità**.

I fotointerpreti dovranno identificare sulle immagini satellitari a disposizione la presenza degli eventuali elementi di verifica, caratteristici degli standard, applicabili alle parcelle che costituiscono l'isola. Gli elementi di verifica corrispondono agli effetti visibili procurati del mancato rispetto degli standard (es. erosioni, ristagni idrici, piante di olivo estirpate, ecc.).
Solo nel caso della presenza di solchi acquai temporanei o fasce inerbite in terreni declivi a seminativo (codice di verifica 1.1.1), al contrario, l'elemento riscontrato stabilisce il rispetto dello standard.

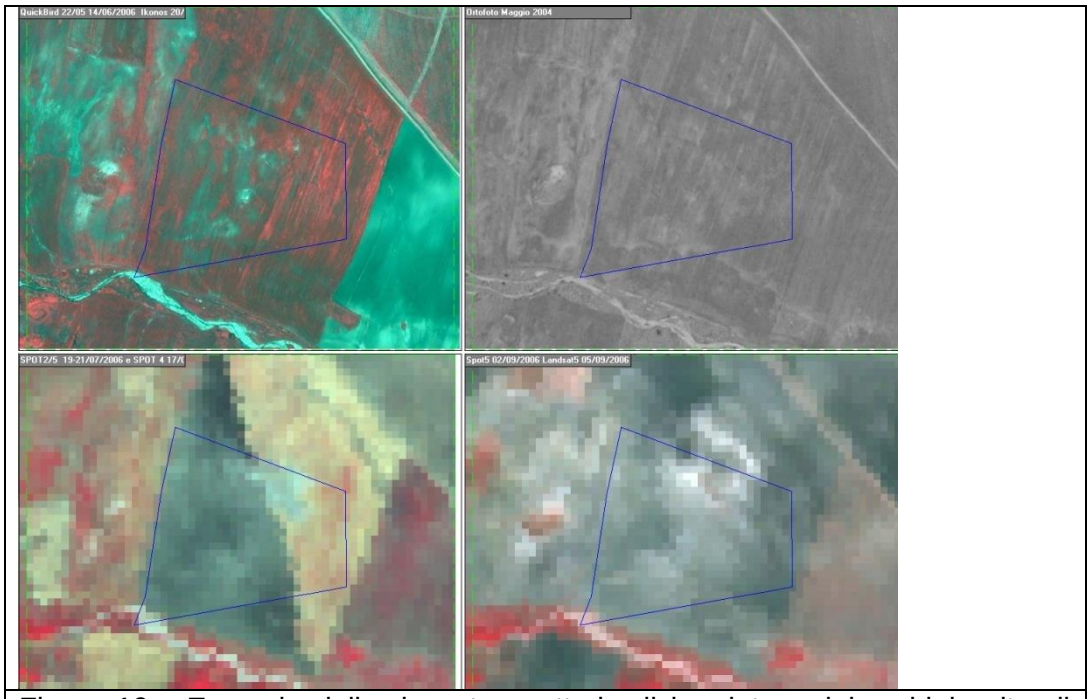


Figura 19 - Esempio della risposta spettrale di bruciatura dei residui colturali nell'analisi multitemporale con l'ausilio dei dati HR.

Gli elementi di verifica degli standard BCAA, attraverso gli appositi strumenti previsti dal SW di fotointerpretazione, saranno delimitati con una poligonale a cui verrà assegnato uno specifico codice.

Il fotointerprete avrà la possibilità di indicare per ciascun elemento di verifica riscontrato se si tratta di un elemento:

- "*certo*", qualora, anche sulla base delle valutazione di altre immagini VHR o HR dell'anno corrente, o, ove previsto, di voli d'archivio, l'elemento di verifica risulti ben identificabile;
- "*dubbio*", in caso contrario.

Ogni appezzamento caratterizzato dalla presenza di elementi di verifica BCAA, indipendentemente dal fatto che questi siano certi o dubbi, sarà avviato al successivo controllo di campo per l'eventuale riscontro in loco dell'elemento stesso.

Nei paragrafi successivi si riporta una descrizione degli standard BCAA e della metodologia di lavoro da seguire per l'individuazione degli elementi di verifica caratteristici per ognuno di essi.

OBIETTIVO 1: EROSIONE DEL SUOLO: Proteggere il suolo mediante misure idonee
NORMA 1: Misure per la protezione del suolo
La norma prevede 3 standard.

***Standard 1.1**: Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche*

a. Scopo dello Standard

Lo scopo dello standard è la protezione del suolo dall'erosione attraverso i seguenti impegni:
1. impegno a): realizzazione di solchi acquai temporanei, al fine di convogliare l'acqua piovana e limitare gli effetti dell'erosione superficiale causata dal ruscellamento;
2. impegno b): divieto di effettuare livellamenti non autorizzati del terreno agricolo;
3. impegno c): obbligo di manutenzione della rete idraulica scolante.

b. Ambito di applicazione

Il presente standard si applica alle superfici indicate dal DM 30125/2009 e s.m.i ed in particolare:

Tipo di impegno	Applicabilità	Eccezioni
Impegno a)	Seminativi	Superfici stabilmente inerbite o con colture che permangono per l'intera annata agraria
Impegno b)	Tutte le superfici agricole	---
Impegno c)	Tutte le superfici agricole	---

c. Obblighi dell'agricoltore – dettagli

Il presente standard prevede per:

- impegno a): la realizzazione di **solchi acquai temporanei** su terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi in assenza di sistemazioni, evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli). I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80.
  In alternativa alla realizzazione dei solchi acquai, in considerazione dell'elevata acclività o dell'assenza di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, è necessario realizzare **fasce inerbite**. Queste sono finalizzate al contenimento dell'erosione e realizzate ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, di larghezza non inferiore a metri 5, ad una distanza tra loro non superiore a metri 60 e con modalità in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori.
- impegno b): il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.
- impegno c): la manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura.

Sono ammesse **deroghe** per i seguenti casi:
- Impegno a): sono possibili deroghe in relazione a quanto previsto dalle disposizioni regionali di recepimento della condizionalità (vedi scheda regionale).

- Impegno b): sono ammessi i livellamenti ordinari per la messa a coltura e la sistemazione dei terreni a risaia.

- Impegno c):
- in presenza di drenaggio sotterraneo;
- nei casi di trasformazione fondiaria, a seguito dei quali è obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante;
- per i terreni compresi nelle aree ZPS e SIC, nei casi in cui la frequenza e la modalità di ripulitura dalla vegetazione spontanea dei fossi e dei canali aziendali sia oggetto di regolamentazione di tutela (vedi scheda regionale).

d. Oggetto del Controllo

L'impegno a) si intende rispettato quando il fotointerprete:
- non riscontra sulle immagini fenomeni erosivi così come descritti nel paragrafo ***c.***, **anche in assenza dei solchi acquai o delle fasce inerbite**;
- riscontra sulle immagini la presenza di solchi acquai o fasce inerbite **anche in presenza di fenomeni erosivi**.

L'impegno b) si intende rispettato quando il fotointerprete non rileva aree sottoposte a livellamento.

L'impegno c) si intende rispettato quando il fotointerprete non riscontra sulle immagini:
- fenomeni di ristagno idrico;
- rete idraulica aziendale normalmente manutenuta.

e. Elementi di verifica

Di seguito è riportata la tabella relativa allo standard 1.1, con l'evidenza degli impegni, la descrizione degli elementi di verifica e i relativi **codici di verifica.**

Standard		Applicabilità	Tipo impegno	Descrizione impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
1.1	Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche	Seminativi	Impegno a)	Presenza di solchi acquai temporanei o fasce inerbite in terreni declivi a seminativo	Presenza di solchi acquai temporanei o fasce inerbite in terreni declivi a seminativo	1.1.1
		Tutti i terreni agricoli	Impegno b)	Divieto di livellamenti non autorizzati	Presenza di livellamenti	1.1.2
		Tutti i terreni agricoli	Impegno c)	Manutenzione della rete scolante	Presenza di ristagni idrici	1.1.3
		Tutti i terreni agricoli	Tutti gli impegni	-	Presenza di fenomeni erosivi	1.1.4
		Tutti i terreni agricoli	Impegno c)	Manutenzione della rete scolante	Assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale	1.1.5

Il fotointerprete dovrà:
- **per i seminativi,** verificare:
  - impegno a): presenza di solchi acquai temporanei o fasce inerbite in terreni declivi a seminativo (**codice di verifica 1.1.1**);
- **per tutti i terreni agricoli**, rilevare**:**
  - impegno b): presenza di una modifica profonda nell'assetto territoriale, dovuta ad un livellamento, che sia riscontrabile dal confronto con le immagini d'archivio (**codice di verifica 1.1.2**.);
  - impegno c):
    - la presenza di ristagni idrici (**codice di verifica 1.1.3**);

- l'assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale (**codice di verifica 1.1.5**).

- **per tutti i terreni agricoli, identificare:**
  - la presenza dei fenomeni erosivi (**codice di verifica 1.1.4**) che si possono presentare come:
    - incisioni del terreno diffuse o concentrate, prodotte dallo scorrimento delle acque di deflusso;
    - fenomeni di soliflussione (movimento di terreno impregnato di acqua, smottamenti) e di frane vere e proprie, con perdita definitiva del suolo agricolo nell'area interessata;
    - terreno caratterizzato dalla forte presenza di scheletro portato in superficie dai fenomeni erosivi.

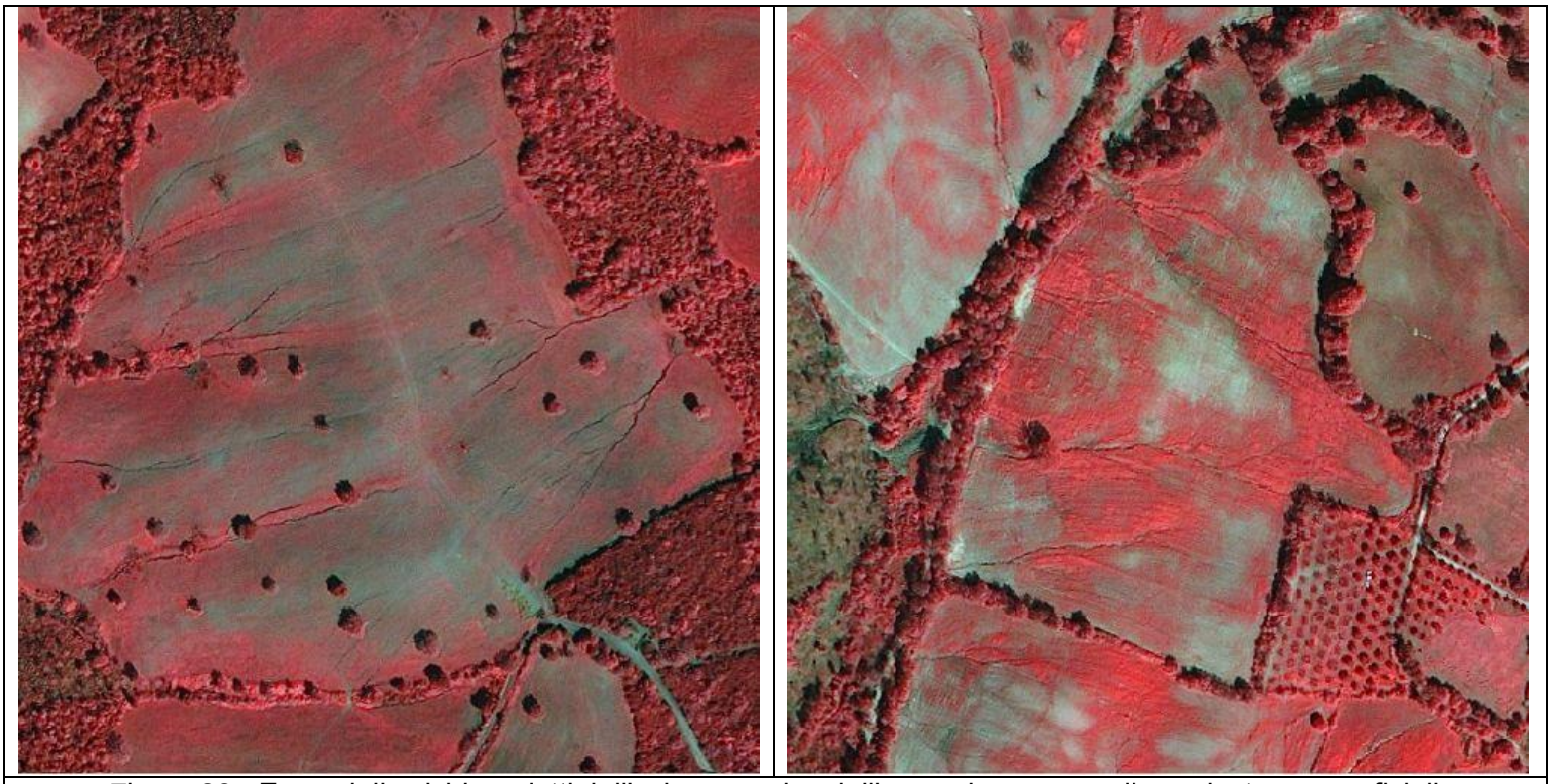


Figura 20 - Esempi di solchi prodotti dall'azione erosiva dell'acqua in assenza di assolcature superficiali

Figura 21 - Esempio di frana

Figura 22 - Esempio di scheletro portato in superficie

***Standard 1.2**: Copertura minima del suolo*

a. Scopo dello standard

Lo scopo dello standard è assicurare la copertura minima del suolo, per prevenire fenomeni erosivi, attraverso i seguenti impegni:

- impegno a): copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;
- impegno b): copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo tra il 15 settembre ed il 15 maggio successivo, oppure in alternativa, adozione di tecniche per la protezione del suolo nel corso della preparazione del terreno per la semina.

b. Ambito di applicazione

Tipo di impegno	Applicabilità	Eccezioni
Impegno a)	Seminativi non più utilizzati a fini produttivi	---
Impegno b)	Tutte le superfici agricole con l'esclusione delle superfici non più utilizzate ai fini produttivi di cui all'impegno a)	---

Il presente standard si applica alle superfici indicate dal DM 30125/2009 e s.m.i. ed in particolare:

- per l'impegno a): superfici a seminativo ritirate dalla produzione (superfici di cui alla lettera b) dell'articolo 3 comma 6).;
- per l'impegno b): tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f), articolo 3 comma 6), con l'esclusione delle superfici ritirate dalla produzione sopraindicate..

c. Obblighi dell'agricoltore – dettagli

Il presente standard prevede:
Impegno a): copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno.
Impegno b):

- copertura vegetale per intervallo tra il 15 novembre ed il 15 febbraio successivo;

oppure, in alternativa

- adozione di tecniche per la protezione del suolo nel corso della preparazione del terreno per la semina.

Per tutti i terreni, se lavorati tramite aratura, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno a partire dal 15 novembre al 13 febbraio successivo.

Sono ammesse **deroghe** per i seguenti casi:

- Impegno a):
  1. la pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
  2. per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
  3. nel caso di colture a perdere per la fauna;
  4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
  5. nel caso di lavorazioni del terreno eseguite allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
  6. a partire dal 15 marzo dell'annata agraria precedente a quella di semina di una coltura autunno – vernina, per la pratica del maggese, laddove essa rappresenti una tecnica di aridocoltura, giustificabile sulla base del clima caldo-arido e della tessitura del terreno,

come indicato nei provvedimenti regionali. Sono ammesse al massimo due lavorazioni del terreno nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio di detta annata agraria.

- Impegno b): Per le superfici oggetto di domanda di estirpazione e/o re-impianto di vigneti, ai sensi del regolamento (CE) 1234/2007, sono ammesse le lavorazioni funzionali all'esecuzione dell'intervento.

d. Oggetto del Controllo

L'impegno a) si intende rispettato quando il fotointerprete:
- rileva la presenza di una copertura vegetale;

L'impegno b) si intende rispettato quando il fotointerprete:
- rileva la presenza di una copertura vegetale sulle immagini satellitari invernali, qualora disponibili nel set della zona campione.

e. Elementi di verifica

Di seguito è riportata la tabella relativa allo standard 1.2, con l'evidenza degli impegni, la descrizione degli elementi di verifica ed i relativi **codici di verifica**.

Standard		Applicabilità	Tipo impegno	Descrizione impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
1.2	Copertura minima del suolo	Terreni disattivati	Impegno a)	Copertura vegetale tutto l'anno	Presenza di terreno nudo, privo di copertura vegetale	1.2.1
		Tutti i terreni agricoli	Impegno b)	Copertura vegetale nel periodo invernale	Assenza di copertura vegetale nel periodo invernale	1.2.2

Il fotointerprete dovrà:

- **per le superfici a seminativo ritirate dalla produzione (terreni disattivati)** verificare:
  - per l'impegno a) la presenza di terreno nudo, privo di copertura vegetale (**codice di verifica 1.2.1**);

- **per tutti i terreni agricoli verificare:**
  - per l'impegno b) l'assenza di copertura vegetale sulle immagini satellitari invernali, qualora disponibili nel set della zona campione (**codice di verifica 1.2.2**).

Standard 1.3: Mantenimento dei terrazzamenti

a. *Scopo dello standard*

Lo scopo dello standard è assicurare la protezione del suolo dall'erosione, attraverso il divieto di eliminare i terrazzamenti esistenti, vale a dire: "*particolari sistemazioni dei terreni in pendio caratterizzata da superfici coltivate di giacitura orizzontale, delimitate a valle da un muro a secco oppure da una scarpata inerbita".*

b. *Ambito di applicazione*

Il presente standard si applica a tutte le superfici agricole.

c. *Obblighi dell'agricoltore – dettagli*

Lo standard prevede il divieto eliminare i terrazzamenti esistenti. È consentita **la deroga** nel caso di rimodellamento dei terrazzamenti mantenendone la funzionalità allo scopo di renderli economicamente validi e meccanizzabili.

d. *Oggetto del Controllo*

Il fotointerprete accerterà che i terrazzamenti, così come definiti nel paragrafo ***a.***, non siano stati eliminati o danneggiati.

e. *Elementi di verifica*

Di seguito è riportata la tabella relativa allo standard 1.3, con evidenza dell'impegno previsto, la descrizione dell'elemento di verifica e il relativo **codice di verifica**.

Standard		Applicabilità	Tipo impegno	Descrizione impegno	Descrizione elemento di verifica	Codici di verifica
1.3	Mantenimento dei terrazzamenti	Tutti i terreni agricoli	*unico*	Divieto di eliminazione dei terrazzamenti	Terrazzamenti eliminati o danneggiati	1.3.1

Il fotointerprete assegnerà il codice di verifica quando siano individuati, anche attraverso il confronto con quanto rilevabile dalle immagini degli anni precedenti, terrazzamenti nelle isole aziendali con segni di degrado, in via di eliminazione o eliminati **(codice di verifica 1.3.1**).

OBIETTIVO 2: SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche
NORMA 2: Misure per il mantenimento dei livelli di sostanza organica nel suolo.
La norma prevede due standard.

Standard 2.1: Gestione delle stoppie

b. *Scopo dello standard*

Lo scopo dello standard è il mantenimento del livello della sostanza organica del suolo tramite la corretta gestione delle stoppie e dei residui colturali.

c. *Ambito di applicazione*

Il presente standard si applica ai seminativi.

d. *Obblighi dell'agricoltore – dettagli*

Lo standard prevede il divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie.
Sono ammesse deroghe al divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie nei seguenti casi:
1. per le superfici investite a riso.
2. nel caso di interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente;
3. in caso di norme regionali inerenti la regolamentazione della bruciatura delle stoppie e delle paglie (**tale deroga è, comunque, sempre esclusa per le aree individuate ai sensi della direttiva 2009/147/CE e della direttiva 92/43/CEE (aree ZPS e SIC**));

N.B.:
- Nel caso di ricorso alla deroga di cui ai punti 2 e 3, è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica.
- La gestione delle deroghe ammesse per i punti 2 e 3 sarà trattata nella parte delle specifiche tecniche relative agli incontri con gli agricoltori in sede periferica.

e. *Oggetto del Controllo*

Il fotointerprete verificherà il rispetto della norma su tutti i terreni tranne quelli investiti a colture permanenti.
Lo standard si intende rispettato se, dall'analisi del set di immagini disponibili, non sono visibili aree sottoposte alla bruciatura delle stoppie e dei residui colturali all'interno delle isole aziendali oggetto del controllo.
Particolare attenzione sarà posta nel corso del controllo in aree ZPS e SIC.

f. *Elementi di verifica*

Di seguito è riportata la tabella relativa allo standard 2.1 con l'evidenza dell'unico impegno previsto la descrizione dell'elemento di verifica e il relativo **codice di verifica.**

Standard		Applicabilità	Tipo impegno	Descrizione impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
2.1	Gestione delle stoppie	Seminativi	*unico*	Divieto di bruciatura delle stoppie	Presenza di stoppie bruciate	2.1.1

Il fotointerprete assegnerà il codice di verifica allo standard quando siano individuate aree sottoposte alla bruciatura delle stoppie e dei residui colturali all'interno delle isole aziendali oggetto del controllo **(codice di verifica 2.1.1**).

Standard 2.2: Avvicendamento delle colture

a. *Scopo dello standard*

Lo scopo dello standard è il mantenimento del livello della sostanza organica del suolo tramite il divieto di monocolture di cereali di durata superiore ai 5 anni.

b. *Ambito di applicazione*

Il presente standard si applica ai seminativi.

c. *Obblighi dell'agricoltore – dettagli*

Lo standard prevede il divieto delle monocolture di cereali, quali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro, mais e sorgo, superiori a 5 anni di durata.
Sono ammesse deroghe nei seguenti casi:

1. per le superfici investite a riso.
2. dimostrazione del mantenimento del livello di sostanza organica, mediante confronto delle analisi del terreno da eseguirsi, in conformità alle metodologie ufficiali, in uno degli anni del periodo di monosuccessione e dopo il raccolto del cereale coltivato nel "periodo in deroga". Per "periodo in deroga" si intende ogni anno successivo al termine della durata massima prevista per la monosuccessione;
3. eventuali specifiche prescrizioni inerenti l'avvicendamento, limitatamente alle zone montane

N.B.:

- Nel caso di ricorso alla deroga di cui al punto 2 e di accertamento della diminuzione del livello di sostanza organica, è necessario effettuare interventi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica.
- La gestione delle deroghe ammesse per i punti 2 e 3 sarà trattata nella parte delle specifiche tecniche relative agli incontri con gli agricoltori in sede periferica.

d. *Oggetto del Controllo*

Data la natura del requisito, il fotointerprete è chiamato alla sola identificazione della qualità della coltura presente sugli appezzamenti oggetto di controllo ai fini della determinazione dell'ammissibilità agli aiuti (cfr. paragrafo 4.3.2).
Nessun codice di verifica è attribuito nel corso del controllo per fotointerpretazione.

Obiettivo 3: STRUTTURA DEL SUOLO: Mantenere la struttura del suolo mediante misure adeguate
NORMA 3: Misure per la protezione della struttura del suolo;
La norma prevede un unico standard

Standard 3.1: Uso adeguato delle macchine

a. *Scopo dello standard*

Lo scopo dello standard è la protezione della struttura del suolo attraverso l'esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di "tempera") e con un uso adeguato delle macchine.

b. *Ambito di applicazione*

Lo standard si applica a tutte le superfici agricole.

c. *Obblighi dell'agricoltore – dettaglio*

Lo standard prevede l'obbligo per l'agricoltore di eseguire le lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di "tempera") e con modalità d'uso delle macchine tali da evitare il deterioramento della struttura del suolo a causa del suo costipamento.

d. *Oggetto del Controllo*

Il fotointerprete individuerà sulle immagini dell'anno:
1. la presenza di ristagni idrici (codice di verifica 1.1.3), seguendo le indicazioni descritte nel paragrafo relativo allo Standard 1.1, come possibile area di rischio per il costipamento del suolo a seguito di scorretto uso dei macchinari agricoli. A tale rilievo seguirà l'indagine di campo per la verifica dei segni di costipazione del terreno e la conseguente perdita di struttura del suolo agricolo;
2. segni di costipazione del suolo o di danneggiamento della struttura del suolo (crescita stentata delle coltivazioni, segni di passaggio ripetuto di macchine agricole, ecc.).

e. *Elementi di verifica*

Di seguito è riportata la tabella relativa allo standard 3.1, con l'evidenza dell'impegno previsto, la descrizione degli elementi di verifica e dei relativi codici di verifica.

Standard		Applicabilità	Tipo impegno	Descrizione impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
3.1	Uso adeguato delle macchine	Tutti i terreni agricoli	*unico*	Uso corretto delle macchine agricole	Presenza di ristagni idrici	1.1.3
					Presenza di segni di costipazione o danneggiamento del terreno dovuti ad uso scorretto delle macchine agricole	3.1.1

Per l'assegnazione del codice di verifica 1.1.3 si rimanda a quanto previsto dal paragrafo relativo allo Standard 1.1.
Il fotointerprete dovrà assegnare i codici di verifica allo standard quando siano individuati:

- fenomeni di ristagno idrico (**codice di verifica 1.1.3**);
- crescita stentata e disomogenea dalla coltura in atto, quale segno di costipamento del suolo (**codice di verifica 3.1.1**).

Figura 23 - Esempi di fallanze colturali provocate da ristagno idrico

Obiettivo 4: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO: Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat
NORMA 4: Misure per il mantenimento dei terreni e degli habitat.
La norma prevede 6 standard di cui 5 controllati per fotointerpretazione.

Standard 4.1: Protezione del pascolo permanente

a. *Scopo dello standard*

Lo scopo dello standard è assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni e degli habitat delle superfici a pascolo permanente.

b. *Ambito di applicazione*

Lo standard si applica alle superfici a pascolo permanente.
Per maggiore chiarezza sono esclusi da questa classificazione i terreni non più utilizzati a fini produttivi (terreni disattivati) anche nell'ambito delle misure agroambientali di ritiro pluriennale dei terreni (es. set-aside ventennale).

c. *Obblighi dell'agricoltore – dettagli*

Lo standard prevede per le superfici aziendali investite a pascolo permanente i rispetto degli obblighi di seguito indicati:
- impegno a): divieto di riduzione della superficie aziendale a pascolo permanente nei casi di forte riduzione della superficie investita a pascolo permanente a livello nazionale;
- impegno b): divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi all'interno dei SIC e delle ZPS, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;
- impegno c): esclusione di lavorazioni del terreno, fatte salve quelle connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque.

d. *Oggetto del controllo*

Il fotointerprete verificherà su tutte le isole interessate dalla dichiarazione di pascolo permanente il rispetto **del solo impegno c)**: il divieto di lavorazioni dei terreni a pascolo.
Per quanto riguarda la verifica del rispetto **dell'impegno b) relativo al divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi all'interno delle aree ZPS e SIC,** la eventuale non conformità sarà riscontrata in automatico dal software, che effettuerà un confronto con la situazione pre-esistente (Refresh 2007 – 2010) ed assegnerà il codice di verifica 4.1.1 alle aree così individuate.

e. *Elementi di verifica*

Di seguito è riportata la tabella relativa allo standard 4.1, con l'evidenza degli impegni previsti, la descrizione degli elementi di verifica e dei relativi codici di verifica.

Standard		Applicabilità	Impegno	Descrizione Impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
4.1	Protezione del pascolo permanente	Pascoli permanenti	Impegno b)	Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi all'interno dei SIC e delle ZPS, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione	Terreni messi a coltura o imboschiti (cambio di macrouso rilevato dal SW)	4.1.1
		Pascoli permanenti	Impegno c)	Divieto di lavorazione dei terreni a pascolo	Lavorazioni del terreno su pascoli	4.1.2

Il fotointerprete dovrà assegnare il codice di verifica 4.1.2 quando siano individuate aree a pascolo permanente in cui sono evidenti lavorazioni del terreno.

Standard 4.2: Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli

α. Scopo dello standard

Lo standard ha lo scopo di assicurare il mantenimento minimo dei terreni e degli habitat attraverso:

- il controllo delle piante infestanti;
- la limitazione del rischio di propagazione degli incendi;
- la tutela della fauna selvatica, evitando che i terreni ritirati dalla produzione (terreni disattivati) siano sottoposti ad alcune pratiche colturali durante i delicati periodi della nidificazione o riproduzione.

β. Ambito di applicazione

Lo standard si applica a tutte le superfici agricole, tranne gli oliveti, i vigneti e il pascolo permanente.

χ. Obblighi dell'agricoltore – dettagli

Lo standard prevede il rispetto dei seguenti obblighi:

- Impegno a): attuazione di pratiche agronomiche consistenti in operazioni di sfalcio o altri interventi ammessi (es. trinciatura) almeno una volta l'anno;
- rispetto dei periodi di divieto di esecuzione di tali operazioni agronomiche:
  - Impegno b): compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno per le aree individuate ai sensi della direttiva 2009/147/CE (ZPS) e della direttiva 92/43/CEE (SIC);
  - Impegno c): compreso fra il 15 marzo e il 15 luglio di ogni anno per le altre aree;

- Impegno d): esecuzione di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalla normativa in vigore.

Sono previste **deroghe** agli obblighi sopraindicati nei seguenti casi:
1. superfici ordinariamente coltivate e gestite, in quanto conformi per definizione;
2. operazioni di sfalcio o trinciatura, da eseguirsi in deroga alle epoche prestabilite, al fine di evitare la fioritura delle piante infestanti e quindi la successiva disseminazione. È comunque escluso qualsiasi intervento che comporti la rottura del cotico erboso.

La deroga di cui al punto 2 non si applica ai terreni ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000, ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, salvo diversa indicazione dell'autorità di gestione dell'area (vedi scheda regionale).

δ. Oggetto del Controllo

Il fotointerprete verificherà il rispetto della norma su tutte le isole interessate dall'applicazione dello standard, in relazione a:
- l'attuazione di pratiche agronomiche consistenti in operazioni di sfalcio o altri interventi ammessi (es. trinciatura);
- il rispetto di periodi di divieto, per le aree interne o esterne a Natura 2000;
- l'esecuzione delle fasce antincendio.

ε. Elementi di verifica

Di seguito è riportata la tabella relativa allo standard 4.2, con l'evidenza degli impegni previsti, la descrizione delle infrazioni e dei relativi **codici di verifica.**

Standard		Applicabilità	Impegno	Descrizione Impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
4.2	Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli	Tutti i terreni agricoli tranne oliveti, vigneti e pascolo permanente	Impegno a)	Esecuzione di un intervento agronomico l'anno	Presenza di vegetazione pluriennale sul terreno	4.2.1
			Impegno b)	Rispetto del periodo di divieto di intervento	Interventi agronomici eseguiti in epoca vietata – Aree Natura 2000	4.2.2
			Impegno c)	Rispetto del periodo di divieto di intervento	Interventi agronomici eseguiti in epoca vietata – zone ordinarie	4.2.3
			Impegno d)	Obbligo di eseguire sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio	Fasce antincendio non eseguite	4.2.4

Il fotointerprete assegnerà i codici di verifica indicati in tabella quando siano individuate aree con evidenze di:
- assenza dei previsti interventi agronomici annuali (presenza di vegetazione arbustiva o arborea, ecc.) (**codice 4.2.1**);
- interventi agronomici effettuati in periodi di divieto nelle Aree Natura 2000 (**codice 4.2.2**);

- interventi agronomici effettuati in periodi di divieto nelle zone ordinarie (**codice 4.2.3**);
- assenza delle fasce antincendio (**codice 4.2.4**).

Standard 4.3: Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative

a. Scopo dello standard

L'obiettivo dello standard è quello di assicurare un livello minimo di mantenimento ed evitare il deterioramento degli habitat e l'abbandono delle superfici destinate alla coltura dell'olivo e della vite, attraverso la corretta cura delle piante che sia in grado di mantenere un equilibrato sviluppo vegetativo dell'impianto ed il controllo della propagazione infestanti.

b. Campo di Applicazione

Il presente standard si applica agli oliveti ed ai vigneti.

c. Obblighi dell'Agricoltore – dettagli

Gli oliveti ed i vigneti devono essere mantenuti in buone condizioni vegetative osservando i seguenti impegni:

Oliveti:
- la potatura almeno una volta ogni 5 anni;
- con frequenza almeno triennale, dei seguenti interventi:
  - l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare la chioma delle piante;
  - la spollonatura degli olivi.

Vigneti:
- la potatura invernale entro il 30 maggio di ciascun anno;
- con frequenza almeno triennale:
  - l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare le piante.

Sono ammesse **deroghe** agli impegni aziendali descritti nei seguenti casi:
- in presenza di motivazioni di ordine fitosanitario;
- per i terreni compresi nelle aree ZPS e SIC e dei Parchi Nazionali e Regionali, ove previsto da specifiche diposizioni applicabili sul territorio regionale.

N.B.: La gestione delle deroghe, con la verifica della documentazione a supporto, sarà trattata nella parte delle specifiche tecniche relative agli incontri con gli agricoltori in sede periferica.

d. Oggetto del Controllo

Il fotointerprete dovrà accertare che i vigneti e gli oliveti, comprese le singole piante di olivo (anche sparse) presenti nelle isole aziendali siano sottoposte alle pratiche agricole previste dalla norma.

e. Elementi di verifica

Di seguito è riportata la tabella relativa allo standard 4.3, con la evidenza degli impegni previsti, la descrizione degli elementi di verifica e dei relativi **codici di verifica.**

Standard		Applicabilità	Impegno	Descrizione Impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
4.3	Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative	Oliveti e piante singole di olivo	unico	Cura periodica della pianta	Assenza degli interventi di cura previsti (oliveti)	4.3.1
		Vigneti	unico	Cura annuale dell'impianto	Assenza degli interventi di cura previsti (vigneti)	4.3.2

Il fotointerprete assegnerà i codici indicati in tabella quando sia individuata la presenza di:

- presenza di almeno uno tra i seguenti fenomeni di degrado dell'oliveto (**codice 4.3.1**):
  - mancanza della prescritta potatura;
  - assenza delle altre pratiche agricole (eliminazione dei rovi, spollonatura) dirette a mantenere in buone condizioni la chioma delle piante;
- presenza di almeno uno tra i seguenti fenomeni di degrado del vigneto (**codice 4.3.2**):
  - mancanza della prescritta potatura;
  - assenza delle altre pratiche agricole (eliminazione dei rovi, spollonatura) dirette a mantenere in buone condizioni la chioma delle piante.

Figura 24 - Esempi di aree in cui sono presenti olivi non manutenuti

Standard 4.4: Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

a. Scopo dello standard

L'obiettivo è quello di assicurare un livello minimo di mantenimento ed evitare il deterioramento degli habitat attraverso il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio.
Sull'intero territorio nazionale, è stabilita la non eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari.
Inoltre, se presenti, il rispetto dei provvedimenti nazionali e regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio.

b. Applicazione dello standard

Il presente standard si applica a tutte le superfici agricole.

c. Obblighi dell'Agricoltore – dettagli

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio gli agricoltori devono rispettare i seguenti impegni:

a) divieto di eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, esistenti;
b) il rispetto dei provvedimenti regionali adottati ai sensi della direttiva 2009/147/CE (aree ZPS) e della direttiva 92/43/CEE (aree SIC);
c) il rispetto dei provvedimenti regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio non compresi alla lettera c).

Sono previste **deroghe** in caso di:

- motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità Competenti;
- formazioni arbustive od arboree, realizzate anche con l'intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità;
- interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze;
- eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc …) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosi (ad es. rovo).

N.B.: La gestione delle deroghe che prevedano la verifica della documentazione a supporto, sarà trattata nella parte delle specifiche tecniche relative agli incontri con gli agricoltori in sede periferica.

d. Oggetto del Controllo

Il fotointerprete accerterà che gli elementi del paesaggio (muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari) e i vincoli del paesaggio presenti (ove definiti ed identificabili sulle foto dell'anno) non siano stati eliminati.

Per elemento caratteristico del paesaggio ai fini del suo mantenimento, è stabilita una **lunghezza lineare minima di 25 metri**. Gli elementi lineari di lunghezza inferiore a 25 metri non saranno oggetto di verifica.
Gli elementi caratteristici del paesaggio di tipo lineare sono: muretti a secco, siepi, alberi in filare.

Per filare di alberi si intende un andamento lineare e/o sinuoso caratterizzato dalla ripetizione di elementi arborei in successione o alternati.

e. Elementi di verifica

Di seguito è riportata la tabella relativa allo standard 4.4 con la descrizione dell'impegno previsto, degli elementi di verifica e dei relativi **codici di verifica.**

Standard		Applicabilità	Impegno	Descrizione Impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
4.4	Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio	Tutti i terreni agricoli	Unico	Divieto di eliminazione degli elementi caratteristici del paesaggio	Eliminazione di muretti a secco	4.4.1
					Eliminazione di siepi	4.4.2
					Eliminazione di stagni	4.4.3
					Eliminazione di alberi isolati	4.4.4
					Eliminazione di alberi in filari	4.4.5

Il fotointerprete assegnerà i codici riportati in tabella quando, **attraverso il confronto tra le immagini d'archivio Refresh (2007-2010) con l'immagine dell'anno**, sia individuata, nelle isole aziendali, l'eliminazione di:

- muretti a secco (**codice 4.4.1**);
- siepi (**codice 4.4.2**);
- stagni (**codice 4.4.3**);
- alberi isolati (**codice 4.4.4**);
- alberi in filari (**codice 4.4.5**).

Standard 4.5: Divieto di estirpazione degli olivi.

a. Scopo dello standard

L'obiettivo è assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat attraverso la conservazione degli oliveti e delle singole piante di olivo.

b. Ambito di applicazione

Lo standard si applica a tutte le superfici agricole, in quanto si riferisce anche alle singole piante di olivo.

c. Obblighi dell'Agricoltore – dettagli

Agli agricoltori è fatto divieto di estirpazione delle piante di olivo, riferito anche alle singole piante, non appartenenti ad oliveti.

E' prevista la deroga all'obbligo sopraindicato nei casi di reimpianto autorizzato o di estirpazione autorizzata dall'autorità competente in base a quanto previsto dal Decreto Luogotenenziale 475 del 1945, o da specifiche leggi regionali vigenti.

N.B.: La gestione delle deroghe che prevedano la verifica della documentazione a supporto, sarà trattata nella parte delle specifiche tecniche relative agli incontri con gli agricoltori in sede periferica.

d. Oggetto del Controllo

Il fotointerprete dovrà accertare che le piante di olivo (anche sparse), presenti nelle isole aziendali, non siano state estirpate.

e. Elementi di verifica

Di seguito è riportata la tabella relativa allo standard 4.5 con la descrizione dell'impegno previsto, dell'elemento di verifica e del relativo codice.

Standard		Applicabilità	Impegno	Descrizione Impegno	Descrizione elementi di verifica	Codici di verifica
4.5	Divieto di estirpazione degli olivi	Oliveti e piante singole di olivo	unico	Divieto di estirpazione degli olivi	Olivi estirpati	4.5.1

Il fotointerprete assegnerà il codice indicato in tabella quando, **attraverso il confronto tra le immagini d'archivio Refresh (2007-2010) con l'immagine dell'anno**, sia individuata, nelle isole aziendali, l'estirpazione di piante d'olivo (**codice 4.5.1**).

CONTROLLO DEGLI ELEMENTI TERRITORIALI DEI CGO

L'oggetto della verifica per fotointerpretazione sono le isole aziendali relative alle aziende ricadenti nel campione facenti parte delle Aree Natura 2000.

Durante la fase di fotointerpretazione sarà verificata la presenza degli interventi strutturali eventualmente presenti e sarà loro data una codifica per il successivo controllo di campo.

Il tecnico fotointerprete procederà ad identificare, all'interno delle isole appartenenti alle aree Natura 2000, gli interventi strutturali evidenti in foto.

Ogni intervento strutturale identificato sarà delimitato in foto ed al poligono risultante sarà associato il codice relativo alla natura dell'intervento rilevato.

I codici attribuibili sono:

CGO_A01/5_07a	impianti di trasformazione
CGO_A01/5_07b	fabbricati zootecnici
CGO_A01/5_07c	altri fabbricati
CGO_A01/5_07d	recinzioni
CGO_A01/5_07e	strade
CGO_A01/5_07f	taglio boschi
CGO_A01/5_07g	altro

Il codice CGO A01/05 07g = **altro**, è un codice generico che può essere utilizzato nei casi in cui sia evidente la presenza di un manufatto o intervento a carattere permanente all'interno del territorio dell'isola, ma non sia chiara la natura dell'intervento stesso.

4.5. FOTOINTERPRETAZIONE DI ELEGGIBILITÀ DELLE ISOLE AZIENDALI RICADENTI AL DI FUORI DELLE ZONE CAMPIONE TELERILEVAMENTO

Tale fotointerpretazione dovrà essere svolta con le stesse modalità previste nella fotointerpretazione delle sole immagini multispettrali delle isole aziendali disaccoppiate (Refresh), indipendentemente che si tratti di isole accoppiate che disaccoppiate (paragrafo 4.2).

Le immagini da utilizzare saranno quelle VHR più recenti disponibili per la provincia in lavorazione.
Qualora si disponga di immagini dell'anno corrente ed esclusivamente nel caso di isole accoppiate, il fotointerprete nel caso di aree seminabili contigue ma apparentemente distinte non si limiterà alla loro delimitazione complessiva, ma procederà ad una loro ulteriore suddivisione in porzioni omogenee per colore e trama, ognuna delle quali presumibilmente riferibile ad una differente coltura. Con tale accortezza nel corso della successiva verifica di campo sarà sufficiente riconoscere le colture presenti sulle diverse porzioni contigue di seminativo, senza dover procedere alla loro delimitazione in campo con strumentazione GPS.

5. PREDISPOSIZIONE DEI MATERIALI PER IL CONTROLLO DI CAMPO

FASE DI LAVORO	**PREDISPOSIZIONE MATERIALI PER IL CONTROLLO**
OPERAZIONI DA SVOLGERE	**Generazione elenco delle isole/particelle da verificare in campo;**
	Stampa dei Documenti Unici (grafico + alfanumerico) di Controllo in campo delle isole da controllare (DUC);
	Stampa in formato A3 dei fogli di mappa con isole da controllare;
	Controllo qualità preliminare materiali fotocartografici;
	Trasferimento dati su su terminale GPS e Tablet PC (ove disponibile)
INPUT	**Software di Navigazione Territoriale e Fotointerpretazione;**
	Dati dichiarativi domande campione;
	Dati fotointerpretazione
	Dati isole per stampa Plottaggi in formato A3;
	Strumentazione GPS
	Tablet PC (ove disponibili)
OUTPUT	**Documenti unici di controllo in campo (DUC) di tutti gli appezzamenti da controllare**
	Elenco delle isole/particelle da controllare
	Plottaggi A3 ai fini del raggiungimento delle isole da controllare
	Terminali GPS con i dati caricati per visite di campo
	Tablet PC (ove disponibili) con i dati caricati per visite di campo

5.1. PREMESSA

Una volta che si sarà completata la fase di fotointerpretazione delle isole accoppiate e di quelle disaccoppiate di un comune satellite (compresa la fotointerpretazione volta alla verifica del rispetto delle norme BCAA), si potrà avviare la successiva fase di controllo in campo sugli appezzamenti che lo richiedono.
In particolare verranno avviati i controlli di campo sulle isole contenenti le seguenti tipologie di appezzamenti:

- Appezzamenti con fotointerpretazione dubbia (Y)
- Appezzamenti non fotointerpretati in quanto coperti da nuvole (Q) o privi di copertura satellitare VHR (Z

- Appezzamenti fotointerpretati con il codice 670 (tabacco) ricadenti in isole aziendali accoppiate su cui è stato dichiarato il prodotto tabacco ai regimi di intervento accoppiati (171 - Tabacco per la trasformazione, 172 - Tabacco per la produzione di sigari di qualità - var. Nostrano del Brenta, 173 - Tabacco per la produzione di sigari di qualità - var. Kentucky) ai fini del riconoscimento varietale
- Tutti gli appezzamenti delle Isole Aziendali accoppiate in cui è stato dichiarata la coltura Danae Racemosa ai fini della corresponsione dell'aiuto specifico previsto dall'art.68 del Reg. CE 73/2009
- Appezzamenti fotointerpretati come Pascoli Magri con tara (codici 659 o 654 o codici approfonditi ad essi riconducibili (da 351 a 364)) o Boschi (codice 650 o codici approfonditi ad esso riconducibili (da 300 a 305)) ricadenti in isole aziendali disaccoppiate su cui è stato dichiarato almeno un pascolo magro con tara nell'intervento 026 e su tale superficie siano richiesti in pagamento titoli ordinari
- Appezzamenti fotointerpretati come Pascoli Magri con tara (codici 659 o 654 o codici approfonditi ad essi riconducibili (da 351 a 364)) o Boschi (codice 650 o codici approfonditi ad esso riconducibili (da 300 a 305)) ricadenti in isole aziendali accoppiate su cui è stato dichiarato almeno un pascolo magro con tara ai fini della corresponsione dell'aiuto specifico previsto dall'art.68 del Reg. CE 73/2009 o ai fini degli aiuti previsti nei bandi regionali di Sviluppo Rurale
- Appezzamenti con almeno un elemento di verifica delle BCAA (dubbio o certo)

Parallelamente l'attività di predisposizione dovrà avvenire per i controlli al di fuori delle zone selezionate per il telerilevamento (comuni non satellite 2011).

Al di fuori delle zone campione il controllo di campo verterà:

- su **tutte** le **isole** di aziende campione per la **condizionalità**
- su tutte le isole interessate dall'intersezione con il catalogo Natura 2000 o ZVN
  - ricadenti in regioni riconducibili all'OP AGEA o in Calabria se dichiarate in domande presentate agli OP AGEA ed ARCEA,
  - Ricadenti in regioni riconducibili all'OP AGEA o in Calabria, se dichiarate in domande presentate ad OP diversi da AGEA ed ARCEA
- su **tutte** le isole aziendali **accoppiate**
- sulle isole disaccoppiate, qualora contengano appezzamenti fotointerpretati come Pascoli Magri con tara (codici 659 o 654 o codici approfonditi ad essi riconducibili (da 351 a 364)) o Boschi (codice 650 o codici approfonditi ad esso riconducibili (da 300 a 305)) ricadenti in isole aziendali **disaccoppiate**, a patto che in tali isole sia stato dichiarato almeno un pascolo magro nell'intervento **026** e su tale superficie siano richiesti in pagamento titoli ordinari
- sulle isole disaccoppiate relative al campione Forestazione o Set-aside strutturale fotointerpretate come dubbie (Y)

La funzione di generazione delle isole da verificare in campo del software di Navigazione Territoriale per Isole, richiamabile dagli operatori sui comuni completamente lavorati in fotointerpretazione, provvederà ad individuare in maniera automatica le isole caratterizzate da tali appezzamenti.

5.2. MATERIALI NECESSARI AI CONTROLLI

Per l'effettuazione dei controlli oggettivi su tali particelle sarà messo a disposizione dei tecnici il seguente materiale:

- Elenco delle isole/particelle da controllare, ordinato per foglio di mappa, progressivo isola e particella
- Stampa dei Documenti Unici di Controllo , prodotti dal software e stampati presso la sede periferica, su cui saranno registrati gli esiti del controllo di campo, sia in termini di ammissibilità che di condizionalità ;
- plottaggi in formato A3 dei fogli di mappa interessati da isole da controllare in campo;
- tabelle di decodifica delle sigle colturali e degli altri utilizzi del suolo (Vedi allegato 2);
- tabelle di decodifica dei parametri di infrazione delle norme BCAA (Vedi allegato 3);
- pennarelli rossi e blu indelebili a punta fine (0,2 mm);
- terminale GPS;
- Tablet PC (ove disponibile)
- fotocamera digitale;
- rotella metrica;
- cartello didascalico da inquadrare nelle foto di campo

5.2.1. ELENCO DELLE ISOLE/PARTICELLE DA CONTROLLARE IN CAMPO

Rappresenta l'elenco guida in cui vengono enumerate le isole/particelle da verificare in campo per ciascun comune, con l'indicazione del/i motivo/i per il/i quale/i l'isola è andata in campo. L'elenco è prodotto automaticamente dal SW di Navigazione Territoriale per Isole al termine dell'esecuzione della procedura di generazione delle isole/particelle da controllare in campo.

5.2.2. STAMPA DOCUMENTO UNICO DI CONTROLLO IN CAMPO (DUC)

Il suddetto documento (d'ora in avanti DUC) viene prodotto dal SW per ciascuna isola da verificare in campo e costituirà il documento ufficiale di rilievo, sul quale verranno annotati dal tecnico di campo tutti i dati salienti del rilievo. Un fac-simile del documento è riportato in allegato 1.
Esso è costituito da 5 sezioni, una di intestazione, una sezione grafica per il riporto delle informazioni di tipo geografico, una tabella per l'annotazione delle informazioni alfanumeriche del rilievo, una riportante il riepilogo degli usi del suolo riscontrati in fotointerpretazione ed un piè di pagina per l'apposizione di timbri e firme.

L'**intestazione** riporta le seguenti informazioni, utili ai fini dell'identificazione univoca del documento e riportante gli estremi geografici dell'appezzamento a cui si riferisce:

- codice a barre dell'identificativo numerico univoco dell'appezzamento/documento
- intestazione vera e propria, riportante, oltre al suddetto identificativo numerico in chiaro, le seguenti ulteriori informazioni:
  - Campagna di controllo (2011)
  - Provincia maggiormente rappresentativa dell'azienda a controllo (codice istat e descrizione)
  - Codice Nazionale del comune e numero del foglio in cui ricade l'isola a cui appartiene l'appezzamento
  - CUAA dell'azienda sulla cui isola ricade l'appezzamento
  - Progressivo dell'isola aziendale per codice nazionale
  - Eventuali intersezioni dell'isola con i cataloghi Natura 2000 o ZVN

- Il tipo di controllo a cui l'isola deve essere sottoposta (Ammissibilità, Condizionalità o Ammissibilità + Condizionalità)
- La descrizione del/i motivo/i per il/i quale/i l'isola è stata avviata al controllo di campo

- Mappa del foglio in cui ricade l'isole da controllare, in cui risulta evidenziata la collocazione dell'isola all'interno del foglio..

La **sezione grafica,** centrale, è costituita da una finestra in cui viene rappresentata l'isola e le particelle da rilevare (alla massima scala possibile) sovrapposta all'immagine VHR utilizzata per la fotointerpretazione o a quella più recente disponibile, nel caso l'immagine satellitare non fosse disponibile o coperta da nuvole; sull'isola sono riportate le seguenti etichette informative:

- codice di uso del suolo attribuito in fotointerpretazione agli appezzamenti
- codice della norma BCAA eventualmente violata, con l'indicazione se trattasi di una infrazione "certa" o "dubbia".

Sulla finestra grafica in corrispondenza dell'appezzamento il tecnico di campo dovrà riportare il codice di uso del suolo (nel caso di richiesta di premio accoppiato o PSR) o del macrouso (in caso di sola richiesta di titoli ordinari) effettivamente riscontrato in campo; qualora sull'appezzamento individuato in fotointerpretazione siano riscontrati nella realtà più usi del suolo (o macrousi) si dovrà procedere alla loro delimitazione con strumentazione GPS, qualora i loro confini non siano visibili e tracciabili direttamente sul riquadro grafico.
Inoltre dovranno essere riportati il punto e la direzione di scatto della/e foto di campo eseguita/e sull'appezzamento.

La **sezione tabellare per il rilievo alfanumerico,** in basso, in cui sono riportati, aggregati a livello di isola aziendale, le colture dichiarate con relative superfici e le informazioni in merito al tipo di aiuto richiesto in Domanda Unica (Regime 026Regime 200, Titolo IV), alla eventuale sovrapposizione con il campione Sviluppo Rurale e con il campione condizionalità.
Su tale sezione verranno riportati i dati del rilievo ed in particolare:

- presenza della coltura dichiarata (S/N)
- stato della coltura riscontrata (coltura in atto, presenza di stoppie, terreno arato con residui, presenza di una coltura di secondo raccolto, pomodoro di secondo raccolto, coltura "non ordinaria")
- sesto o numero di piante delle eventuali colture arboree FAG dichiarate e riscontrate in campo
- presenza di un'eventuale infrazione BCAA
- presenza di un eventuale poligono o punto GPS registrato
- sigla della/e coltura/e riscontrata/e sull'appezzamento (tra quelle codificate nella tabella di decodifica in allegato 2 alle presenti specifiche tecniche)
- sigla dei parametri di gravità riscontrati per le norme BCAA eventualmente violate (tra quelli codificati nella tabella di decodifica in allegato 3 alle presenti specifiche tecniche)
- identificativo della/e foto di campo effettuate sull'appezzamento.

La **sezione tabellare di riepilogo degli usi del suolo fotointerpretati,** in cui sono riportati, aggregati a livello di isola aziendale, gli usi del suolo attribuiti all'isola in fase di fotointerpretazione.

La **sezione tabellare di riepilogo degli eventuali elementi di verifica delle BCAA fotointerpretati,** ancora più in basso, in cui sono riportati, aggregati a livello di isola aziendale, i codici (certo o dubbi) degli elementi di verifica individuati, i loro codici identificativi specifici con relativa descrizione e la loro estensione.

Nel **piè di pagina,** infine, in cui ogni tecnico dovrà indicare:

- la data del controllo
- il proprio codice rilevatore (identificativo presente nel modulo Agea di autorizzazione per l'accesso ai fondi);

ed apporre il proprio timbro (rilasciato dall'Albo Professionale di Iscrizione) e la propria firma leggibile.

5.2.3. PLOTTAGGI IN FORMATO A3

Tali materiali vengono riprodotti con l'apposita funzionalità del SW di fotointerpretazione e rappresentano degli strumenti di ausilio per la navigazione sul territorio ai fini del raggiungimento dell'appezzamento da verificare. Ne viene stampato uno per ogni foglio di mappa contenente isole da verificate in campo e su di essi sono riportati i confini delle isole e l'etichette identificative delle stesse sovrapposti all'immagine utilizzata per la fotointerpretazione.

5.2.4. PREDISPOSIZIONE DISPOSITIVO GPS

La metodologia di controllo in campo prevede l'effettuazione di misurazioni dirette in campo di superfici mediante la strumentazione GPS in dotazione, nei casi in cui i limiti colturali non siano visibili sulla finestra grafica del documento unico di controllo in quanto l'immagine VHR 2011 di sfondo risulta assente o coperta da nuvole.
Sarà inoltre necessario utilizzare il GPS per la misurazione delle superfici anche nei casi in cui non si disponga di un'immagine del 2011.
Per le modalità di rilievo con tale strumentazione si rimanda allo specifico manuale d'uso.
Al termine di tali rilevi, le funzioni software a disposizione nel computer che integra la strumentazione GPS permetteranno di riversare in maniera automatica nel GIS del sistema centrale tutti i dati rilevati in campo con tale strumentazione.
Pertanto, occorrerà predisporre tale strumentazione con i dati necessari alle verifiche ed alle eventuali delimitazioni.

5.2.5. PREDISPOSIZIONE TABLET-PC PER ACQUISIZIONE DIRETTA RISULTATI DI CAMPO

Ove disponibile potrà essere utilizzato per l'acquisizione diretta dei risultati di campo un tablet-PC. Su tale dispositivo, provvisto di un SW analogo a quello utilizzato per la foto interpretazione, saranno stati precedentemente scaricati, nelle modalità descritte nel manuale d'uso dello strumento, i layers utilizzati per la fase fotointerpretativa, sia quelli di sola lettura (immagini, mappe catastali), che quelli oggetto di editing (usi del suolo, eventuali puntinature, schede UNAR).
Sul tablet-PC potranno essere registrati in modalità stand-alone i risultati del controllo di campo, che saranno successivamente ricaricati sul GIS tramite apposite procedure. Con tale modalità di lavoro non sarà più necessario attivare la successiva fase di riporto a video, eliminando il rischio di errori connessi alla interpretazione da parte degli operatori

della documentazione cartacea predisposta nel corso dei controlli tradizionali da parte dei tecnici di campo.

6. CONTROLLI IN CAMPO

FASE DI LAVORO	**CONTROLLI IN CAMPO**
OPERAZIONI DA SVOLGERE	**Raggiungimento dell'isola tramite il plottaggio A3**
	Esecuzione del rilievo agronomico
	Compilazione del DUC
	Delimitazione con la strumentazione GPS, ove necessario
	Acquisizione su Tablet PC, ove disponibile
	Effettuazione delle foto di campo
	Preparazione dei materiali per la consegna
INPUT	**Plottaggi A3 dei fogli di mappa con isole da controllare in campo**
	Elenco delle isole/particelle da controllare
	Documenti Unici di Controllo in campo (DUC)
	Fotocamera digitale
	Tablet PC (ove disponibile) con dati isole/particelle da verificare
	terminale GPS con dati isole/particelle da verificare
OUTPUT	**DUC debitamente compilati**
	Tablet PC (ove disponibile) con risultati controlli di campo acquisiti
	Terminale GPS in cui sono stati memorizzati gli esiti del rilievo (in caso di necessità di misurazione diretta in campo)
	Foto di campo memorizzate

6.1. INTRODUZIONE

I controlli in campo riguarderanno le isole in cui è presente almeno una delle categorie di appezzamenti descritte al precedente paragrafo 5.1.

6.2. METODOLOGIA DI RILIEVO

Il controllo in campo dovrà essere dovrà essere effettuato, a seconda delle circostanze, applicando una delle 2 seguenti metodologie:

- **R**apid **F**ield **V**isit (**RFV**), cioè controlli speditivi senza la necessità di procedere a misurazioni in campo tramite dispositivi GPS

- **O**n **T**he **S**pot (**OTS**), cioè controlli in cui sarà necessario procedere alla misurazione di uno o più appezzamenti o di violazioni di norme BCAA tramite un dispositivo GPS di idonea precisione.

6.2.1. METODOLOGIA RFV (RAPID FIELD VISIT) (SENZA L'AUSILIO DEL GPS)

Al fine di poter applicare tale metodologia è necessario che nella finestra grafica dei Documenti Unici di Controllo (DUC) risulti presente l'immagine VHR 2011 con la quale si è proceduto alla delimitazione degli usi del suolo in fotointerpretazione (la data dell'immagine in formato mese/anno è riportato in basso a destra sotto la finestra grafica).
Tale condizione dovrebbe essere applicabile:

1. in tutte le isole dei comuni per i quali sono disponibili immagini satellitari VHR 2011 (al netto di quelle sospese per presenza di nuvole (Q) o per mancata copertura (Z))
2. in tutte le isole ricadenti in province per le quali sia disponibile a sistema un'ortofoto VHR 2011, qualora si sia proceduto, in fase di fotointerpretazione, alla delimitazione di tutti gli usi del suolo distinguibili, compresa la delimitazione distinta degli eventuali seminativi contigui, individuabili per una diversa tessitura o risposta cromatica.
3. In tutte le isole ricadenti in comuni per i quali sono disponibili immagini VHR 2011 (satellitari o ortofoto), sulle quali l'estensione degli eventuali elementi di verifica risulti immutata rispetto a quella delimitata in fotointerpretazione
4. in tutte le isole ricadenti in province per le quali non è disponibile a sistema un'immagine 2011 (satellitare o aerea), ma, in fase di fotointerpretazione (su un''immagine non antecedente al 2006) siano stati individuati esclusivamente usi del suolo permanenti, quali colture arboree, boschi o pascoli permanenti, fabbricati, acque, ecc..

In tali casi si può procedere al controllo speditivo con METODOLOGIA RFV, che si risolverà nell'attribuzione, sulla finestra grafica del DUC, delle sigle delle colture riscontrate ai poligoni individuati in fotointerpretazione, nella compilazione della parte tabellare sottostante, secondo quanto riportato nei paragrafi successivi.
Eventuali delimitazioni tra colture o tare permanenti o delimitazioni di elementi di verifica BCAA non tracciate per dimenticanza dal fotointerprete ma **ben visibili sulla finestra grafica del DUC** dovranno essere tracciate con un pennarello rosso a punta fine sulla suddetta finestra grafica.

Qualora si riscontrino in campo delle delimitazioni tra colture o delle violazioni delle norme BCAA non poligonate dal fotointerprete in quanto non visibili sull'immagine disponibile, si sospenderà il rilievo speditivo e si ritornerà successivamente in campo con un dispositivo GPS per effettuare la poligonazione delle colture con metodologia On The Spot (OTS).

Nel caso di isole aziendali di comuni satellite 2011 sospese come Q (coperte da nuvole) o come Z (l'immagine satellitare risulta ritagliata in modo tale da escludere la zona interessata), il rilievo dovrà essere effettuato con metodologia OTS, a meno che per la provincia satellite non sia disponibile anche un'ortofoto VHR 2011, nel qual caso la fotointerpretazione dovrà essere effettuata utilizzando tale ortofoto, ed il caso potrà essere, pertanto, ricondotto alla fattispecie descritta al precedente punto 2.

6.2.2. METODOLOGIA OTS (ON THE SPOT) (CON L'AUSILIO DEL GPS)

Tale metodologia si applicherà a tutti le isole che non rientrano nelle fattispecie descritte ai punti 1, 2, 3 e 4 del paragrafo precedente. **Le misurazioni dei singoli seminativi e delle eventuali elementi di verifica BCAA ricadenti nell'isola dovrà essere effettuato mediante un dispositivo GPS**; per le superfici investite a colture permanenti ricadenti in tali isole non sarà necessario procedere a misurazioni con GPS a meno che la realtà a terra non risulti difforme da quanto visibile nell'immagine d'archivio utilizzata per la fotointerpretazione.
La presenza di delimitazioni effettuate con GPS dovrà essere annotata sulla tabella alfanumerica del DUC, biffando l'apposita colonna Presenza poligoni GPS.
Per l'applicazione SW da installare sul dispositivo GPS e tramite la quale effettuare le misurazioni nonché per le modalità dello scarico dei dati sul dispositivo GPS e per quelle di utilizzo in campo dello stesso si rimanda alle apposite schede operative.
Particolare attenzione dovrà essere posta alla misurazione nel caso di isole di domande di primo imboschimento (misure forestali), avviate alla fase di campo per fotointerpretazione dubbia (Y), dovuta all'impossibilità di riconoscere il nuovo impianto sulle immagini disponibili. Qualora il nuovo impianto venga effettivamente rilevato in campo, la sua delimitazione dovrà includere le aree tecniche funzionali all'impianto, secondo le indicazioni riportate al paragrafo 4.2.3. Aree Agricole (Fotointerpretazione + dati di schedario) → Arboricoltura da legno (500) → NB Aree Tecniche di forestazione.

6.3. OPERAZIONI DA SVOLGERE NEL CORSO DELLA FASE DI RILIEVO

L'attività di controllo in campo prevede lo svolgimento delle seguenti operazioni:

6.3.1. RAGGIUNGIMENTO DELL'APPEZZAMENTO OGGETTO DEL CONTROLLO

Per raggiungere l'appezzamento il tecnico si avvarrà dei plottaggi in formato A3 o delle utilità di navigazione implementate sul SW del terminale GPS (descritte nell'apposito manuale di utilizzo).

6.3.2. ESECUZIONE DEL RILIEVO

Prima di procedere al rilievo il tecnico dovrà leggere sul Documento Unico di Controllo quali siano le caratteristiche dell'isola aziendale cui appartiene l'appezzamento, verificando il contenuto delle colonne di sinistra della sezione tabellare, al fine di definire il tipo di riscontri da effettuare.

Le modalità di rilievo saranno differenti a seconda che si tratti di:

- **Appezzamenti di isole disaccoppiate**, caratterizzate dalla presenza di una **X** nella colonna Regime 026e dall'assenza di una X sulle colonne ACCOPPIATI e PSR: in tale caso sull'appezzamento dovrà essere rilevato il macrouso del suolo presente nella realtà. Qualora sull'appezzamento si riscontri più di un macrouso e tale suddivisione non sia stata tracciata in fase di fotointerpretazione, si dovranno delimitare i singoli macrousi secondo le modalità descritte al paragrafo successivo.

- **Appezzamenti di isole accoppiate**, caratterizzate dalla presenza di almeno una **X** nelle colonne ACCOPPIATI o PSR: in tal caso sull'appezzamento dovrà essere riscontrata la singola coltura presente sull'appezzamento. Qualora sull'appezzamento si riscontri più di una coltura o si abbia la necessità di distinguere 2 porzioni della medesima coltura, ad es. una ordinaria e una non ordinaria, e tale suddivisione non sia stata tracciata in fase di fotointerpretazione, si dovranno delimitare i singoli macrousi secondo le modalità descritte al paragrafo successivo.
- **Appezzamenti fotointerpretati come 670 – Tabacco**, caratterizzati dalla contemporanea presenza di un uso del suolo codificato come Tabacco e di una **X** nella colonna Regime 200 – Tabacco, nella riga corrispondente al prodotto dichiarato Tabacco: in tal caso, qualora si confermi la presenza della coltura, si dovrà procedere al riconoscimento della singola varietà di tabacco tra quelle riportate nella tabella in allegato 2. Qualora si riscontri la presenza di più di una varietà sull'appezzamento, si dovrà procedere alla loro delimitazione secondo le modalità descritte al paragrafo successivo.
- **Appezzamenti fotointerpretati come Pascoli Magri o Boschi**, caratterizzati dalla contemporanea presenza di un uso del suolo classificato con uno dei codici 659, 654 e 650 o con codici approfonditi ad essi riconducibili) e dalla presenza di un codice dichiarativo Pascolo Magro con tara: in tale caso si dovrà procedere alla valutazione dell'effettivo pascolamento della superficie.
- **Appezzamenti di isole di aziende anche a campione condizionalità**, caratterizzate dalla presenza di una **X** nella colonna Condizionalità e dalla presenza di almeno una **X** nelle altre colonne: in tal caso sull'appezzamento dovrà essere effettuata anche la verifica del rispetto delle Norme BCAA applicabili, specificandone i parametri di infrazione.
- **Appezzamenti di isole di aziende solo campione condizionalità**, caratterizzate dalla presenza di una **X** nella colonne Condizionalità e nell'assenza di **X** in tutte le altre colonne: in tal caso sull'appezzamento dovrà essere effettuata la sola verifica del rispetto delle Norme BCAA applicabili.
- **Tutti gli appezzamenti:** dovranno comunque essere registrate le eventuali violazioni delle norme BCAA riscontrate in campo, anche sugli appezzamenti a controllo non facenti parte del campione di condizionalità;
- **Appezzamenti appartenenti alle isole interessate dall'intersezione con il catalogo Natura 2000**: caratterizzate dalla presenza di una **X** nell'apposita casella "Natura 2000".
- **Appezzamenti appartenenti alle isole interessate dall'intersezione con il catalogo ZVN**: caratterizzate dalla presenza di una **X** nell'apposita casella ZVN.

6.3.3. COMPILAZIONE DEL DUC – FINESTRA GRAFICA

La delimitazione dell'appezzamento è affidata alla fase di fotointerpretazione delle immagini VHR.
Anche nel caso di immagini assenti o coperte da nuvole, il fotointerprete avrà avuto cura in tali casi di effettuare la delimitazione degli appezzamenti sulla base delle immagini VHR più recenti disponibili.
Nei casi in cui siano presenti nella fase di fotointerpretazione codici di approfondimento

proveniente dal Refresh esteso, occorrerò eseguire il controllo di campo utilizzando i codici estesi.
Il rilievo grafico, pertanto, consisterà nell'annotare nell'apposita finestra grafica del DUC le seguenti informazioni:

- Sigla del uso/coltura/varietà e ove previsti codici approfonditi, riscontrati sull'appezzamento, utilizzando il livello di dettaglio richiesto dal tipo di controllo individuato (v. § precedente) e scegliendo tra le sigle riportate nella tabella in allegato 2. Nel caso in cui siano presenti i codici di approfondimento provenienti dal refresh esteso, dovrà essere indicata la sigla dell'uso del suolo ed il codice del refresh esteso secondo la seguente notazione, es: Bosco di latifoglie BOS(300), Fabbricato isolato FAB(318). Nel caso di arboreti promiscui saranno indicate le sigle previste per gli impianti arborei riscontrati separati da un trattino (es. OLI-MAN per un impianto promiscuo di Olivi e Mandorli). Nel caso, invece di arboreti consociati con colture erbacee, sarà indicata la "sigla della coltura erbacea riscontrata + sigla degli arboreti su essa ricadenti" (es GD + OLI per indicare alberi di OLIVO su un appezzamento a Grano Duro).
- Punto di scatto della foto di campo
- Identificativo della foto di campo
- Orientamento della foto di campo
- Eventuali tare non rilevanti, contrassegnate da una "X"

Nel caso si renda necessario procedere ad una modifica della delimitazione dell'appezzamento effettuata in fotointerpretazione in quanto errata e non sia possibile effettuare la correzione della stessa direttamente sull'immagine, in quanto i confini effettivi non siano evidenti sull'immagine, Il tecnico dovrà procedere alla nuova delimitazione con un dispositivo GPS.
Lo stesso criterio verrà adottato per la delimitazione di eventuali tare rilevanti non delimitate in fotointerpretazione: qualora esse siano visibili sull'immagine VHR saranno scontornate direttamente nella finestra grafica; negli altri casi occorrerà procedere alla loro delimitazione con GPS.

Analogamente, infine, qualora il tecnico riscontri che l'appezzamento rilevato in fotointerpretazione ed oggetto del controllo sia nella realtà composto da 2 o più colture (nel caso di isole accoppiate) o macrousi (nel caso di isole disaccoppiate) o di varietà (nel caso di appezzamenti a tabacco) o da una medesima coltura che per una quota parte risulti non ordinaria, insomma in tutti i casi in cui risulti utile ai fini del controllo procedere ad un'ulteriore suddivisione dell'appezzamento e questa non sia visibile e tracciabile sulla finestra grafica del Documento Unico di Controllo, tale delimitazione dovrà avvenire tramite un dispositivo GPS.

In questi casi Il tecnico dovrà procedere alla registrazione del poligono GPS in modalità continua, seguendo, per quanto possibile, i confini fisici della porzione di appezzamento che intende misurare. Tale operazione dovrà essere ripetuta per tutte le porzioni dell'appezzamento. Per le modalità di dettaglio di utilizzo del dispositivo GPS si farà riferimento al manuale utente del dispositivo stesso.

Tutte le modifiche dovranno essere annotate sulla finestra grafica utilizzando il pennarello a punta fine di colore rosso.

6.3.4. COMPILAZIONE DEL DUC – PARTE TABELLARE

Apportate le eventuali variazioni sulla finestra grafica del Documento Unico di Controllo, il tecnico provvederà a completare la parte tabellare posta in basso nel documento. In particolare, qualora la coltura riscontrata sia presente tra quelle dichiarate nell'isola di cui fa parte l'appezzamento a controllo ed elencate nella specifica colonna, il tecnico contrassegnerà con una "S" la colonna relativa ("PRES. UTIL. DICH".) e quindi ne registrerà lo stato colturale contrassegnando con una "X" **solo una** delle seguenti colonne:

- "IN ATTO" (se la coltura erbacea non è stata raccolta o nel caso di colture arboree)
- "STOPPIE" (nel caso di coltura erbacea mietuta ma terreno ancora non lavorato)
- "ARATO + RESIDUI" (nel caso di terreno lavorato e riconoscimento della coltura basato sul riscontro dei residui colturali effettivamente presenti)
- "2° RACCOLTO" (nel caso di riscontro in campo di una coltura intercalare succeduta alla coltura dichiarata dal produttore)
- "NON ORDINARIA" (v. § 6.5) .

Nel caso sull'appezzamento oggetto di controllo si riscontri una coltura diversa da tutte quelle dichiarate ed elencate per l'isola, si potrà utilizzare per il rilievo del suo stato colturale una qualunque delle righe corrispondenti ai prodotti dichiarati, avendo però cura di contrassegnare con una "N" la colonna "PRES. UTIL. DICH". La sigla della coltura effettivamente riscontrata sarà esplicitamente riportata nella colonna

Qualora si sia proceduto alla delimitazione di una coltura con il GPS occorrerà inserire una "X" nella colonna "PRES. POLIGONO GPS".

Le violazioni delle norme BCAA riscontrate in campo saranno evidenziate da una "X" nella colonna "PRES. INFRAZIONE BCAA" in corrispondenza della coltura sulla quale l'infrazione risulta presente.

Nella colonna "DESCRIZIONE COLTURE ACCERTATE, VIOLAZIONI BCAA ACCERTATE E NOTE (RIFERITE ALL'APPEZZAMENTO A CONTROLLO)" saranno esplicitamente riportate le seguenti informazioni:

- la sigla della/e coltura/e accertata/e, corrispondente/i a quella/e indicata/e nella finestra grafica, selezionandola tra quelle previste nella tabella delle colture in allegato 2; qualora la coltura riscontrata sia una di quelle dichiarate e contrassegnate con una "S" nella colonna "PRES. UTIL. DICH" si potrà fare a meno di indicarla esplicitamente nella colonna di descrizione)
- la sigla dei parametri di gravità riscontrati per l'infrazione di una o più norme BCAA, qualora ne sia stata indicata la presenza con una "X" nella colonna "PRES. INFRAZIONE BCAA"; le sigle dei parametri da utilizzare sono quelle riportate nella tabella in allegato 3.
- Eventuali annotazioni che saranno considerate utili all'operatore che effettuerà la restituzione a video del rilievo.

Nella colonna "IDENTIFICATIVO FOTO DI CAMPO" saranno riportati gli identificativi delle foto di campo scattate, corrispondenti a quelli riportati nella finestra grafica.

Infine il tecnico dovrà annotare nel piè di pagina la data del controllo e timbrare e firmare in modo leggibile il documento.

Ulteriori dettagli sulle modalità di rilievo saranno specificate nei paragrafi successivi.

6.3.5. EFFETTUAZIONE DELLE FOTO DI CAMPO

Al termine del rilievo di campo, **per tutti gli appezzamenti controllati** dovranno essere effettuate le riprese fotografiche, che documentino la realtà riscontrata sul terreno, con la macchina digitale.
In generale, il tecnico dovrà porre la massima cura affinché le foto:

- siano correttamente esposte (né buie né eccessivamente chiare);
- possibilmente contengano (anche nello sfondo) sicuri riferimenti territoriali (case, manufatti, ecc);
- documentino (con eventuali riprese aggiuntive di dettaglio) situazioni particolari come non ordinarietà della coltura, infrazioni agli obblighi di condizionalità BCAA) ;

In caso di utilizzo di macchina fotografica digitale, e nel caso in cui sull'appezzamento oggetto di indagine vengano riscontrati:

- ✓ utilizzi del suolo "accertati " non compatibili con gli utilizzi dichiarati o comunque diversi da quelli dichiarati nell'isola aziendale di appartenenza;
- ✓
- ✓ condizioni di non ordinarietà della coltura;
- ✓ condizioni di infrazione alle norme in materia di Condizionalità BCAA;

Soprattutto nel caso di rilievo con esito negativo le riprese devono rappresentare chiaramente gli elementi che hanno determinato il mancato riconoscimento della superficie ammissibile ed inquadrare elementi del paesaggio che rendano ben riconoscibile l'appezzamento oggetto delle riprese, in modo da poter essere utilizzati quali elementi inoppugnabili della correttezza del rilievo sia in fase di convocazione delle aziende che in presenza di eventuali ricorsi successivi alla convocazione.

il tecnico dovrà inquadrare nell'immagine fotografica una tabella di dimensioni non inferiori al formato A3 su cui dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- la sigla della provincia;
- il codice AGEA del tecnico;
- l'identificativo numerico dell'appezzamento (desunto dal DUC
- il numero progressivo della foto scattata (adottando il metodo di codifica comunicato da SIN)
- data del sopralluogo.

In tutti gli altri casi si potranno eseguire le riprese fotografiche non inquadrando la tabella didascalica.
In particolare si sottolinea la necessità di individuare, all'interno della ripresa fotografica, riferimenti fisici precisi (fabbricati,strade,alberi, ecc.) atti ad individuare inequivocabilmente l'appezzamento e/o la coltura di cui trattasi.
Dovranno altresì essere evidenti nella/e foto i particolari necessari a documentare l'esito del controllo.
I riferimenti di ogni scatto eseguito, dovranno essere annotati nell'apposito colonna della parte tabellare del DUC; sulla finestra grafica dello stesso documento, oltre all'identificativo della foto dovranno anche essere annotati con pennarello di colore rosso a punta fine il punto di ripresa fotografica (punto)e l'orientamento di scatto della foto (freccia).

6.4. ESECUZIONE DEL RILIEVO AGRONOMICO – INDICAZIONI GENERALI

Secondo quanto previsto dalla normativa Comunitaria di riferimento (vedi quadro normativo in appendice), sulle superfici per le quali gli agricoltori richiedono il pagamento unico, può essere svolta qualsiasi attività agricola, fatta eccezione per:

- la superficie boscata;
- gli usi non agricoli.

Nel corso dei sopralluoghi in campo, il tecnico, dovrà rilevare la presenza di tutti gli utilizzi del suolo e di tutte le colture agrarie presenti sull'appezzamento oggetto di verifica.

Rispetto alle colture agrarie, la loro presenza potrà essere rilevata attraverso la verifica della coltura in atto o dei residui colturali presenti in campo (es. stoppie, stocchi, terreno arato con residui, coltura di 2° raccolto con residui).

In presenza di terreni già lavorati al momento del controllo, risulta di fondamentale importanza verificare la presenza dei residui della coltura che occupava il terreno immediatamente prima della lavorazione e attribuire la sigla colturale della stessa. Viceversa, qualora dall'esame dei residui colturali, il tecnico appuri che il terreno lavorato non sia stato precedentemente destinato a colture agricole (ad esempio si riconoscono residui di sola vegetazione spontanea) dovrà utilizzare gli appositi codici presenti nell'allegato 2 che descrivono la presenza di LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - PRIMA (O DOPO) DEL 15 LUGLIO.

Si sottolinea che nel caso di terreno già lavorato, è spesso possibile effettuare il riconoscimento della coltura precedentemente praticata dall'esame dei residui che sono comunque presenti con maggiore frequenza, laddove le macchine operatrici hanno più difficoltà a manovrare. In queste zone infatti, le macchine impiegate per la raccolta, per lo sfalcio o per la lavorazione del terreno, potrebbero avere lasciato piccole porzioni di terreno nelle quali si possono riscontrare residui della coltura. Così sarà più facile ritrovare i residui colturali in prossimità dei limiti esterni dell'appezzamento, vicino ai pali della luce o in prossimità di elementi di discontinuità rappresentati da cumuli di pietre, manufatti, bordi esterni dell'appezzamento.

In presenza di una coltura di secondo raccolto (es. mais o colture orticole dopo un cereale autunno-vernino), sarà cura del tecnico, ricercare con cura i residui della coltura (principale) precedente.

6.5. VERIFICA DEL RISPETTO DEI REQUISITI COLTURALI PREVISTI (ORDINARIETÀ)

6.5.1. ORDINARIA TECNICA DI SEMINA E DI COLTIVAZIONE

I pagamenti diretti previsti al **titolo IV** del Reg. CE 73/2009 relativi a:

- premio per le colture proteiche;
- aiuto specifico per il riso;

sono concessi soltanto per le superfici che siano state interamente seminate e coltivate sulle quali siano stati effettuati tutti i normali lavori agricoli, conformemente alle norme locali.
Per superfici interamente seminate e coltivate secondo le norme locali si intende "l'ordinaria" tecnica di semina e di coltivazione praticata a livello locale.

Per le colture oggetto di premio nell'ambito del regime di aiuto previsto dall'**art. 68** del Reg. CE 73/2009, gli agricoltori dovranno mantenere in campo le colture richieste a premio in condizioni normali di crescita.
Per condizioni normali di crescita devono intendersi quelle oggetto dell' ordinaria" tecnica di coltivazione posta in atto a livello locale.

In generale il tecnico dovrà valutare che sulle superfici investite a colture seminativi *"le colture sono mantenute almeno fino all'inizio del periodo di fioritura in condizioni normali di crescita".*

Qualora il tecnico riscontri la presenza di una coltura in atto (non raccolta), dovrà valutare l'ordinarietà della stessa prendendo in considerazione principalmente la densità di piante a m^2 e lo sviluppo delle stesse.
Il tecnico, in base ai concetti di ordinarietà sopra esposti, dovrà verificare che la coltura in atto sia stata seminata secondo i requisiti tecnici diffusi localmente.
Inoltre, secondo la Legge n. 185 del 14 febbraio 1992, verranno definite a livello regionale le eventuali aree colpite da eventi calamitosi, quali la siccità, alluvioni ecc..
Nel corso del controllo di campo il tecnico, non a conoscenza delle aree definite dalle singole Regioni, considererà come non ordinaria anche le colture che abbiano subito danneggiamenti a causa di presumibili calamità naturali.
In fase di successivo riporto a video, per i soli Comuni colpiti da eventi calamitosi, comunicati dall'AGEA alle singole sedi provinciali, tali colture non ordinarie saranno considerate ammissibili.
Nel caso in cui il controllo abbia definito la coltura non ordinaria è obbligatorio effettuare delle fotografie di campo che dimostrino al meglio detta condizione colturale per ciascuna appezzamento interessato dal problema.

Il tecnico dovrà riportare:
- sulla finestra grafica del DUC la sigla della coltura riscontrata e la sigla "N-OR" (coltura non ordinaria); ad esempio se venisse accertata una coltura non ordinaria di girasole si scriverà "GS N-OR".
- nella colonna "DESCRIZIONE COLTURE ACCERTATE, VIOLAZIONI BCAA ACCERTATE E NOTE (RIFERITE ALL'APPEZZAMENTO A CONTROLLO)" della parte tabellare del documento la descrizione della coltura riscontrata e la sigla N-OR, con i riferimenti delle foto di campo.

6.5.2. REQUISITI SPECIFICI RIFERITI ALLO STADIO FENOLOGICO

Per le piante proteiche (premi **titolo IV** del Reg. CE 73/2009) affinché siano ammissibili al pagamento, la coltura dovrà raggiungere lo stadio di maturazione lattea.

Nel caso in cui il tecnico accerti che la coltura sia stata raccolta prima del raggiungimento dello stato fenologico compatibile con i requisiti sopra descritti, egli dovrà riportare:

- sulla finestra grafica del DUC la sigla della coltura riscontrata e la sigla "N-OR" (coltura non ordinaria); ad esempio se venisse accertata una coltura non ordinaria di favette, si scriverà la sigla "FV N-OR";
- nella colonna "DESCRIZIONE COLTURE ACCERTATE, VIOLAZIONI BCAA ACCERTATE E NOTE (RIFERITE ALL'APPEZZAMENTO A CONTROLLO)" della parte tabellare del documento la descrizione della coltura riscontrata e la sigla N-OR, con i riferimenti delle foto di campo.

6.6. SIGLE PER LA DESCRIZIONE DEGLI USI DEL SUOLO RILEVATI

Nel corso delle attività di rilievo in campo gli eventuali usi del suolo che è necessario annotare sul DUC dovranno essere codificati utilizzando **esclusivamente** le "sigle uso del suolo" riportate nelle tabelle seguenti.

gruppo coltura	*codice GIS*	*descrizione uso del suolo rilevato*	*sigla*
CEREALI	1	GRANTURCO (MAIS)	**MA**
	2	GRANO (FRUMENTO) DURO	**GD**
	8	ORZO	**ORZ**
	12	GRANO SARACENO	**GSA**
	19	RISONE	**RIS**
	20	ALTRI CEREALI DEPAUPERANTI (A PAGLIA)	**ACD**
	200	GRANO (FRUMENTO) TENERO	**GT**
	201	SEGALE	**SG**
	202	AVENA	**AVE**
	203	SORGO	**SOR**
FORAGGIERE NON SEMINABILI	638	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) SENZA TARE	**PAS**
	654	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 50%)	**PP50**
	659	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 20%)	**PP20**
	954	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 50%) **NON PASCOLATO**	**PP50-NP**
	959	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 20%) **NON PASCOLATO**	**PP20-NP**
FORAGGIERE SEMINABILI	103	ERBAIO DI GRAMINACEE	**ECE**
	104	ERBAIO DI LEGUMINOSE	**ELE**
	105	ERBAIO MISTO E ALTRI	**ERB**
	107	PRATO E PRATO PASCOLO DI GRAMINACEE	**PRAG**
	108	PRATO E PRATO PASCOLO DI LEGUMINOSE	**PRAL**
	109	PRATO E PRATO PASCOLO MISTO	**PRA**
FRUTTA A GUSCIO	491	CARRUBO	**CAR**
	492	CASTAGNO	**CST**
	493	MANDORLO	**MAN**

gruppo coltura	codice GIS	descrizione uso del suolo rilevato	sigla
	494	NOCCIOLO	NCC
	495	NOCE	NOC
	497	PISTACCHIO	PIS
LEGUMINOSE	208	LENTICCHIE, CECI, VECCE, CICERCHIA	LCVC
ORTAGGI	82	CARCIOFO	CR
	83	CAROTA	CRT
	84	ASPARAGO	ASP
	85	CAVOLO	CAV
	88	RABARBARO	RAB
	89	CICORIA	CIC
	90	ALTRI ORTAGGI	ORT
	209	TOPINAMBUR	TPN
	210	FRAGOLA	FRA
	211	AGLIO	AGL
	212	BASILICO	BSL
	213	BIETOLA	BTL
	214	BROCCOLO DI RAPA	BDR
	215	CETRIOLO	CTR
	216	CIPOLLA	CPL
	217	COCOMERO	CCM
	218	FAGIOLO-FAGIOLINO	FGL
	219	FINOCCHIO	FNC
	220	LATTUGA	LTG
	221	MELANZANA	MLZ
	223	MELONE	MLN
	224	PATATA	PAT
	225	PEPERONE	PPN
	226	PORRO	PRR
	227	PREZZEMOLO	PZM
	228	RADICCHIO	RDC
	229	RAPA	RPP
	230	RAVANELLO	RVN
	231	SEDANO	SDN
	232	SPINACIO	SPN
	233	ZUCCA	ZCN
	680	POMODORO	POM

gruppo coltura	codice GIS	descrizione uso del suolo rilevato	sigla
VIVAIO	550	VIVAIO SPECIALIZZATO NON SPECIFICATO	VVS
PIANTE ARBOREE	410	VITE NON CLASSIFICATA	VIT
	420	OLIVO NON CLASSIFICATO	OLI
	500	ARBORICOLTURA DA LEGNO NON SPECIFICATA	ARL
	681	COLTIVAZIONE ARBOREA A CICLO BREVE (MAX 20 ANNI)	AB20
	687	ROBINIA	RBN
	688	SALICE	SLC
	689	TARTUFO	TTF
ALBERI DA FRUTTA	430	AGRUMI NON SPECIFICATI	AGR
	450	PERI NON SPECIFICATI	PER
	456	MELO	MEL
	460	PESCHI NON SPECIFICATI	PES
	470	FRUTTETO NON SPECIFICATO	FTR
	471	LOTO	KK
	472	FICO	FCO
	476	NESPOLO	NSL
	479	VISCIOLE	VSL
	480	COTOGNO	CTO
	481	ALBICOCCO	ALB
	482	CILIEGIO	CIL
	483	SUSINO	SUS
	484	ACTINIDIA	KW
	485	FICO D'INDIA	FND
	496	PINO DOMESTICO	PND
PIANTE ARBUSTIVE	473	PICCOLI FRUTTI GENERICI	PF
	486	DANAE RACEMOSA	DR
PIANTE AROMATICHE	86	PIANTE AROMATICHE	PAR
PIANTE DA FIBRA	55	LINO	LN
	56	CANAPA	CAN
	93	ALTRE PIANTE DA FIBRA	APF
PIANTE INDUSTRIALI	76	LUPPOLO	LUP
	80	CANNA CINESE o MISCANTO	CNN
	81	FETTUCCIA D'ACQUA - PHALARIS ARUNDICEA	FTA
	95	ALTRE PIANTE INDUSTRIALI	API
	560	BARBABIETOLA	BZ
	670	TABACCO	TAB

gruppo coltura	codice GIS	descrizione uso del suolo rilevato	sigla
	701	BADISCHER GEUDERTHEIMER & IBRIDI	TAB-701
	702	IBRIDI BADISCHER GEUDER THEIMER	TAB-702
	703	BADISCHER BURLEY E IBRIDI	TAB-703
	704	PARAGUAY E IBRIDI (ZONA B)	TAB-704
	705	BRIGHT	TAB-705
	706	BURLEY ITALIA	TAB-706
	707	MARYLAND	TAB-707
	708	KENTUCKY	TAB-708
	709	MORO DI CORI	TAB-709
	710	SALENTO	TAB-710
	711	HAVANNA	TAB-711
	712	NOSTRANO DEL BRENTA	TAB-712
	713	RESISTENTE 142	TAB-713
	714	GOJANO	TAB-714
	715	BENEVENTANO	TAB-715
	716	BRASILE SELVAGGIO	TAB-716
	717	XANTI - YAKA'	TAB-717
	718	PERUSTITZA	TAB-718
	719	ERZEGOVINA	TAB-719
	720	KATERINI	TAB-720
PIANTE OLEIFERE	4	SOIA	SO
	5	GIRASOLE	GS
	6	COLZA E RAVIZZONE	CLR
	94	ALTRE PIANTE OLEIFERE	AOL
PROTEICHE	204	PISELLI	PS
	206	FAVE E FAVETTE	FV
	207	LUPINI	LP
SUPERFICI NON SEMINABILI	650	BOSCHI	BOS
	660	MANUFATTI	FAB
	690	ACQUE	ACQ
	770	AREA NON COLTIVABILE	ANC
	780	TARE	T
SUPERFICI SEMINABILI	96	MISCUGLIO DI SORGO GIRASOLE MAIS (COLTURE A PERDERE PER LA FAUNA)	SGM
	97	PRATICA DEL SOVESCIO, CON SPECIE DA SOVESCIO O PIANTE BIOCIDE	SOV
	98	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - PRIMA DEL 15 LUGLIO	LMP

gruppo coltura	*codice GIS*	*descrizione uso del suolo rilevato*	*sigla*
	99	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - DOPO IL 15 LUGLIO	**LMD**
	100	INCOLTO PRODUTTIVO SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO	**IP+PA**
	101	PASCOLAMENTO SU INCOLTO PRODUTTIVO	**IP+PB**
	102	INCOLTO PRODUTTIVO NON SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO OBBLIGATORIE	**IP-PA**
	666	SEMINATIVI GENERICI	**SEM**
	779	AREE DI SERVIZIO FUNZIONALI ALLA COLTURA RISO	**AS**
SUPERFICI NON ACCESSIBILI		FONDO INACCESSIBILE/RISERVATO (DA CAMPO)	**F**

Nel caso in cui nel corso della fotointerpretazione siano stati confermati codici approfonditi assegnati nel corso dell'aggiornamento refresh, tali codici saranno riportati sul DUC sia sulla finestra grafica che nella tabella riepilogativa degli usi del suolo presenti sull'isola.
Qualora nel corso del controllo di campo i tecnici trovino riscontro di tali classificazioni, apporranno sulla finestra grafica e sulla parte tabellare del DUC le sigle colturali corrispondenti ai macrocodici a cui i codici approfonditi fanno riferimento.
Sarà compito dei fotointerpreti che effettueranno l'acquisizione sul GIS dei risultati del controllo confermare la classificazione approfondita del macrocodice corrispondente alla sigla colturale apposta.
Se ad esempio uno dei codici riscontrati in fotointerpretazione è 319 – stalle e fabbricati ad uso zootecnico, il tecnico di campo apporrà la sigla colturale FAB e, in fase di riporto a video, verrà confermato il codice 319, al fine di non perdere il dettaglio di classificazione realizzato con l'aggiornamento refresh.

Nel caso di codici approfonditi relativi a pascoli magri con tara dichiarati in isole sulle quali è richiesto un pascolo magro con tara, al tecnico è richiesta la verifica dell'effettivo pascolamento della superficie e devono essere fatte considerazioni particolari.
Nel caso in cui il tecnico classifichi l'area come pascolata (sigla **PP50** o **PP20**), vale quanto descritto nell'esempio sopra descritto: il fotointerprete confermerà i codici di dettaglio; qualora, invece, il tecnico di campo accerti il mancato pascolamento delle superfici apporrà la sigla colturale prevista in tali casi (**PP50-NP** nel caso di pascolo con tara 50% e **PP20-NP** nel caso di pascolo con tara 20%): in fase di riporto a video il fotointerprete assegnerà alle aree così classificate dal tecnico di campo i codici GIS non pascolati corrispondenti (rispettivamente **954** e **959**), perdendo, pertanto, il livello informativo di dettaglio realizzato con l'approfondimento refresh.

Nei paragrafi seguenti sono riportate, suddivise per "gruppo di coltura", delle informazioni utili ai fini della corretta codifica di alcune colture e di particolari utilizzi del suolo riscontrabili nel corso dei sopralluoghi in campo.

6.6.1. CEREALI

6.6.1.1. GRANO (FRUMENTO) DURO (GD)

Il tecnico all'epoca della esecuzione del controllo, potrà riscontrare la presenza della coltura sulla base dell'osservazione della coltura in atto, dei residui della coltura raccolta o del terreno lavorato con presenza di residui della coltura. Pertanto, ai fini del riconoscimento della coltura, è importante che il tecnico, nel corso del controllo, accerti la presenza della coltura, eventualmente ricercandone ed esaminandone i residui (es. rachidi, glumette, cariossidi cadute, stoppie, ecc.) quando questa risulti già stata raccolta.

La normativa prevede che gli agricoltori devono mantenere in campo la coltura fino allo stadio vegetativo di completa maturazione agronomica ed in condizioni normali di crescita.
Nel caso fossero riscontrate colture orticole sulle superfici dichiarate a frumento duro il tecnico dovrà porre la massima attenzione nel determinare se dette colture siano di secondo raccolto oppure in coltura principale; per maggiori dettagli su questo argomento si rimanda al paragrafo sulle COLTURE ORTIVE.

Si rammenta inoltre che, in alcune zone, anche la coltura di grano duro può essere soggetta a pascolamento e che ciò è compatibile con la richiesta dell'aiuto comunitario, purché il pascolamento avvenga in epoca successiva alla maturazione agronomica. In tal caso, l'esito del controllo sarà comunque considerato positivo.

La pratica della trasemina di erba medica su superfici dichiarate a cereali è ritenuta compatibile con il premio comunitario. Pertanto in caso di riscontro di erba medica su particelle dichiarate a cereali, il tecnico dovrà tenere conto di questa eventualità ed accertare l'eventuale presenza dei residui del cereale; in caso di riscontro positivo dovrà classificare il terreno con la sigla specifica del cereale riscontrato (ad esempio GD nel caso di Grano duro).

6.6.1.2. MAIS (GRANTURCO) (MA)

Al momento dei sopralluoghi di campo, il mais (da granella, silomais, mais dolce) si potrà riscontrare o come coltura in atto o, in ogni caso, si potranno individuare facilmente gli stocchi (sia nel caso di terreno ancora non lavorato, sia nel caso di terreno già soggetto a lavorazioni).
Si sottolinea la necessità di valutare con attenzione le condizioni di ordinarietà, specie nelle zone non irrigue, al fine di accertare un corretto sviluppo della coltura.
Si ricorda che la consociazione del mais con la coltura del sorgo e del girasole è consentita: in questo caso si utilizzerà il codice "miscuglio sorgo girasole mais - colture a perdere per la fauna – (cod. SGM).

6.6.1.3. RISONE (RIS)

Relativamente alla coltura del Riso, ai sensi del Reg. CE 73/2009 viene concesso un aiuto agli agricoltori che producono riso di cui al codice NC 1006 10. Tuttavia, le colture provenienti da superfici interamente seminate e coltivate secondo le norme locali, ma che non hanno raggiunto la fase di fioritura a causa di condizioni climatiche eccezionali, riconosciute dallo Stato membro interessato, rimangono ammissibili all'aiuto a condizione che le superfici in questione non vengano utilizzate per altri scopi fino alla suddetta fase di crescita. Pertanto in tali casi la coltura dovrà essere classificata come

non ordinaria; il successivo riconoscimento dello stato di calamità naturale permetterà di modificare automaticamente lo stato della coltura da non ordinaria a ordinaria.

6.6.1.4. ALTRI CEREALI DEPAUPERANTI - A PAGLIA (ACD)

Con il codice di rilevazione "altri cereali depauperanti" (cod. ACD) dovranno essere codificate tutte le colture di cereali definite depauperanti ai fini dell'avvicendamento colturale che non sono esplicitamente elencate nella tabella "uso del suolo rilevati" all'interno del gruppo di coltura "cereali". Potranno quindi essere accertate con questo codice i cereali quali: **triticale, spelta, miglio, scagliola e farro,** per i quali quindi non è previsto uno codice specifico.
La normativa prevede che gli agricoltori devono mantenere in campo le colture richieste al premio fino allo stadio vegetativo di completa maturazione agronomica, in condizioni normali di crescita. Qualora ricorrano cause di forza maggiore, ovvero circostanze eccezionali, che non consentano il raggiungimento della maturazione agronomica del prodotto, la coltura sarà classificata come non ordinaria; il successivo riconoscimento dello stato di calamità naturale permetterà di modificare automaticamente lo stato della coltura da non ordinaria a ordinaria.

6.6.2. PIANTE DA FIBRA

Rispetto alla coltura della canapa da fibra, il requisito previsto ai fini del pagamento del premio è che la coltivazione deve rimanere in campo fino a 10 giorni dopo la fine del periodo di fioritura.
Si ricorda altresì che la coltivazione della canapa è consentita nel rispetto delle seguenti condizioni:

- solo se tali superfici sono oggetto di un contratto;
- si utilizzano sementi certificate pari a 35 Kg/ha;
- le etichette in originale devono essere allegate alla domanda depositata presso il CAA;
- si utilizzano varietà con tenore di tetraidrocannabiolo non superiore allo 0,2%;
- la coltivazione deve rimanere in campo fino a 10 giorni dopo la fine del periodo di fioritura.

Il tecnico in campo dovrà limitarsi ad accertare la presenza della coltura e che questa non sia stata raccolta prima di 10 giorni dopo la fine del periodo di fioritura. In caso di non rispetto di quest'ultimo requisito la coltura dovrà essere definita come "non ordinaria".

6.6.3. PIANTE OLEIFERE

Per le particelle per le quali si dovesse riscontrare la coltura della Soia (SO) o del Girasole (GS), dato il periodo di controllo in campo ed i normali tempi agronomici di coltivazione, si potrà verificare la presenza delle colture in atto o risalire alla determinazione della coltura attraverso l'analisi dei residui colturali.
Per queste colture, inoltre, si sottolinea l'importanza e la delicatezza della verifica del raggiungimento dello stadio vegetativo di completa maturazione agronomica e dell'esistenza delle normali condizioni di crescita.

Si ricorda che la consociazione del mais con la coltura del girasole o del sorgo e è consentita, in questo caso si utilizzerà il codice "miscuglio sorgo girasole mais - colture a perdere per la fauna – (cod. SGM)

6.6.4. COLTURE ORTIVE

Con la riforma del settore dell'ortofrutta (Reg. Ce 1182/2007) è stato rimosso il divieto di coltivare ortofrutticoli nei terreni abbinati ai titoli purché abbiano una dimensione per appezzamento superiore a 500 mq (requisito dimensionale minimo analogo a quello in vigore per le altre colture seminate), nonché siano interamente seminate, siano oggetto delle lavorazioni secondo le normali pratiche di coltivazione (D.M. 1229/2008) e sulle quali sia garantito il rispetto dei criteri di condizionalità.

Nella esecuzione del controllo di campo, il tecnico, nel caso riscontri colture orticole diverse da quelle precedentemente elencate, dovrà innanzitutto valutare, attraverso la presenza dei residui colturali, la presenza e la qualità dell'eventuale coltura di primo raccolto.
Qualora la coltura ortiva non si configuri come una coltura di secondo raccolto, il tecnico dovrà descrivere l'ortiva riscontrata utilizzando le sigle colturali previste nel gruppo di coltura Ortaggi, con il massimo livello di dettaglio utile in funzione del tipo di aiuto richiesto e del livello di dettaglio delle colture dichiarate nella Domanda Unica di Pagamento o per lo Sviluppo Rurale.

Viceversa, se il tecnico riscontra che la coltura ortiva è stata praticata in secondo raccolto, descrivere sul DUC la coltura di primo raccolto riscontrata ed identificata attraverso i residui colturali presenti nel terreno. Scriverà sulla finestra grafica del documento la sigla della coltura di primo raccolto e tra parentesi la sigla della coltura di secondo es.: AVE (2°racc. ORT).

Sulla parte tabellare nel campo "PRES. UTIL. DICH." risponderà con "S," nel campo stato della coltura bifferà l'occorrenza "2° raccolto+residui" e nel campo descrizione indicherà la sigla della prima coltura e tra parentesi la sigla della coltura di secondo raccolto es.: AVE (2° racc. ORT).

6.6.5. TABACCO

Il tabacco può essere dichiarato solo per ricevere l'aiuto disaccoppiato (Titolo III del Reg. CE 73/2009) oppure anche quello accoppiato (Titolo IV del Reg. CE 1782/03) disciplinato dal capitolo 10 quater del regolamento (CE) n. 1782/2003.

Tale ultima circostanza è desumibile dalla presenza di una X nella specifica colonna "REGIME 200 – TABACCO" del DUC.
Pertanto il tecnico, in caso di richiesta di aiuto accoppiato, dovrà rilevare anche la Varietà di Tabacco codificata nella precedente tabella (sigle da TAB-701 a TAB-720) mentre nel caso di richiesta del solo aiuto disaccoppiato può limitarsi all'indicazione generica della presenza della coltivazione di Tabacco (sigla TAB).

6.6.6. FORAGGIERE

Le superfici foraggiere, secondo quanto stabilito dal Reg. (CE) 73/2009, in funzione delle loro caratteristiche e della loro utilizzazione economica, possono essere, sulla base della loro destinazione produttiva, interessate da più regimi di aiuto. Infatti dette superfici possono essere destinate al semplice uso foraggiero, alla trasformazione (produzione di foraggi essiccati e/o farine etc.) oppure destinate alla produzione di seme selezionato.
Ai fini di quanto previsto dall'art. 68 del reg. (CE) 73/2009 per l'aiuto supplementare alle pratiche di avvicendamento colturale, per le particelle a controllo, è fondamentale conoscere esattamente la natura delle colture foraggiere avvicendate (prati ed erbai). Infatti alcune specie utilizzate a scopo foraggero, non elencate nell'allegato IX, pur non essendo ammissibili al premio supplementare, concorrono però all'ottenimento del premio per la coltura "depauperante" dell'anno successivo.
Le superfici foraggiere investite a pascolo permanente, cioè non comprese nell'avvicendamento colturale per 5 anni o più, sono soggette agli obblighi di condizionalità per la norma 4.1.

6.6.6.1. CONTROLLO DI CAMPO DELLE FORAGGIERE AVVICENDATE (ERBAI E PRATI AVVICENDATI)

Nel corso del sopralluogo di campo il tecnico accerterà la coltura praticata sull'appezzamento indagato limitandosi a "fotografare" fedelmente con il proprio rilievo la realtà riscontrata sul terreno. Soltanto così sarà possibile ricostruire esiti coerenti per le aziende costituenti il campione.
Va sottolineato, soprattutto per le "foraggiere avvicendate" la necessità di evidenziare la modalità di utilizzazione delle colture così che non vi siano possibilità di equivocare il risultato dei sopralluoghi (per esempio di fronte ad un appezzamento coltivato ad avena andrà registrato sul DUC avena (se da granella), erbaio di graminacee (se affienata). Sull'elaborato grafico, all'interno del poligono interessato verranno apposte rispettivamente le sigle AVE, nel primo caso ed ECE nel secondo.
Nella tabella che segue, per le foraggiere avvicendate, sono riepilogate le più comuni e probabili situazioni verificabili in campo e per ciascuna di esse la corretta codifica da utilizzare.

	Descrizione	*Utilizzo*	*sigla coltura*
Erbai	*ERBAI DI GRAMINACEE*	Mais, Sorghi, Triticale, Orzo, Avena, Spelta, Segale, Frumento Tenero, Farro, Miglio perlato, Panico	**ECE**
		Loiessa	
	ERBAI DI LEGUMINOSE	Veccie, Pisello, Fava, Trifogli annuali, Cicerchia, Lupino, Fieno Greco, Serradella, Vigna sinensis,, Soia	**ELE**
	ERBAIO MISTO E ALTRI ERBAI	Cavolo da foraggio, Colza e Ravizzone, Rapa, Rutabaga	**ERB**
		Barbabietola, Carota, Girasole	
		Di graminacee e leguminose in miscuglio tra loro	
Prati e Prati Pascoli	*PRATI DI GRAMINACEE*	Festuca spp., Dactylis glomerata, Lolium spp., Fleolo pratense, Bromi, Falaride, Agropiro, Agrostis, Alopecurus pratensis, Cynodon dactylon, Poa pratensis, Holcus lanatus ecc.	**PRAG**
	PRATI LEGUMINOSE	Erba medica,	**PRAL**
		Sulla	
		Trifogli perenni	
		Lupinella	
		Antillide e finestrino	
	PRATI MISTI DI GRAMINACEE E LEGUMINOSE	Erba medica e dactylis glomerata, Loietto e Trifoglio pratense	**PRA**

N.B. Soltanto l'uso corretto e meditato dei codici colturali eviterà la possibilità di equivocare le risultanze dei rilievi.

Per la corretta identificazione e quindi l'esatta attribuzione delle sigle colturali non vi è alcuna difficoltà per le foraggiere avvicendate annuali a ciclo primaverile estivo (es.: erbaio di mais e di sorgo) poiché al momento del controllo le colture sono in atto, lo stesso vale per i prati avvicendati (che occupano, per definizione, le superfici per periodi superiori all'anno). Soltanto per gli erbai a ciclo autunno-vernino e/o per i prati avvicendati già rotti al momento del sopralluogo, si pone il problema della corretta determinazione della coltura. Anche in questi casi, un rapido esame dei residui colturali è risolutivo e permette in ogni caso la corretta attribuzione delle sigle colturali.

6.6.6.2. CONTROLLO DI CAMPO DELLE FORAGGIERE NON AVVICENDATE (PERMANENTI)

Nel caso in cui su un isola aziendale risulti dichiarata una superficie a Pascolo Magro con tara e sull'isola sia stata rilevato in fotointerpretazione un pascolo magro con tara (codici GIS 659 e 654 o relativi codici approfonditi), al controllo di campo è delegata la verifica dell'effettiva utilizzazione foraggiera (pascolo diretto o sfalcio) del pascolo con tara. Nella tabella seguente sono riportati i codici dichiarativi dei pascoli magri con tara, per i quali è richiesta la verifica dell'effettivo pascolamento.

CODICE PRODOTTO	CODICE VARIETA'	DESCRIZIONE
054	009	PASCOLO ARBORATO - TARA 50% - PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO PER ALMENO 5 ANNI - PERMANENTE
063	009	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 20% - PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO PER ALMENO 5 ANNI - PERMANENTE
064	009	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) CON ROCCIA AFFIORANTE TARA 50% - PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO PER ALMENO 5 ANNI - PERMANENTE
103	009	PASCOLO ARBORATO - CESPUGLIATO TARA 20% - PASCOLO MAGRO NON AVVICENDATO PER ALMENO 5 ANNI - PERMANENTE
211	009	SUPERFICI INERBITE SOTTOBOSCO - TARA 20%
212	009	SUPERFICI INERBITE SOTTOBOSCO - TARA 50%

La valutazione dell'effettiva utilizzazione foraggiera dei pascoli con tara si basa sul riscontro nell'appezzamento oggetto di controllo di elementi oggettivi quali:

- presenza diretta di bovini, ovi-caprini, bufalini, suini, equini, ecc.
- riscontro di deiezioni riconducibili ad animali delle specie sopra descritte
- presenza diretta di macchine agricole preposte allo sfalcio della vegetazione
- riscontro di tracce di calpestio di animali domestici
- riscontro di tracce di brucatura della vegetazione erbacea o di scortecciamento di alberi ad opera di animali domestici
- riscontro di vegetazione erbacea sfalciata
- presenza di fieno raccolto in andane o in balle sulle superfici oggetto di controllo
- presenza di abbeveratoi e/o mangiatoie
- presenza di recinzioni preposte alla rotazione ed al razionale utilizzo dei pascoli
- presenza di strutture fisse o mobili per il ricovero degli animali
- contiguità dell'appezzamento con stalle od ovili

Qualora il tecnico riscontri la presenza di uno o più degli elementi sopra descritti a suffragio del fatto che la superficie oggetto di controllo abbia un effettiva utilizzazione foraggiera, dovrà apporre sul DUC le sigle colturali **PP20** (pascolo polifita magro (tara fino al 20%) - pascolato) e **PP50** ((pascolo polifita magro (tara fino al 50%) - pascolato), rendendo di fatto eleggibili tali superfici.

Qualora, invece, il tecnico non riscontri alcuno degli elementi sopra descritti, considererà tali superfici non utilizzate ai fini foraggieri e dovrà apporre sul DUC i corrispondenti codici non pascolati, riportati nella tabella seguente.

Tipi di pascoli	*Codice Gis*	*Descrizione*	*Sigla coltura*
PASCOLI MAGRI AMMISSIBILI (CON UTILIZZAZIONE FORAGGIERA)	**959**	*PASCOLO POLIFITA MAGRO (TARA FINO AL 20%) – NON PASCOLATO*	**PP20-NP**
	954	*PASCOLO POLIFITA MAGRO (TARA FINO AL 50%) – NON PASCOLATO*	**PP50-NP**

N
e

Nel caso in cui nell'isola per la quale verificare i requisiti di pascolamento siano presenti degli appezzamenti fotointerpretati con il codice 650 – BOSCO o con uno dei codici approfonditi ad esso relativi (da 300 a 305), il tecnico dovrà valutare l'eventuale pascolamento anche su tali superfici, basandosi sempre sul riscontro di almeno uno degli elementi oggettivi sopra descritti.
In caso di mancato riscontro il tecnico confermerà la classificazione effettuata in fotointerpretazione apponendo la sigla colturale **BOS** senza procedere a nessun ulteriore rilievo.
Qualora, invece, siano stati riscontrati elementi oggettivi di utilizzazione zootecnica, il tecnico che svolgerà il controllo in campo dovrà fare una valutazione della percentuale di erba presente sull'intero appezzamento. In pratica il rilevatore che si è recato nella zona di sottobosco da investigare verifica innanzitutto se detto sottobosco sia inaccessibile agli animali ed in tal caso confermerà la classificazione di non eleggibilità di tale bosco, apponendo la sigla colturale **BOS**.
Negli altri casi il tecnico dovrà effettuare una valutazione della percentuale di superficie coperta da erba in una zona rappresentativa della situazione media del bosco; in tale zona il tecnico dovrà delimitare idealmente intorno a sé una superficie di circa 25 mq (5 x 5) e valutare all'interno di essa la superficie coperta da erba a quale delle seguenti categorie può essere assimilata:

Percentuale superficie inerbita	Tara forfettaria da applicare	Codice UNAR da associare al poligono (650 o approfondito (da 300 a 305))
Tra 0% e 50%	100%	650
Tra 50% e 80%	50%	654
Tra 80% e 95%	20%	653
Tra 95% e 100%	0%	638

Alcuni esempi fotografici utili alla valutazione delle categorie sopra descritte sono riportate nelle Specifiche Tecniche per l'esecuzione dei Controlli Oggettivi dell'ammissibilità dei boschi a pascoli magri.

L'attribuzione della eventuale tara forfettaria all'appezzamento classificato come bosco in fotointerpretazione avverrà indicando sul DUC (Documento Unico di Campo) uno dei codici UNAR descritti nella precedente tabella.

Successivamente tali informazioni dovranno essere memorizzate nel GIS all'interno della scheda di dettaglio per descrivere la tipologia di Unità Arboree (UNAR).
Nel corso della visita in campo, come di norma, il controllore effettuerà una o più foto digitali i cui riferimenti saranno riportati sul DUC relativo all'isola aziendale oggetto della visita per la successiva acquisizione sul GIS, che documentino la realtà riscontrata sul terreno. Nella fattispecie dei pascoli magri le,immagini dovranno documentare (con eventuali riprese di dettaglio) situazioni particolari che confermino l'utilizzazione zootecnia (recinzioni, abbeveratoi, animali al pascolo, etc.) o la facciano ritenere esclusa (impenetrabilità del bosco).

Nel caso in cui nella fase di convocazione un produttore contesti la valutazione di "non ammissibilità" attribuita a PASCOLI MAGRI o a BOSCHI riscontrati su particelle da lui dichiarate, potrà richiedere un sopralluogo in campo in contraddittorio, nel corso del

quale dovrà essere sua cura dimostrare l'effettivo utilizzo zootecnico delle suddette superficie.

6.6.7. SUPERFICI MESSE A RIPOSO

Sono considerate "superfici messe a riposo" le superfici agricole non seminate.
Sono ricomprese in tale definizione le superfici che rientrano nei criteri di ammissibilità disposti al punto b) dell'articolo 34 del reg. (CE) 73/2009.
Tali superfici, a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, devono essere mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali, essendo soggette alle norme di condizionalità prescritte dal DM 22 dicembre 2009 (v. §§. 4.4 e 6.7).

Se a seguito dell'analisi degli utilizzi del suolo si dovesse desumere l'esistenza di superfici oggetto di riposo volontario, la realtà accertata dovrà essere ricondotta ad una dei 7 casi riportati di seguito utilizzando uno dei seguenti codici:

gruppo coltura	*codice GIS*	*descrizione uso del suolo rilevato*	*sigla*
SUPERFICI SEMINABILI	102	INCOLTO PRODUTTIVO NON SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO OBBLIGATORIE	**IP-PA**
	100	INCOLTO PRODUTTIVO SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO	**IP+PA**
	99	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - DOPO IL 15 LUGLIO	**LMD**
	98	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - PRIMA DEL 15 LUGLIO	**LMP**
	96	MISCUGLIO DI SORGO GIRASOLE MAIS (COLTURE A PERDERE PER LA FAUNA)	**SGM**
	101	PASCOLAMENTO SU INCOLTO PRODUTTIVO	**IP+PB**
	97	PRATICA DEL SOVESCIO, CON SPECIE DA SOVESCIO O PIANTE BIOCIDE	**SOV**

6.6.8. SUPERFICI IMBOSCHITE (MISURE FORESTALI E SET-ASIDE STRUTTURALE)

Affinché gli impianti di arboricoltura da legno, siano ritenuti ammissibili al premio previsto, si ritiene necessario che essi siano condotti secondo "l'ordinaria" tecnica di coltivazione.
Per gli impianti di arboricoltura da legno, qualora siano presenti porzioni di un appezzamento all'interno delle quali le piante, pur essendo state messe a dimora, presentano una crescita stentata o delle fallanze estese (in modo prevalente rispetto alle dimensioni dell'impianto), tali porzioni dell'appezzamento dovranno essere considerate non come tare ma come porzioni di coltura "non ordinaria".

Si precisa che in caso di difformità di superficie, derivante dalla presenza di aree accertate con "coltura non ordinaria", eventuali condizioni specifiche definite dalla normativa regionale circa la percentuale finale di attecchimento delle piante e/o la percentuale di copertura del suolo, saranno oggetto di valutazione nel corso di una successiva fase di contraddittorio con il Beneficiario.
Eventuali casi di calamità (quali la siccità, alluvioni, attacchi parassitari, ecc.) saranno verificati nel corso delle attività di incontro in contraddittorio. Nel corso del contraddittorio, il Beneficiario potrà produrre la necessaria documentazione atta a dimostrare le circostanza eccezionale.
Si evidenzia che nella generalità dei casi, per gli impianti di arboricoltura da legno, non sono considerate compatibili le consociazioni di colture erbacee / orticole da reddito con l'ammissibilità della superficie al pagamento, altresì non è consentito il pascolamento all'interno di tali superfici.
La verifica della presenza di colture da reddito riferibili a specie diverse da quelle che costituiscono l'impianto stesso, o il pascolamento di dette superfici, rendono tali superfici non ammissibili.
Eventuali deroghe a carattere regionale, in materia di ammissibilità di consociazioni e/o pascolamento della superficie oggetto dell'intervento, saranno valutate in sede di contraddittorio con il Beneficiario.
Nel caso in cui il controllo abbia definito la coltura o parte di essa come "non ordinaria", è obbligatorio effettuare delle fotografie di campo che dimostrino al meglio detta condizione per ciascuna isola interessata dal problema.

6.6.9. SUPERFICI NON SEMINABILI

A parte le categorie ben definite già nel paragrafo relativo alla fotointerpretazione (BOSCHI, TARE, MANUFATTI, ACQUE) tra le non seminabili rientrano anche altre superfici non coltivabili né accessibili al pascolo degli animali (ad esempio gli arenili, calanchi, boschi di conifere, etc.). A tali superfici verrà attribuito il codice **ANC** (Area Non Coltivabile).

6.6.10. FONDO INACCESSIBILE / RISERVATO

Qualora l'appezzamento oggetto di verifica di campo non sia accessibile da parte del tecnico di campo (ad esempio nei terreni recintati oppure inclusi in aree riservate (zone militari, aeroportuali, etc.) e la visibilità esterna non consenta di evidenziare il tipo di coltura praticata, il tecnico dovrà riportare sulla finestra grafica del DUC, in corrispondenza dell'appezzamento, la sigla "F"; e, nella colonna relativa alle descrizioni della parte tabellare, uno dei seguenti motivi di mancato accesso:

- fondo recintato;
- aeroporti;
- impedito accesso da persone;
- impedito accesso da animali;

Rientrano nella casistica del fondo chiuso (F) anche le aree riservate; per esse valgono quindi le modalità operative già descritte per il caso del fondo inaccessibile.
Queste anomalie potranno essere risolte solo con contraddittorio in campo, richiesto dal produttore in fase di convocazione.

6.7. CONTROLLO DI CAMPO DELLE BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (BCAA) E DEGLI ELEMENTI TERRITORIALI DEI CGO

Il controllo in campo delle BCAA si divide in due modalità:

- Controlli all'interno delle zone campione, con disponibilità dei dati di fotointerpretazione satellite multitemporale, con immagini dell'anno;
- Controlli al di fuori di queste zone, con disponibilità dei dati di fotointerpretazione di eleggibilità, con immagini d'archivio.

Il controllo in campo degli elementi territoriali dei CGO è limitato alle sole isole di condizionalità e fa riferimento agli elementi rilevati nella fase di fotointerpretazione delle isole comprese all'interno delle aree:

- ZPS – Atto A1;
- SIC – Atto A5;
- ZVN – Atto A4.

6.7.1. CONTROLLI DI CAMPO DELLE BCAA ALL'INTERNO DELLE ZONE CAMPIONE

L'elenco delle isole/appezzamenti da verificare in campo è generato dal SW in base all'esito della fotointerpretazione delle immagini satellitari multitemporali.
A seguito di questa fase si possono avere due casi:

- appezzamenti con codici di verifica "Certi" ("C");
- appezzamenti con codici di verifica "Dubbi" ("D").

La differenza di modalità di controllo nei due casi è sintetizzabile come segue:

a. Codice di fotointerpretazione CERTO

Nel caso di codice di verifica "certo", la fotointerpretazione ha definito con certezza l'esistenza di uno o più elementi di verifica.
Il tecnico, nel corso dei controlli in campo, si potrà trovare nelle seguenti situazioni:

1. situazione di campo immutata rispetto alla fotointerpretazione: l'appezzamento di terreno oggetto del controllo si presenta con caratteristiche del tutto analoghe a quelle definite nel corso della fotointerpretazione;
2. assenza degli elementi riscontrati con la fotointerpretazione: gli elementi individuati nel corso della fotointerpretazione non sono più visibili al momento del controllo di campo (ad es. terreno arato, nuova coltura, ecc.). In conseguenza di ciò, il tecnico non potrà esprimere un giudizio oggettivo, in base a quanto rileva, sulla situazione pre-esistente;
3. situazione peggiorata rispetto alla fotointerpretazione: l'area oggetto di violazione è più ampia o esistono, rispetto a quanto fotointerpretato, elementi aggiuntivi da rilevare.

Nel primo e nel secondo caso il tecnico confermerà quanto stabilito in sede di fotointerpretazione.
Nel terzo caso, egli inserirà nel DUC i nuovi codici di verifica riscontrati e/o delimiterà i nuovi confini delle aree interessate dagli elementi di verifica, elementi necessari per stabilire il livello dei parametri di condizionalità che caratterizzano l'infrazione stessa.

b. Codice di fotointerpretazione DUBBIO

Nel caso di esito "dubbio", il tecnico terrà conto degli elementi riscontrati in sede di fotointerpretazione ma dovrà stabilire attraverso l'indagine di campo l'effettiva presenza delle condizioni d'infrazione.
In tal senso il tecnico:

1. ***Conferma***: nel caso in cui gli elementi fotointerpretati siano confermati dall'indagine di campo, per estensione e tipo. Egli inserirà detti codici nel campo previsto, all'interno del DUC.
2. ***Modifica***:
    a. nel caso egli rilevi l'assenza degli elementi di verifica fotointerpretati, egli procederà alla cancellazione delle delimitazioni presenti sul DUC e scriverà CONFORME nel campo codici;
    b. nel caso in cui gli elementi riscontrati in campo siano differenti, per estensione o per tipo, a quanto fotointerpretato, egli aggiornerà la situazione presente sul DUC (tabella alfanumerica e immagine) con i codici e la delimitazione corretta.

N.B.: Sia nel caso di codici di fotointerpretazione "certi" che "dubbi", quando l'estensione degli elementi di verifica risulti differente da quella individuata in fotointerpretazione sull'immagine VHR (sia satellite che ortofoto) dell'anno corrente, la delimitazione dei nuovi confini delle aree soggette ad infrazione dovrà essere effettuata mediante la strumentazione GPS, come indicato nel precedente paragrafo 6.2.2.

c. Codice di fotointerpretazione certo - Casi particolari

Nel caso in cui, durante il controllo di campo di un appezzamento cui sono stati attribuiti codici di verifica CERTI, il tecnico riscontri:

a. una realtà oggettiva tale da rendere evidentemente ERRATO il rilievo per fotointerpretazione;
b. un'estensione oggetto di non conformità INFERIORE all'area attribuita con la fotointerpretazione;
c. elementi di verifica DIFFERENTI rispetto a quanto fotointerpretato;

il tecnico allora procederà a:

- ✓ correggere l'errore di fotointerpretazione, aggiornando la situazione presente sul DUC (tabella alfanumerica e immagine) per quanto attiene ai codici e la delimitazione;
- ✓ **segnalare al coordinamento territoriale tale situazione**.

Il rilievo di campo sarà acquisito tramite il SW e potrà essere oggetto di verifiche specifiche.

Nella tabella sono sintetizzati gli interventi richiesti ai tecnici di campo:

ESITI DELLA FOTO INTERPRETAZIONE	**CONTROLLO DI CAMPO**			
	Situazione immutata	Assenza elementi	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
CODICI CERTI	**CONFERMA** CODICI E ESTENSIONE FOTOINTER.	**CONFERMA** CODICI E ESTENSIONE FOTOINTER.	**MODIFICA** CODICI E/O ESTENSIONE ELEMENTI	**MODIFICA** CODICI E ESTENSIONE ELEMENTI **oppure** ASSEGNA CONFORMITA' **e** **SEGNALA** AL COORDINAMENTO
CODICI DUBBI	**CONFERMA** CODICI E ESTENSIONE FOTOINTER.	ASSEGNA LA **CONFORMITA'** – CODICI DI FOTOINT. **NON CONFERMATI**	**MODIFICA** CODICI E/O ESTENSIONE ELEMENTI	---------

Nelle SCHEDE che seguono si riportano le modalità di rilievo, relative ad ogni Standard di BCAA oggetto di controllo.

N.B.: L'attività di controllo oggettivo (fotointerpretazione + campo) sarà la base di un successivo contraddittorio con l'azienda, da tenersi durante gli incontri in sede periferica per informare l'azienda degli elementi di verifica accertati che determinano un'infrazione.
Nell'ambito dello stesso contradditorio, l'azienda potrà produrre la documentazione che possa giustificare il comportamento ritenuto non conforme.

SCHEDA BCAA: STANDARD 1.1, STANDARD 1.2 e STANDARD 1.3

OBIETTIVO 1: EROSIONE DEL SUOLO: Proteggere il suolo mediante misure idonee

NORMA 1: Misure per la protezione del suolo

***Standard 1.1**: Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche;*
***Standard 1.2**: Copertura minima del suolo;*
***Standard 1.3**: Mantenimento dei terrazzamenti*

a. Oggetto del controllo

Oggetto del controllo sono le isole aziendali a cui sono stati assegnati, a seguito della fotointerpretazione, uno o più codici di verifica (certi o dubbi).

Per lo standard 1.1 i codici di verifica che possono essere assegnati durante la fotointerpretazione sono:

- *1.1.1 – PRESENZA DI SOLCHI ACQUAI O DI FASCE INERBITE (in associazione con codice 1.1.4);*
- *1.1.2 – PRESENZA DI LIVELLAMENTI;*
- *1.1.3 – PRESENZA DI RISTAGNI IDRICI (in associazione con codice 1.1.5);*
- *1.1.4 – PRESENZA DI FENOMENI EROSIVI NEL CASO DI TERRENI DECLIVI A SEMINATIVO;*
- *1.1.5 – ASSENZA DI MANUTENZIONE DELLA RETE IDRAULICA AZIENDALE.*

Per lo standard 1.2 i codici di verifica che possono essere assegnati durante la fotointerpretazione sono:

- *1.2.1 – PRESENZA DI TERRENO NUDO IN QUALSIASI PERIODO DELL'ANNO (TERRENI DISATTIVATI - SET-ASIDE);*
- *1.2.2 – ASSENZA DELLA COPERTURA VEGETALE NEL PERIODO INVERNALE (TUTTI I TERRENI).*

Per lo standard 1.3 i codici di verifica che possono essere assegnati durante la fotointerpretazione sono:

- *1.3.1 – TERRAZZAMENTI DANNEGGIATI O ELIMINATI.*

b. Verifiche di campo – sintesi

Codice di verifica	Descrizione	Associazione con altri codici	Azione da svolgere in campo	Note
1.1.1	Presenza di solchi acquai o di fasce inerbite	1.1.4 – presenza fenomeni erosivi (seminativi declivi)	Verifica dell'effettiva presenza delle sistemazioni idraulico agrarie fotointerpretate	Il codice 1.1.1 descrive una condizione di conformità allo Standard, anche in presenza di fenomeni erosivi.
1.1.2	Presenza di livellamenti	No	Verifica della presenza dei livellamenti e loro delimitazione	La verifica dell'autorizzazione per l'esecuzione del livellamento sarà oggetto di convocazione del produttore.
1.1.3	Presenza di ristagni idrici	*1.1.5 - Assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale*	Identificazione della causa del ristagno idrico	Lo stato di **abbandono** della rete idraulica aziendale è considerato un'infrazione intenzionale.
		3.1.1 – Scorretto uso delle macchine agricole	Vedi paragrafo relativo allo Standard 3.1	Il codice è un elemento di rischio e non è associabile direttamente ad un comportamento non conforme.
1.1.4	Presenza di fenomeni erosivi sui terreni a seminativo in declivio	È associato all'assenza del codice 1.1.1 – Presenza di solchi acquai o di fasce inerbite	Verifica della presenza ed estensione dei fenomeni erosivi Verifica dell'assenza di sistemazioni idraulico agrarie (solchi acquai e/o fasce inerbite)	Si tratta di un doppio controllo: – presenza dei fenomeni erosivi; – assenza dei solchi acquai/fasce inerbite.
1.1.5	Assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale	È associato alla codice 1.1.3 – Presenza di ristagni idrici	Verifica dello stato di manutenzione della rete idraulica aziendale	Lo stato di **abbandono** della rete idraulica aziendale è considerato un'infrazione intenzionale.
1.2.1	Presenza di terreno nudo (set-aside)	No	Presenza di una copertura vegetale, permanente o transitoria Effettiva pendenza del suolo delimitato dal codice	Verifica della permanenza delle condizioni fotointerpretate; Verifica della pendenza del terreno.
1.2.2	Presenza di terreno nudo nel periodo invernale	No	Presenza di una copertura vegetale, permanente o transitoria Effettiva pendenza del suolo delimitato dal codice	Verifica della permanenza delle condizioni fotointerpretate; Verifica della pendenza del terreno.
1.3.1	Terrazzamenti danneggiati o eliminati	1.1.4 – presenza fenomeni erosivi (seminativi declivi)	Verifica dei dati fotointerpretati; Verifica dell'evoluzione del fenomeno (erosioni causate dal danneggiamento o eliminazione dei terrazzamenti).	Confronto dei dati fotointerpretati con la situazione del terreno al momento del controllo.

Standard 1.1: Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche

1. Presenza livellamenti - Codice di verifica 1.1.2

La rilevazione di livellamenti effettuati sui terreni aziendali dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione a meno che non sia dimostrata, durante un successivo contraddittorio con l'azienda, da tenersi durante gli incontri in sede periferica, che l'azienda disponga di documenti di autorizzazione degli interventi di livellamento rilevati durante i controlli stessi.

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA 1.1.2	**CONTROLLO DI CAMPO**				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.1.2_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.1.2_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **1.1.2_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **1.1.2_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**1.1.2_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**1.1.2_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**1.1.2_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

2. Presenza di ristagni idrici - Codice di verifica 1.1.3

La rilevazione di ristagni idrici presenti sui terreni aziendali non dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.
La presenza di ristagni idrici riscontrata durante la fotointerpretazione rappresenta un elemento di rischio, un indicatore, che deve essere messo in relazione a:

- eventuale assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale (codice 1.1.5);
- eventuale scorretto uso delle macchine agricole e conseguente perdita della struttura del suolo agricolo (codice 3.1.1).

Per la descrizione delle modalità di controllo di campo relative a questi due codici, si rimanda ai paragrafi dedicati.

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA 1.1.3	**CONTROLLO DI CAMPO**				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.1.3_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.1.3_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **1.1.3_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **1.1.3_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**1.1.3_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**1.1.3_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**1.1.3_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

3. Presenza dei fenomeni erosivi - Codice di verifica 1.1.4

La rilevazione della presenza dei fenomeni erosivi presenti sui terreni aziendali non dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.
L'infrazione è definita quando i fenomeni erosivi presenti sui terreni declivi dell'azienda, coltivati a seminativo, sono **associati all'assenza di solchi acquai temporanei o di fasce inerbite**.
Nel caso in cui ai terreni a seminativo declivi siano attribuiti contemporaneamente i codici 1.1.1 (presenza solchi acquai o face inerbite) e 1.1.4, la situazione sarà considerata conforme allo Standard.

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA 1.1.4	**CONTROLLO DI CAMPO**				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.1.4_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.1.4_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **1.1.4_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **1.1.4_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**1.1.4_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**1.1.4_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**1.1.4_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

4. Assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale - Codice di verifica 1.1.5

La rilevazione dell'assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale non dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.

Per l'individuazione dell'infrazione, la rilevazione da fotointerpretazione, o direttamente in campo, dell'assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale (codice di verifica 1.1.5) deve essere **associata alla presenza di ristagni idrici sui terreni** (cod. di verifica 1.1.3).

Il codice 1.1.5 dovrà essere attribuito o confermato nei casi in cui l'assenza degli interventi di manutenzione della rete idraulica determini uno stato di abbandono delle scoline o dei canali collettori presenti ai margini dei campi (presenza massiccia di vegetazione infestante, parti danneggiate, ecc.) con conseguente perdita di funzionalità della rete stessa.

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA 1.1.5	CONTROLLO DI CAMPO				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.1.5_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.1.5_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **1.1.5_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **1.1.5_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**1.1.5_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**1.1.5_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**1.1.5_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

Standard 1.2: Copertura minima del suolo

1. Presenza di terreno nudo - Codice di verifica 1.2.1

La rilevazione di assenza copertura vegetale sui terreni disattivati (non più utilizzati a fini produttivi) dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA 1.2.1	CONTROLLO DI CAMPO				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.2.1_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.2.1_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **1.2.1_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **1.2.1_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**1.2.1_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**1.2.1_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**1.2.1_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

2. Assenza di copertura vegetale nel periodo invernale - Codice di verifica 1.2.2

La rilevazione di assenza copertura vegetale nel corso del periodo invernale sui terreni agricoli utilizzati a fini produttivi, espone i terreni all'erosione causata dai fenomeni atmosferici e dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.

N.B.: *data l'estrema difficoltà nel definire a distanza di mesi l'effettiva mancanza di copertura vegetale invernale (dell'inverno precedente), il tecnico in campo dovrà effettuare la verifica basandosi sugli elementi che può effettivamente riscontrare e che possono essere, a titolo esemplificativo: la presenza di coltura primaverile con l'assenza di residui colturali di una coltura autunno-vernina, la non adozione di tecniche colturali che proteggono il suolo come ad esempio la ripuntatura o la discissura in luogo dell'aratura, ecc.*

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA 1.2.2	**CONTROLLO DI CAMPO**				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.2.2_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.2.2_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **1.2.2_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **1.2.2_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**1.2.2_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**1.2.2_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**1.2.2_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

***Standard 1.3**: Mantenimento dei terrazzamenti*

1. Terrazzamenti eliminati o danneggiati - Codice di verifica 1.3.1

La rilevazione di modifiche apportate ai terrazzamenti presenti che possano essere rilevate come eliminazioni o danneggiamenti, dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione a meno che non sia dimostrata, durante un successivo contraddittorio con l'azienda, da tenersi durante gli incontri in sede periferica, che l'azienda disponga di documenti di autorizzazione agli interventi di rimodellamento dei terrazzamenti al fine di renderli economicamente validi e meccanizzabili.

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA 1.3.1	**CONTROLLO DI CAMPO**				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.3.1_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **1.3.1_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **1.3.1_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **1.3.1_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**1.3.1_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**1.3.1_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**1.3.1_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

SCHEDA BCAA: STANDARD 2.1

OBIETTIVO 2: SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche

NORMA 2: Misure per il mantenimento dei livelli di sostanza organica nel suolo

Standard 2.1: *Gestione delle stoppie*

a. Oggetto del controllo

Oggetto del controllo sono le isole aziendali a cui è stato assegnato, a seguito della fotointerpretazione, il codice di verifica (certo o dubbio) **2.1.1** ***Presenza di stoppie bruciate***.

b. Verifiche di campo

Codice di verifica	Descrizione	Associazione con altri codici	Azione da svolgere in campo	Note
2.1.1	Presenza di stoppie bruciate	---	Verifica dell'effettiva bruciatura delle stoppie	Eventuali autorizzazioni all'intervento o ricorso alle deroghe previste saranno oggetto di verifica durante l'incontro in sede periferica

1. Presenza di stoppie bruciate - Codice di verifica 2.1.1

La rilevazione della presenza di stoppie e di paglie bruciate sui terreni aziendali a seminativo (escluso il riso) dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione a meno che non sia dimostrata, durante un successivo contraddittorio con l'azienda, da tenersi durante gli incontri in sede periferica, che l'azienda disponga di documentazione che dimostri che la bruciatura è stata autorizzata in quanto connessa ad emergenze di carattere fitosanitario, oppure che abbia correttamente applicato le deroghe previste.

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA 2.1.1	CONTROLLO DI CAMPO				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **2.1.1_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **2.1.1_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **2.1.1_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **2.1.1_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**2.1.1_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**2.1.1_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**2.1.1_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

SCHEDA BCAA: STANDARD 3.1

Obiettivo 3: STRUTTURA DEL SUOLO: Mantenere la struttura del suolo mediante misure adeguate

NORMA 3: Misure per la protezione della struttura del suolo

Standard 3.1: Uso adeguato delle macchine agricole

a. Oggetto del controllo

Oggetto del controllo sono tutte le isole aziendali a cui sono stati assegnati, a seguito della fotointerpretazione, codici di verifica (certa o dubbia). Saranno oggetto di controllo particolare le isole cui sia stato assegnato il codice 1.1.3 **Presenza di ristagni idrici**, in quanto particolarmente a rischio per il rispetto del presente Standard.

b. Verifiche di campo

Codice di verifica	Descrizione	Associazione con altri codici	Azione da svolgere in campo	Note
3.1.1	Presenza di segni di costipazione del terreno dovuti ad un uso scorretto delle macchine agricole	1.1.3	Verifica della presenza di segni di costipazione del terreno con perdita o danneggiamento della sua struttura	

1. Presenza di segni di costipazione del terreno dovuti ad un uso scorretto delle macchine agricole – Codice di verifica 3.1.1

Per il presente Standard, il tecnico verificherà che non siano presenti evidenti segni di costipazione del terreno o degradazione della struttura del suolo causati da un cattivo uso delle macchine agricole.
Tale situazione si verifica, ad esempio, quando le lavorazioni del terreno vengono eseguite con macchinari pesanti con il suolo saturo d'acqua.

N.B.: l'attribuzione di questo codice può avvenire direttamente in campo, anche in assenza di segnalazioni certe o dubbie da parte della fotointerpretazione.

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA 3.1.1	CONTROLLO DI CAMPO				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **3.1.1_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **3.1.1_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **3.1.1_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **3.1.1_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**3.1.1_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**3.1.1_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**3.1.1_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

SCHEDA BCAA: Standard 4.1, Standard 4.2, Standard 4.3, Standard 4.4; Standard 4.5.

Obiettivo 4: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO: Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat

NORMA 4: Misure per il mantenimento dei terreni e degli habitat

Standard 4.1: Protezione del pascolo permanente;
Standard 4.2: Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli;
Standard 4.3: Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative;
Standard 4.4: Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio;
Standard 4.5: Divieto di estirpazione degli olivi;
Standard 4.6: Densità di bestiame minime e/o regimi adeguati.

a. Oggetto del controllo

Oggetto del controllo sono le isole aziendali a cui sono stati assegnati, a seguito della fotointerpretazione, uno o più codici di verifica (certi o dubbi).

- per lo standard 4.1 relativo alla **protezione del pascolo permanente,** i codici di verifica che possono essere assegnati durante la fotointerpretazione sono:
  - 4.1.1 superfici a pascolo convertite in altri usi;
  - 4.1.2 superfici a pascolo lavorate con rottura del cotico erboso.

- per lo standard 4.2 relativo a **evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli,** i codici di verifica che possono essere assegnati durante la fotointerpretazione sono:
  - 4.2.1 assenza di sfalci annuali o altre operazioni agronomiche equivalenti;
  - 4.2.2 periodi di divieto non rispettati per l'attuazione delle pratiche agronomiche per le Aree Natura 2000;
  - 4.2.3 periodi di divieto non rispettati per l'attuazione delle pratiche agronomiche per le altre aree;
  - 4.2.4 fasce antincendio non eseguite.

- per lo standard 4.3 relativo al **mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative**, i codici di verifica che possono essere assegnati durante la fotointerpretazione sono:
  - 4.3.1 oliveti non in BCAA (assenza degli interventi di cura previsti);
  - 4.3.2 vigneti non in BCAA (assenza degli interventi di cura previsti);.

- per lo standard 4.4 relativo al **mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio**, i codici di verifica che possono essere assegnati durante la fotointerpretazione sono:
  - 4.4.1 eliminazione dei muretti a secco;
  - 4.4.2 eliminazione di siepi;
  - 4.4.3 eliminazione di stagni;
  - 4.4.4 eliminazione di alberi isolati;
  - 4.4.5 eliminazione di alberi in filari.

- per lo standard 4.5 relativo al **divieto di estirpazione degli olivi**, i codici di verifica che possono essere assegnati durante la fotointerpretazione sono:
  4.5.1 eliminazione di piante di olivo senza autorizzazione.

N.B.: per lo standard 4.6 relativo alla **densità di bestiame minime e/o regimi adeguati**, il codice di verifica 4.6.1 – carichi di bestiame non rispettati – viene assegnato durante il **controllo aziendale** e non è quindi oggetto delle presenti specifiche tecniche.

b. Verifiche di campo - sintesi

Codice di verifica	Descrizione impegno	Azione da svolgere in campo	Note
4.1.1	Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente in aree Natura 2000	Nessuna	Codice attribuito direttamente dal SW
4.1.2	Divieto di lavorazioni del terreno a pascolo permanente	Verifica della rottura del cotico erboso	
4.2.1	Attuazione di pratiche agronomiche nell'anno	Verifica assenza vegetazione pluriennale	
4.2.2	Aree Natura 2000: periodo di divieto compreso fra il 1/3 e il 31/7	Verifica infrazione del periodo di divieto	
4.2.3	Altre aree: periodo di divieto compreso fra il 15/3 e il 15/7	Verifica infrazione del periodo di divieto	
4.2.4	Obbligo di eseguire sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio	Verifica mancata esecuzione delle fasce antincendio	
4.3.1	**Oliveti:** potatura almeno una volta ogni 5 anni e, con frequenza almeno triennale, i seguenti interventi: - Eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale; - Spollonatura degli olivi	Verifica mancata esecuzione interventi di cura	
4.3.2	**Vigneti:** esecuzione della potatura invernale entro il 30 maggio di ogni anno e, con frequenza almeno triennale, l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante	Verifica mancata esecuzione interventi di cura	
4.4.1/5	Non eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari	Verifica eliminazione degli elementi caratteristici del paesaggio	
4.5.1	Divieto di estirpazione delle piante di olivo	Verifica avvenuta estirpazione	

Standard 4.1: Protezione del pascolo permanente

1. Superfici a pascolo permanente convertite ad altri usi in Aree Natura 2000 – Codice di verifica 4.1.1

N.B.: il cod. **4.1.1 Terreni messi a coltura o imboschiti**, per i pascoli permanenti convertiti ad altri usi nelle Aree Natura 2000 (ZPS e SIC), è assegnato in automatico dal software, nei casi in cui per le isole contenenti macrousi a pascolo permanente (refresh 2007-2010) siano rilevate superfici di pascolo diminuite o eliminate a seguito di messa a coltura, imboschimento o abbandono.
Questo codice NON sarà oggetto del controllo di campo, ma sarà oggetto di verifica nell'ambito di un successivo contraddittorio con l'azienda, da tenersi durante gli incontri in sede periferica.

2. Superfici a pascolo permanente lavorate con rottura del cotico erboso – Codice di verifica 4.1.2

Oggetto del controllo sono tutte le isole aziendali inserite nelle liste di lavorazione per i controlli di campo, che contengano appezzamenti a pascolo permanente.
Per lo standard 4.1 il codice di verifica che può essere assegnato con la fotointerpretazione e oggetto di controllo in campo è il **cod. 4.1.2 Lavorazioni del terreno su pascoli permanenti**.
La rilevazione della presenza di lavorazioni del terreno su superfici a pascolo permanente dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA 3.1.1	CONTROLLO DI CAMPO				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **3.1.1_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **3.1.1_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **3.1.1_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **3.1.1_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**3.1.1_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**3.1.1_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**3.1.1_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

Standard 4.2: Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli

a. Oggetto del controllo

Oggetto del controllo sono le isole aziendali a cui sono stati assegnati, a seguito della fotointerpretazione, uno o più codici di verifica (certa o dubbia).

Per lo standard 4.2 i codici di verifica che possono essere assegnati con la fotointerpretazione e oggetto di controllo in campo sono:

- **cod. 4.2.1 Presenza di vegetazione pluriennale sul terreno;**
- **cod. 4.2.2 Interventi agronomici eseguiti in epoca vietata (Aree Natura 2000);**
- **cod. 4.2.3 Interventi agronomici eseguiti in epoca vietata (zone ordinarie),**
- **cod. 4.2.4 Fasce antincendio non eseguite,**

b. Verifiche di campo

1. Presenza di vegetazione pluriennale sul terreno - Codice di verifica 4.2.1

La rilevazione della presenza di vegetazione pluriennale sul terreno dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione in quanto indice di mancata esecuzione degli interventi obbligatori di cura del terreno.

2. Interventi agronomici eseguiti in epoca vietata – Aree Natura 2000 (ZPS/SIC) – Codice di verifica 4.2.2

La rilevazione di Interventi agronomici eseguiti in epoca vietata dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.
Si ricorda che è comunque fatto l'obbligo all'azienda agricola di eseguire sfalci e/o lavorazioni per la realizzazione di **fasce antincendio**, conformemente a quanto previsto dalla normativa in vigore. Tali interventi non saranno considerati un'infrazione al presente standard.

3. Interventi agronomici eseguiti in epoca vietata – Altre aree – Codice di verifica 4.2.3

La rilevazione di Interventi agronomici eseguiti in epoca vietata dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.
Si ricorda che è comunque fatto l'obbligo all'azienda agricola di eseguire sfalci e/o lavorazioni per la realizzazione di **fasce antincendio**, conformemente a quanto previsto dalla normativa in vigore. Tali interventi non saranno considerati un'infrazione al presente standard.

4. Obbligo di eseguire sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio- Codice di verifica 4.2.2

La rilevazione di Interventi agronomici eseguiti in epoca vietata dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.
Si ricorda che è comunque fatto l'obbligo all'azienda agricola di eseguire sfalci e/o lavorazioni per la realizzazione di **fasce antincendio**, conformemente a quanto previsto dalla normativa in vigore. Tali interventi non saranno considerati un'infrazione al presente standard.

Qui di seguito si riporta la scheda di rilievo comune ai quattro elementi di controllo

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICI DI VERIFICA 4.2.1 4.2.2 4.2.3 4.2.4	**CONTROLLO DI CAMPO**				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **4.2.1/2/3/4_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **4.2.1/2/3/4_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **4.2.1/2/3/4_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **4.2.1/2/3/4_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**4.2.1/2/3/4_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**4.2.1/2/3/4_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**4.2.1/2/3/4_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

Standard 4.3: Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative

a. Oggetto del controllo

Oggetto del controllo sono le isole aziendali a cui sono stati assegnati, a seguito della fotointerpretazione, i codici di verifica (certa o dubbia).
Per lo standard 4.3 i codici di verifica che possono essere assegnati con la fotointerpretazione e oggetto di controllo in campo sono il **cod. 4.3.1 Assenza degli interventi di cura previsti (oliveti e piante singole di olivo)** e il **cod. 4.3.2 Assenza di interventi di cura previsti (vigneti)**.

Date le caratteristiche degli impegni per questo Standard, la trattazione sarà comune.

b. Verifiche di campo

1. **Assenza degli interventi di cura previsti (per gli oliveti e le piante singole di olivo) – Codice di verifica 4.3.1 e Assenza degli interventi di cura previsti (vigneti) – Codice di verifica 4.3.2**

   La rilevazione dell'assenza degli interventi di cura previsti dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.

Qui di seguito si riporta la scheda di rilievo comune ai quattro elementi di controllo

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICI DI VERIFICA 4.3.1 4.3.2	**CONTROLLO DI CAMPO**				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **4.3.1/2_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **4.3.1/2_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **4.3.1/2_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **4.3.1/2_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**4.3.1/2_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**4.3.1/2_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**4.3.1/2_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

Standard 4.4: Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

a. Oggetto del controllo

Oggetto del controllo sono le isole aziendali a cui sono stati assegnati, a seguito della fotointerpretazione, i codici di verifica (certa o dubbia).
Per lo standard 4.4 i codici di verifica che possono essere assegnati con la fotointerpretazione e oggetto di controllo in campo sono:

4.4.1 Eliminazione di muretti a secco
4.4.2 Eliminazione di siepi
4.4.3 Eliminazione di stagni
4.4.4 Eliminazione di alberi isolati
4.4.5 Eliminazione di alberi in filari

Date le caratteristiche degli impegni per questo Standard, la trattazione sarà comune.

b. Verifiche di campo

1. **Eliminazione di elementi del paesaggio – Codici di verifica 4.4.1/2/3/4/5**

   La rilevazione dell'eliminazione di uno o più elementi del paesaggio compresi nella lista di cui al punto precedente dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.

Qui di seguito si riporta la scheda di rilievo comune ai quattro elementi di controllo

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICI DI VERIFICA 4.4.1 4.4.2 4.4.3 4.4.4 4.4.5	**CONTROLLO DI CAMPO**				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **4.4.1/2/3/4/5_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **4.4.1/2/3/4/5_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **4.4.1/2/3/4/5_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **4.4.1/2/3/4/5_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**4.4.1/2/3/4/5_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento

Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**4.4.1/2/3/4/5_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**4.4.1/2/3/4/5_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

N.B.: nel caso in cui l'eliminazione riguardi **elementi di tipo lineare**, sarà comunque evidenziato il poligono corrispondente, relativo all'intera lunghezza dell'elemento eliminato. Si ricorda che il parametro di condizionalità relativo alla Portata è calcolato in relazione alla superficie dell'intero appezzamento interessato dalla violazione.

Standard 4.5: Divieto di estirpazione degli olivi

a. Oggetto del controllo

Oggetto del controllo sono le isole aziendali a cui sono stati assegnati, a seguito della fotointerpretazione, i codici di verifica (certa o dubbia).
Per lo standard 4.5 il codice di verifica che può essere assegnato con la fotointerpretazione e oggetto di controllo in campo è il **cod. 4.5.1 Olivi estirpati.**

b. Verifiche di campo

1. Olivi estirpati – Codice di verifica 4.5.1

La rilevazione dell'estirpazione degli olivi dà origine direttamente alla definizione di un'infrazione.

SCHEDA DI RILIEVO – in relazione ai risultati della fotointerpretazione

CODICE DI VERIFICA 4.5.1	**CONTROLLO DI CAMPO**				
	Situazione immutata	Assenza elementi	Superficie inferiore	Situazione peggiorata	Errore di fotointerpretazione
Codice CERTO	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **4.5.1_C_SI**	**Conferma** codici e estensione fotointerp. **4.5.1_C_SI**	**Conferma** codici e delimitazione della nuova estensione **4.5.1_C_SI**	**Conferma** codici e aumento dell'estensione degli elementi **4.5.1_C_SI** **e/o** **Aggiunta** altri codici e delimitazione estensione	**4.5.1_C_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici** **e** **Segnala** al coordinamento
Codice DUBBIO	Come per il codice **CERTO**	**4.5.1_D_NO** Assegna la **conformità** – i codici di fotointerp. **non sono confermati**	Come per il codice **CERTO**	Come per il codice **CERTO**	**4.5.1_D_NO** **Definisce** la situazione corretta Eventuale attribuzione di **nuovi codici**

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la

strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

N.B.: nel caso in cui l'eliminazione riguardi **singole piante**, sarà comunque evidenziato il poligono corrispondente, relativo all'area, anche piccola, relativa all'elemento eliminato. Si ricorda che il parametro di condizionalità relativo alla Portata è calcolato in relazione alla superficie dell'intero appezzamento interessato dalla violazione.

6.7.2. CONTROLLI DI CAMPO DELLE BCAA AL DI FUORI DELLE ZONE CAMPIONE

Tutte le isole/particelle a controllo di condizionalità ricadenti al di fuori delle zone campione saranno avviate al controllo in campo dalla procedura di generazione delle isole da controllare in campo.
Per tali isole il controllo degli elementi di verifica dovrà essere fatta ex-novo, non potendo avvalersi della fotointerpretazione multi spettrale e multitemporale delle immagini satellitari 2011.
Il tecnico procederà:

- all'individuazione degli elementi di verifica;
- all'annotazione del loro codice nella colonna Note della tabella alfanumerica del DUC;
- alla delimitazione dell'estensione degli elementi di verifica riscontrati tramite la strumentazione GPS in dotazione.

Tale procedura si applicherà anche nei casi di isole all'interno delle zone campione, qualora gli elementi di verifica si fossero manifestati dopo l'acquisizione delle immagini satellitari 2011.

6.8. CONTROLLO DI CAMPO DEGLI ELEMENTI TERRITORIALI DEI CGO

I controlli di campo relativi agli elementi territoriali dei CGO si riferiscono ai seguenti casi:

1. verifica dei risultati ottenuti dalla fotointerpretazione delle isole aziendali relative alle aziende ricadenti nel campione facenti parte delle Aree Natura 2000;
2. verifica della presenza di depositi di effluenti palabili (cumuli di letame) o di segni di distribuzione di effluenti palabili o non palabili (letami o liquami) all'interno delle ZVN.

6.8.1. AREE NATURA 2000 – ATTI A1 E A5

Durante la fase di fotointerpretazione è stata verificata la presenza di interventi strutturali all'interno delle aree ZPS (Atto A1) e SIC (Atto A5) ed è stata loro data una codifica in base alla presunta natura dell'intervento.

CGO_A01/5_07a	impianti di trasformazione
CGO_A01/5_07b	fabbricati zootecnici
CGO_A01/5_07c	altri fabbricati
CGO_A01/5_07d	recinzioni
CGO_A01/5_07e	strade
CGO_A01/5_07f	taglio boschi
CGO_A01/5_07g	altro

Anche in questo caso, il codice di fotointerpretazione può assumere il valore CERTO o DUBBIO.

In ogni caso, la verifica di campo consisterà nell'acquisizione di dati e informazioni sulla natura dell'intervento strutturale presente, con conferma o modifica dei dati fotointerpretati, così come avviene per gli Standard di BCAA.
Nel caso dell'attribuzione in sede di fotointerpretazione del codice CGO A01/05 07g = altro, il controllo di campo assegnerà un codice definitivo, tra quelli evidenziati, oppure manterrà la codifica e descriverà la sua natura, nei casi in cui l'intervento strutturale non sia catalogabile tra quelli elencati.

Ogni rilievo sarà accompagnato da foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata in campo.
Ogni delimitazione di superficie rilevata direttamente in campo sarà eseguita mediante la strumentazione GPS.
Ogni rilevazione effettuata sarà riportata sul DUC:

- sull'immagine;
- negli appositi spazi di descrizione degli elementi rilevati.

Ogni modifica di un codice di fotointerpretazione CERTO dovrà essere segnalata al coordinamento operativo.

6.8.2. DISTRIBUZIONE EFFLUENTI O PRESENZA DI DEPOSITI IN ZVN

Oggetto del controllo sono le isole appartenenti alle Zone Vulnerabili ai Nitrati.
Queste isole sono inserite automaticamente all'interno delle liste di lavorazione per le indagini di campo, a prescindere dall'esito della fotointerpretazione.
Durante il controllo, il tecnico verificherà la presenza sul terreno di:

- depositi di letame o altri effluenti palabili;
- segni di distribuzione recente di effluenti palabili o non palabili (letami o liquami).

Nel primo caso ne determinerà la posizione sul DUC ed assegnerà il codice CGO_A0421 alla porzione di terreno interessata dalla presenza del deposito.
Come negli altri casi di rilievo di campo, il tecnico documenterà il rilievo con lo scatto di foto di campo in numero sufficiente a definire la situazione riscontrata.

Nel secondo caso, il tecnico, dopo aver posizionato la rilevazione sulla mappa del DUC come nel caso precedente, stabilirà se il terreno oggetto di distribuzione di effluenti ricade in un'area avente le seguenti caratteristiche:

- area posta nelle immediate vicinanze di corsi d'acqua, acque marine e lacuali;
- area posta all'interno delle fasce di rispetto di corsi d'acqua, acque marine e lacuali;
- pendenza superiore al 15%;
- area non agricola o posta all'interno di centri abitati;
- area boscata;
- area satura d'acqua, con frane in atto, coperta da neve;
- area coltivata ad ortaggi da pieno campo;
- area coltivata a foraggere in periodi prossimi alla raccolta del foraggio;
- nessuna di queste aree.

Nel caso in cui più di una situazione sia riscontrata, sarà attribuito il codice più rappresentativo della situazione, mentre gli altri codici applicabili saranno menzionati all'interno del campo note del DUC.
Qui di seguito si elencano i codici utilizzabili:

CODICI DI CAMPO	DESCRIZIONE DEI CODICI
2011_CGO_A0422	Fasce di rispetto: divieto di utilizzazione in prossimità Di corsi d'acqua, acque marine e lacuali
2011_CGO_A0423	Fasce di rispetto: copertura vegetale permanente o altre misure equivalenti
2011_CGO_A0424	Terreni in pendenza (pendenza maggiore del 10 %)
2011_CGO_A0425	Aree a destinazione non agricola, aree in prossimità di centri abitati
2011_CGO_A0426	Boschi
2011_CGO_A0427	Terreni gelati o innevati, in frana, saturi d'acqua
2011_CGO_A0428	In orticoltura, sulle colture foraggere, nei casi in cui i liquami possano entrare direttamente in contatto con prodotti destinati al consumo umano
2011_CGO_A0429	Rispetto dei divieti temporali - periodo 1 novembre - 28 febbraio

Importanza particolare riveste in questo caso la **data del rilievo**, in quanto alcuni vincoli sono legati a periodi di divieto dell'utilizzazione degli effluenti sul terreno.

7. ACQUISIZIONE DEI RISULTATI DEI CONTROLLI DI CAMPO

FASE DI LAVORO	**ACQUISIZIONE DEI RISULTATI DEI CONTROLLI DI CAMPO**

OPERAZIONI DA SVOLGERE	- **acquisizione limiti colturali, ove diversi da quelli fotointerpretati (da GPS nel caso di rilievi OTS)** - **memorizzazione usi del suolo;** - **memorizzazione esiti verifica rispetto BCAA;** - **memorizzazione riferimenti grafici foto di campo;**
INPUT	**Specifiche tecniche**
	Hardware e Software
	Materiali per i controlli: - **Documenti Unici di Controllo in Campo (DUC)** - **Rilievi GPS**
OUTPUT	**Banca data implementata dei risultati del controllo di campo**

Nella fase di acquisizione dei risultati dei controlli vengono registrate sul software di fotointerpretazione tutte le informazioni rilevate durante le verifiche di campo e riportate nei Documenti Unici di Controllo in Campo. Tale fase è evidentemente superflua nel caso in cui sia stato utilizzato per i rilievi di campo un tablet PC: in tal caso piuttosto che di riporto a video si parlerà di trasferimento sul GIS degli esiti registrati in stand-alone sul dispositivo. Le modalità di tale trasferimento dati sono descritte nel manuale d'uso dello strumento.
In seguito a tale attività sarà possibile calcolare gli "Esiti aziendali" che potranno essere positivi o negativi.
Per le aziende con esiti positivi avrà quindi inizio la procedura per i pagamenti da parte dell'Amministrazione.
Per le aziende con esiti negativi si attiverà la fase di incontro dei produttori o dei loro delegati, nelle sedi di convocazione, per la possibile risoluzione delle incongruenze o anomalie riscontrate.

L'attività di acquisizione dei dati rilevati nel corso dei controlli di campo (denominata come "acquisizione massiva"), risulta essere estremamente importante e l'acquisizione dei risultati deve essere coerente con quanto riportato sui i DUC.
Anche per gli appezzamenti per le quali non è stato necessario apportare alcuna modifica ai dati precedentemente rilevati in fotointerpretazione, bisognerà comunque acquisire gli estremi dei rilievi svolti (data, agronomo) e le eventuali foto di campo scattate.
A garanzia della precisa corrispondenza tra i dati indicati dai tecnici di campo sui documenti da loro compilati e sottoscritti e quelli riportati a video dagli operatori preposti a tale compito, ciascun operatore dovrà sottoscrivere obbligatoriamente il modello DV1.

7.1. MODIFICA DELLE DELIMITAZIONI DEGLI APPEZZAMENTI

L'attività consiste nel riportare sull'immagine VHR le delimitazioni modificate o tracciate ex-novo nel corso del rilievo di campo; ci si potrà trovare in una delle due seguenti situazioni: **delimitazioni tracciate direttamente sulla finestra grafica del DUC** oppure **delimitazioni effettuate con dispositivo GPS**.

Nel primo caso, riferibile a situazioni in cui l'operatore che ha effettuato la fotointerpretazione ha dimenticato di tracciare alcune delimitazioni o lo ha fatto in maniera errata, le modifiche grafiche saranno state tracciate dal tecnico di campo direttamente sulla finestra grafica del DUC in quanto ben visibili sull'immagine dell'anno corrente utilizzate come sfondo: in tal caso si procederà senza difficoltà a tracciare tali delimitazioni sulla medesima immagine disponibile a video.

Nel secondo caso, riferibile a tutte le situazioni in cui non è disponibile un'immagine dell'anno corrente e si è dovuto procedere ad una delimitazione dell'appezzamento tramite un dispositivo GPS, l'operazione consisterà nell'importare il poligono e a posizionarlo correttamente sull'immagine. Le descrizione delle operazioni da effettuare sarà riportata nel dettaglio nel manuale utente del dispositivo GPS.

7.2. ACQUISIZIONE DEGLI UTILIZZI DEL SUOLO

L'operazione consisterà nel registrare le variazioni dei codici di usi del suolo riscontrati in campo, attribuendo agli appezzamenti i codici di uso del suolo corrispondenti alle sigle colturali indicate dal tecnico di campo sui DUC, secondo la trascodifica riportata in allegato 2.

Qualora sia stata riscontrata in campo una coltura arborea consociata con una erbacea sarà acquisito il codice di uso del suolo corrispondente alla coltura erbacea, mentre le specie arboree insistenti sull'appezzamento saranno registrate come Unità Arboree.

Alla stessa maniera, nel caso di Arboreti Promiscui, verrà attribuito all'appezzamento il codice corrispondente (685) e le specie arboree su esso insistenti saranno registrate come Unità Arboree.

Le UNAR dovranno essere registrate anche nel caso in cui un controllo in campo su superfici boschive (codice 650 o codici approfonditi ad esso riconducibili (da 300 a 305)) dichiarate a pascolo magro abbia rilevato l'effettiva presenza di erba fruibile da animali al pascolo su una percentuale di superficie superiore almeno al 50% del bosco.

Nel caso in cui in fotointerpretazione sia stato confermato un codice approfondito assegnato dall'aggiornamento refresh e nel corso della visita di campo sia stata apposta dall'ispettore la sigla colturale corrispondente al macrocodice a cui il codice approfondito è riconducibile, il tecnico di riporto a video dovrà confermare il codice approfondito.
In caso di pascoli magri con tara non pascolati (sigle colturali PP20-NP e PP50-NP) il tecnico di riporto a video modificherà il codice assegnato in fotointerpretazione nel relativo codice non pascolato (959 e 954), perdendo gli eventuali approfondimenti dei pascoli magri con tare realizzati con l'aggiornamento refresh.

In tale fase si procederà anche a registrare:
- lo stato colturale riscontrato per le colture accertate (coltivazione in atto, stoppie, arato con residuo, secondo raccolto con residui, coltura non ordinaria);
- le informazioni relative al rispetto delle norme BCAA (v. § successivo 6.5)
- i file relativi alle foto di campo corredati dai rispettivi punti di presa e direzione dello scatto (v § 6.6);
- il codice AG.E.A. del tecnico che ha svolto il rilievo e la data di esecuzione del rilievo stesso.

Per gli impianti di frutta a guscio rilevati in campo occorrerà acquisire anche le seguenti informazioni accessorie, fondamentali ai fini della verifica dei requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa nazionale e comunitaria, riportate nelle specifiche colonne del DUC.:
- eventuale consociazione con colture seminate
- sesto di impianto stimato o numero di piante

7.3. MEMORIZZAZIONE DELLO STATO DI COLTIVAZIONE

L'operatore dovrà riportare con la massima attenzione la classificazione dello stato della coltura dichiarata ed accertata in campo, leggendo il contenuto delle colonne relative a tale informazione del DUC, tenendo presente che gli stati rilevabili sono in alternativa tra loro.

7.4. FONDO INACCESSIBILE/RISERVATO

Relativamente agli appezzamenti non controllati in campo in quanto l'accesso è risultato impedito da persone o animali, o fondo chiuso, in fase di acquisizione massiva si attribuirà all'appezzamento il codice di sospensione "F".

Nel corso delle attività di convocazione del produttore si dovrà procedere ad un sopralluogo supplementare in contraddittorio per tutte le particelle a cui sia stato attribuita la codifica di Fondo inaccessibile.

7.5. MEMORIZZAZIONE DEGLI ESITI DELLE VERIFICHE DEL RISPETTO DELLE NORME BCAA

Per ogni appezzamento oggetto di controllo in campo si dovranno acquisire le informazioni del controllo di campo relative al rispetto delle norme di condizionalità per le BCAA, a prescindere che l'appezzamento faccia parte o meno di un'isola di un'azienda selezionata a campione per la condizionalità, purché l'infrazione sia stata riscontrata in campo e registrata sul DUC. In tutti i casi in cui viene riscontrata in campo una infrazione di dimensione e forma diversa da quella delimitata in fotointerpretazione o in assenza di delimitazioni in fotointerpretazione, la delimitazione della superficie di infrazione dovrà essere effettuata con un dispositivo GPS.

In particolare all'operatore che effettua l'acquisizione a video dei risultati delle verifiche si potranno presentare le seguenti situazioni:

- Attribuzione di una infrazione "dubbia" in fotointerpretazione e mancato riscontro dell'infrazione in campo: in questo caso l'accertamento di campo vale sulla fotointerpretazione, per cui l'operatore non deve registrare alcuna infrazione;

- Attribuzione di una infrazione "dubbia" in fotointerpretazione e riscontro in campo dell'infrazione: in questo caso si afferma la presenza dell'infrazione e si procede all'acquisizione dei parametri di infrazione indicati sulla sezione tabellare del DUC nella colonna di descrizione;

- Nessuna infrazione attribuita in fotointerpretazione ma riscontro in campo di una infrazione: in questo caso si afferma la presenza dell'infrazione e si procede all'acquisizione del poligono di infrazione misurato con il dispositivo GPS e dei parametri di infrazione;

- Attribuzione di una infrazione "certa" in fotointerpretazione e mancato riscontro in campo dell'infrazione: si conferma l'infrazione (con livelli di gravità bassi perché gli effetti negativi sono cessati).

Per acquisire l'infrazione riscontrata si dovrà richiamare, per l'appezzamento per il quale si sta procedendo alla registrazione dei risultati di campo, l'apposita finestra del sw per la selezione dei parametri di valutazione che concorrono a determinare la gravità dell'infrazionealla specifica norma di condizionalità oggetto di controllo. L'infrazione sarà attribuita a tutta la superficie dell'appezzamento e non si dovrà procedere ad alcuna poligonazione dell'area di infrazione. L'elenco dei parametri di infrazione è riportato in allegato 3.

7.6. MEMORIZZAZIONE RIFERIMENTI GRAFICI DELLE FOTO DI CAMPO

Tutti gli appezzamenti a controllo sono oggetto di riprese fotografiche.

Nel corso dell'attività di acquisizione dei risultati dei controlli di campo, i file relativi alle riprese fotografiche derivanti dallo scarico su pc della memoria delle macchine fotografiche digitali dovranno essere acquisiti ed associati mediante le apposite funzioni del sw.

Sarà inoltre necessario memorizzare il punto e la direzione di ripresa riportati dal tecnico sulla dupla nel corso del controllo in campo.

Se una fotografia è stata scattata comprendendo più appezzamenti, in ognuno di essi andrà riportato il punto con la direzione di scatto del fotogramma.

7.7. MEMORIZZAZIONE RIFERIMENTI DEL TECNICO INCARICATO DEL CONTROLLO E DELLA DATA DEL SOPRALLUOGO IN CAMPO

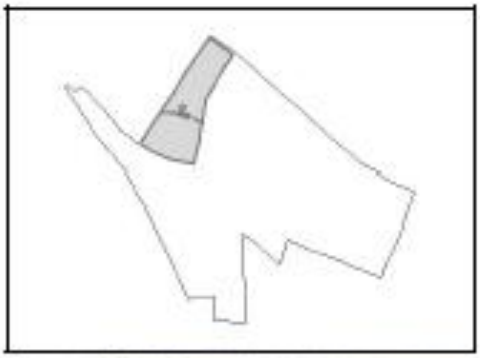
Per ogni appezzamento per cui acquisire i risultati del controllo di campo l'operatore dovrà procedere alla memorizzazione dei dati del tecnico che ha eseguito il controllo in campo e della

data del sopralluogo. Queste informazioni sono desumibili dai Documenti Unici di Controllo in Campo, che dovranno risultare provvisti di timbro professionale, data del controllo, firma e codice AG.E.A .del professionista incaricato del controllo in campo.

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – DOCUMENTO UNICO DI CONTROLLO IN CAMPO (DUC)

Identificativo:	9781
Campagna:	2009
Prov. Rappr:	2009081 - TRAPANI
Chiave Catastale:	L331_19
Cuaa:	01631240817
Prog. Isola:	9781
Comune:	081021 - TRAPANI (TP)
NATURA 2000:	☐ ZVN: ☐
Tipo controllo:	Ammissibilità



09/2007

Identificativo:	9781
Campagna:	2009
Prov. Rappr:	2009081 - TRAPANI
Chiave Catastale:	L331_19
Cuaa:	01631240817
Prog. Isola:	9781
Comune:	081021 - TRAPANI (TP)
NATURA 2000:	☐ ZVN: ☐
Tipo controllo:	Ammissibilità

REGIME 026, 038 o 204	REGIME 200 - TABACCO	SET-ASIDE-ACCOPPIATI DU	SVILUPPO RURALE	CONDIZIONALITA'	CODICE E DESCRIZIONE UTILIZZO DICHIARATO	SUPERFICIE DICHIARATA (Ha, are)	PRES. UTIL. DICH. (S/N)	STATO COLTURA						SESTO IMPIANTO (m x m) O NUMERO PIANTE	FAG + COLT. ERB. (X)	PRES. POL. GPS (X)	PRES. VIOL. BCAA (X)	DESCRIZIONE COLTURE ACCERTATE, VIOLAZIONE BCAA ACCERTATE E NOTE (RIFERITE ALL'APPEZZAMENTO A CONTROLLO)	IDENTIFICATIVI FOTO DI CAMPO
								IN ATTO	STOPPIE	ARATO + RESIDUI	2° RACCOLTO	POMODORO IN 2° RACC.	NON ORDINARIA						
		X			002000 - GRANO (FRUMENTO) DURO	03.66.00													
X					100000 - OLIVO	03.78.00													
X					444000 - SUPERFICI SEMINATE AMMISSIBILI (ARTT. 44 E 51 REG. CE 1782/03)	03.66.00													

Dati GIS appezzamenti

Eleggibilità	Utilizzo	Dettaglio	Area (Mq)	Tara
3-COLTIVAZIONE ARBOREA	19-PIANTE ARBOREE - OLIO	420-OLIO	37768	0
2-INCOLTI STERILI, CESPUGLI E BOSCHI INCOLTI	2-FORAGGERE NON SEMINABILI	653-PASCOLO ARBORATO (BOSCO ALTO FUSTO) TARA 20%	300	0
4-COLTIVAZIONE ARBOREA CONSOCIABILE	99-CODICI OBSOLETI	655-ARBORETO CONSOCIABILE	28501	0
2-INCOLTI STERILI, CESPUGLI E BOSCHI INCOLTI	2-FORAGGERE NON SEMINABILI	659-PASCOLO CESPUGLIATO (tara 20%)	1278	0
5-USO NON AGRICOLO	16-SUPERFICI NON SEMINABILI	660-FABBRICATO GENERICO - STRADA	217	0
1-POSSIBILE SEMINATIVO	17-SUPERFICI SEMINABILI	666-SEMINATIVO DA FOTOINTERPRETAZIONE	9191	0
5-USO NON AGRICOLO	99-CODICI OBSOLETI	780-TARE	1967	0

DATA CONTROLLO	CODICE RILEVATORE	FIRMA RILEVATORE	TIMBRO ALBO	DATA STAMPA
				02/10/2009 13.06

ALLEGATO 2 - TABELLA DELLE SIGLE COLTURA E ALTRI UTILIZZI DEL SUOLO

gruppo coltura	*codice GIS*	*descrizione uso del suolo rilevato*	*sigla*
CEREALI	1	GRANTURCO (MAIS)	**MA**
	2	GRANO (FRUMENTO) DURO	**GD**
	8	ORZO	**ORZ**
	12	GRANO SARACENO	**GSA**
	19	RISONE	**RIS**
	20	ALTRI CEREALI DEPAUPERANTI (A PAGLIA)	**ACD**
	200	GRANO (FRUMENTO) TENERO	**GT**
	201	SEGALE	**SG**
	202	AVENA	**AVE**
	203	SORGO	**SOR**
FORAGGIERE NON SEMINABILI	638	PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) SENZA TARE	**PAS**
	654	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 50%)	**PP50**
	659	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 20%)	**PP20**
	954	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 50%) **NON PASCOLATO**	**PP50-NP**
	959	PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 20%) **NON PASCOLATO**	**PP20-NP**
FORAGGIERE SEMINABILI	103	ERBAIO DI GRAMINACEE	**ECE**
	104	ERBAIO DI LEGUMINOSE	**ELE**
	105	ERBAIO MISTO E ALTRI	**ERB**
	107	PRATO E PRATO PASCOLO DI GRAMINACEE	**PRAG**
	108	PRATO E PRATO PASCOLO DI LEGUMINOSE	**PRAL**
	109	PRATO E PRATO PASCOLO MISTO	**PRA**
FRUTTA A GUSCIO	491	CARRUBO	**CAR**
	492	CASTAGNO	**CST**
	493	MANDORLO	**MAN**
	494	NOCCIOLO	**NCC**
	495	NOCE	**NOC**
	497	PISTACCHIO	**PIS**

gruppo coltura	codice GIS	descrizione uso del suolo rilevato	sigla
LEGUMINOSE	208	LENTICCHIE, CECI, VECCE, CICERCHIA	LCVC
ORTAGGI	82	CARCIOFO	CR
	83	CAROTA	CRT
	84	ASPARAGO	ASP
	85	CAVOLO	CAV
	88	RABARBARO	RAB
	89	CICORIA	CIC
	90	ALTRI ORTAGGI	ORT
	209	TOPINAMBUR	TPN
	210	FRAGOLA	FRA
	211	AGLIO	AGL
	212	BASILICO	BSL
	213	BIETOLA	BTL
	214	BROCCOLO DI RAPA	BDR
	215	CETRIOLO	CTR
	216	CIPOLLA	CPL
	217	COCOMERO	CCM
	218	FAGIOLO-FAGIOLINO	FGL
	219	FINOCCHIO	FNC
	220	LATTUGA	LTG
	221	MELANZANA	MLZ
	223	MELONE	MLN
	224	PATATA	PAT
	225	PEPERONE	PPN
	226	PORRO	PRR
	227	PREZZEMOLO	PZM
	228	RADICCHIO	RDC
	229	RAPA	RPP
	230	RAVANELLO	RVN
	231	SEDANO	SDN

gruppo coltura	*codice GIS*	*descrizione uso del suolo rilevato*	*sigla*
	232	SPINACIO	**SPN**
	233	ZUCCA	**ZCN**
	680	POMODORO	**POM**
VIVAIO	550	VIVAIO SPECIALIZZATO NON SPECIFICATO	**VVS**
PIANTE ARBOREE	410	VITE NON CLASSIFICATA	**VIT**
	420	OLIVO NON CLASSIFICATO	**OLI**
	500	ARBORICOLTURA DA LEGNO NON SPECIFICATA	**ARL**
	681	COLTIVAZIONE ARBOREA A CICLO BREVE (MAX 20 ANNI)	**AB20**
	687	ROBINIA	**RBN**
	688	SALICE	**SLC**
	689	TARTUFO	**TTF**
ALBERI DA FRUTTA	430	AGRUMI NON SPECIFICATI	**AGR**
	450	PERI NON SPECIFICATI	**PER**
	456	MELO	**MEL**
	460	PESCHI NON SPECIFICATI	**PES**
	470	FRUTTETO NON SPECIFICATO	**FTR**
	471	LOTO	**KK**
	472	FICO	**FCO**
	476	NESPOLO	**NSL**
	479	VISCIOLE	**VSL**
	480	COTOGNO	**CTO**
	481	ALBICOCCO	**ALB**
	482	CILIEGIO	**CIL**
	483	SUSINO	**SUS**
	484	ACTINIDIA	**KW**
	485	FICO D'INDIA	**FND**
	496	PINO DOMESTICO	**PND**
PIANTE ARBUSTIVE	473	PICCOLI FRUTTI GENERICI	**PF**
	486	DANAE RACEMOSA	**DR**
PIANTE AROMATICHE	86	PIANTE AROMATICHE	**PAR**

gruppo coltura	*codice GIS*	*descrizione uso del suolo rilevato*	*sigla*
PIANTE DA FIBRA	55	LINO	**LN**
	56	CANAPA	**CAN**
	93	ALTRE PIANTE DA FIBRA	**APF**
PIANTE INDUSTRIALI	76	LUPPOLO	**LUP**
	80	CANNA CINESE o MISCANTO	**CNN**
	81	FETTUCCIA D'ACQUA - PHALARIS ARUNDICEA	**FTA**
	95	ALTRE PIANTE INDUSTRIALI	**API**
	560	BARBABIETOLA	**BZ**
	670	TABACCO	**TAB**
	701	BADISCHER GEUDERTHEIMER & IBRIDI	**TAB-701**
	702	IBRIDI BADISCHER GEUDER THEIMER	**TAB-702**
	703	BADISCHER BURLEY E IBRIDI	**TAB-703**
	704	PARAGUAY E IBRIDI (ZONA B)	**TAB-704**
	705	BRIGHT	**TAB-705**
	706	BURLEY ITALIA	**TAB-706**
	707	MARYLAND	**TAB-707**
	708	KENTUCKY	**TAB-708**
	709	MORO DI CORI	**TAB-709**
	710	SALENTO	**TAB-710**
	711	HAVANNA	**TAB-711**
	712	NOSTRANO DEL BRENTA	**TAB-712**
	713	RESISTENTE 142	**TAB-713**
	714	GOJANO	**TAB-714**
	715	BENEVENTANO	**TAB-715**
	716	BRASILE SELVAGGIO	**TAB-716**
	717	XANTI - YAKA'	**TAB-717**
	718	PERUSTITZA	**TAB-718**
	719	ERZEGOVINA	**TAB-719**
	720	KATERINI	**TAB-720**
PIANTE OLEIFERE	4	SOIA	**SO**

gruppo coltura	*codice GIS*	*descrizione uso del suolo rilevato*	*sigla*
	5	GIRASOLE	**GS**
	6	COLZA E RAVIZZONE	**CLR**
	94	ALTRE PIANTE OLEIFERE	**AOL**
PROTEICHE	204	PISELLI	**PS**
	206	FAVE E FAVETTE	**FV**
	207	LUPINI	**LP**
SUPERFICI NON SEMINABILI	650	BOSCHI	**BOS**
	660	MANUFATTI	**FAB**
	690	ACQUE	**ACQ**
	770	AREA NON COLTIVABILE	**ANC**
	780	TARE	**T**
SUPERFICI SEMINABILI	96	MISCUGLIO DI SORGO GIRASOLE MAIS (COLTURE A PERDERE PER LA FAUNA)	**SGM**
	97	PRATICA DEL SOVESCIO, CON SPECIE DA SOVESCIO O PIANTE BIOCIDE	**SOV**
	98	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - PRIMA DEL 15 LUGLIO	**LMP**
	99	LAVORAZIONI MECCANICHE PROFONDE SU TERRENI A RIPOSO - DOPO IL 15 LUGLIO	**LMD**
	100	INCOLTO PRODUTTIVO SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO	**IP+PA**
	101	PASCOLAMENTO SU INCOLTO PRODUTTIVO	**IP+PB**
	102	INCOLTO PRODUTTIVO NON SOGGETTO A PRATICHE AGRONOMICHE A BASSO IMPATTO OBBLIGATORIE	**IP-PA**
	666	SEMINATIVI GENERICI	**SEM**
	779	AREE DI SERVIZIO FUNZIONALI ALLA COLTURA RISO	**AS**
SUPERFICI NON ACCESSIBILI		FONDO INACCESSIBILE/RISERVATO (DA CAMPO)	**F**

ALLEGATO 3 – SIGLA PARAMETRI DI VERIFICA DELLE NORME B.C.A.A.

CODICE	Descrizione elementi di verifica	Codici attribuibili solo in campo - C
BCAA_111	Presenza di solchi acquai temporanei o fasce inerbite in terreni declivi a seminativo	
BCAA_112	Presenza di livellamenti	
BCAA_113	Presenza di ristagni idrici	
BCAA_114	Presenza di fenomeni erosivi	
BCAA_115	Assenza di manutenzione della rete idraulica aziendale	
BCAA_121	Presenza di terreno nudo	
BCAA_122	Assenza di copertura vegetale nel periodo invernale	
BCAA_123	Terreni affinati in periodo vietato	C
BCAA_131	Terrazzamenti eliminati o danneggiati	
BCAA_211	Presenza di stoppie bruciate	
BCAA_311	Presenza di segni di costipazione del terreno dovuti ad uso scorretto delle macchine agricole	
BCAA_411	Terreni messi a coltura o imboschiti	
BCAA_412	Lavorazioni vietate	C
BCAA_421	Presenza di vegetazione pluriennale sul terreno	
BCAA_422	Interventi agronomici eseguiti in epoca vietata – Aree Natura 2000	
BCAA_423	Interventi agronomici eseguiti in epoca vietata – zone ordinarie	
BCAA_424	Fasce antincendio non eseguite	
BCAA_431	Assenza degli interventi di cura previsti (oliveti)	
BCAA_432	Assenza degli interventi di cura previsti (vigneti)	
BCAA_441	Eliminazione di muretti a secco	
BCAA_442	Eliminazione di siepi	
BCAA_443	Eliminazione di stagni	
BCAA_444	Eliminazione di alberi isolati	
BCAA_445	Eliminazione di alberi in filari	
BCAA_451	Olivi estirpati	
BCAA_461	Assenza dello sfalcio annuale	C
BCAA_EXA	EFFETTI EXTRA-AZIENDALI (VALIDO PER TUTTE LE NORME)	
CGO_A01/5_07A	IMPIANTI DI TRASFORMAZIONE	

CODICE	Descrizione elementi di verifica	Codici attribuibili solo in campo - C
CGO_A01/5_07B	FABBRICATI ZOOTECNICI	
CGO_A01/5_07C	ALTRI FABBRICATI	
CGO_A01/5_07D	RECINZIONI	
CGO_A01/5_07E	STRADE	
CGO_A01/5_07F	TAGLIO BOSCHI	
CGO_A01/5_07G	ALTRO	
CGO_A0421	PRESENZA DEPOSITI DI LETAME O ALTRI EFFLUENTI PALABILI	C
CGO_A0422	FASCE DI RISPETTO: DIVIETO DI UTILIZZAZIONE IN PROSSIMIT? DI CORSI D?ACQUA, ACQUE MARINE E LACUALI	C
CGO_A0423	FASCE DI RISPETTO: COPERTURA VEGETALE PERMANENTE O ALTRE MISURE EQUIVALENTI	C
CGO_A0424	TERRENI IN PENDENZA (PENDENZA MAGGIORE DEL 10 %)	C
CGO_A0425	AREE A DESTINAZIONE NON AGRICOLA, AREE IN PROSSIMIT? DI CENTRI ABITATI	C
CGO_A0426	BOSCHI	C
CGO_A0427	TERRENI GELATI O INNEVATI, IN FRANA, SATURI D'ACQUA	C
CGO_A0428	IN ORTICOLTURA, SULLE COLTURE FORAGGERE, NEI CASI IN CUI I LIQUAMI POSSANO ENTRARE DIRETTAMENTE IN CONTATTO CON PRODOTTI DESTINATI AL CONSUMO UMANO	C
CGO_A0429	RISPETTO DEI DIVIETI TEMPORALI - PERIODO 1 NOVEMBRE - 28 FEBBRAIO	C